REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Sped. in abb. Postale, Art. 2, comma 20/c - Legge 662/96 - Aut. DC/215/03/01/01 - Potenza

Anno XXXVII BARI, 4 OTTOBRE 2006 N. 126

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella 1ª parte si pubblicano: Leggi e Regolamenti regionali, Ordinanze e sentenze della Corte Costituzionale e di Organi giurisdizionali, Circolari aventi rilevanza esterna, Deliberazioni del Consiglio regionale riguardanti l'elezione dei componenti l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea, della Giunta e delle Commissioni permanenti.

Nella 2ª parte si pubblicano: le deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta; i Decreti del Presidente, degli Assessori, dei funzionari delegati, di pubbliche autorità; gli avvisi, i bandi di concorso e le gare di appalto.

Gli annunci, gli avvisi, i bandi di concorso, le gare di appalto, sono inseriti nel Bollettino Ufficiale pubblicato il giovedì.

Direzione e Redazione - Presidenza Giunta Regionale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari - Tel. 0805406316-0805406317-0805406372 - Uff. abbonamenti 0805406376 - Fax 0805406379.

Abbonamento annuo di € 134,28 tramite versamento su c.c.p. n. 60225323 intestato a Regione Puglia - Tasse, tributi e proventi regionali - Codice 3119.

Prezzo di vendita € 1,34. I versamenti per l'abbonamento effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo; mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 30° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Gli annunci da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62, salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo e dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista.

L'importo della tassa di pubblicazione è di \in 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale \in 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di \in 11,36 oltre IVA (importo totale \in 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righi per 60 battute (o frazione).

Il versamento dello stesso deve essere effettuato sul c.c.p. n. 60225323 intestato a Regione Puglia - Tasse, tributi e proventi regionali - Codice 3119.

Non si darà corso alle inserzioni prive della predetta documentazione.

LE PUBBLICAZIONI SONO IN VENDITA PRESSO LA LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI SRL - VIA CRISANZIO 16 - BARI; LIBRERIA PIAZZO - PIAZZA VITTORIA, 4 - BRINDISI; CASA DEL LIBRO - VIA LIGURIA, 82 - TARANTO; LIBRERIA PATIERNO ANTONIO - VIA DANTE, 21 - FOGGIA; LIBRERIA MILELLA - VIA PALMIERI 30 - LECCE.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2006, n. 1378

POR Puglia 2000-2006 previsti dalla Misura 1.1 – Azione 5 – Asse 1 Interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici e delle relative reti infrastrutturali (FESR) – Realizzazione di sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane. Riapprovazione graduatoria definitiva.

Pag. 16867

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2006. n. 1387

Legge regionale n. 17/2000 – art. 4 – Programma regionale per la tutela dell'Ambiente. Approvazione aggiornamento Piano provinciale di Lecce e altre determinazioni.

Pag. 16884

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2006, n. 1388

Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità competente". Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse.

Pag. 16890

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2006, n. 1394

Articolo 13 della legge n. 228/2003 – "Misure contro la tratta di persone. Programmi di assistenza" – Avviso n. 1/2006. Approvazione della candidatura del Progetto "Le città invisibili" della Regione Puglia.

Pag. 16950

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2006, n. 1397

Azioni promozionali a favore del comparto ortofrutticolo – uva da tavola.

Pag. 16954

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 settembre 2006, n. 1398

Rettifica ed integrazione Deliberazioni di Giunta regionale nn. 1426/2005 – 1427/2005 – 1692/2005 – 27/2006 – 898/2006. Riorganizzazione Assessorato alle Risorse Agroalimentari.

Pag. 16957

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 settembre 2006. n. 1399

Assessorato alle Risorse Agroalimentari. Sistema di gestione, pagamento e controllo dei Programmi P.O.R. Puglia 2000-2006 sezione FEOGA e Leader+ 2000-2006.

Pag. 16966

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2006, n. 1378

POR Puglia 2000-2006 previsti dalla Misura 1.1 – Azione 5 – Asse 1 Interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici e delle relative reti infrastrutturali (FESR) – Realizzazione di sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane. Riapprovazione graduatoria definitiva.

L'Assessore ai Lavori Pubblici - Difesa del Suolo - Risorse Naturali, Dott. Onofrio INTRONA, sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici del Settore Lavori Pubblici, confermata dal Dirigente del Settore LL.PP., riferisce quanto segue:

Con determinazione del Dirigente del Settore Lavori Pubblici 15 aprile 2005, n. 307 (pubblicata sul B.U.R.P. n. 64 del 28.4.2005) venne approvata la prima graduatoria contenente tutte le proposte presentate dai Comuni interessati degli interventi relativi ai sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane di cui all'azione 5 della Misura 1.1 del Complemento di Programmazione del POR Puglia 2000-2006, ritenute allo stato ammissibili a finanziamento.

Successivamente alla pubblicazione della graduatoria, ai sensi del punto 3 della citata determinazione n. 307/2005, al Settore Lavori Pubblici sono pervenute, da parte delle amministrazioni le cui proposte sono state ritenute non ammissibili, le controdeduzioni ai motivi di esclusione.

In sede di esame delle controdeduzioni il Settore LL.PP., tenuto conto della diffusa presenza sull'intero territorio regionale di aree soggette a pericolosità idraulica e dell'obbligo posto dalla vigente normativa di adeguare le tipologie di scarico nei termini prescritti nel D.Leg.vo 152/99, ha proposto di:

- accogliere le istanze di cui ai motivi di esclusione 1 e 2 atteso che le valutazioni per la corretta attribuzione dei punteggi previsti in sede di bando sono scaturite anche dall'esame di idonea documentazione in possesso degli uffici regionali;
- dover considerare i motivi di esclusione previsti dal bando con i punti 4, 5 e 8 meramente formali e quindi sanabili dal pLinto di vista amministrativo;
- di prendere atto, per quanto riguarda i punti 3 e 7, delle motivazioni addotte dal Comuni interessati e di accogliere le istanze presentate dal medesimi comuni in conseguenza di quanto innanzi rappresentato, fermo restando, comunque, l'obbligo per gli enti attuatori di applicare correttamente la vigente normativa sui lavori pubblici nello svolgimento delle successive attività e fatto salvo la verifica sull'ammissibilità delle spese relative alle procedure già adottate;

Con delibera n. 408 del 31.3.2006 la Giunta Regionale, ha deliberato tra l'altro:

- di condividere e fare propri i criteri di valutazione delle controdeduzioni così come individuati dal Settore LL.PP.;
- di approvare la graduatoria contenente tutte le proposte presentate dai Comuni interessati degli interventi relativi ai sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane di cui all'azione 5 della Misura 1.1 del Complemento di Programmazione del POR Puglia 2000 - 2006, ritenute ammissibili a finanziamento con le modalità proposte dal Settore LL.PP.;
- di confermare la non ammissibilità a finanziamento delle proposte dei comuni le cui controdeduzioni non sono state presentate nei termini indicati al punto 3 della Determinazione del Dirigente del Settore LL.PP. n. 307 del 15.4.2005;
- di ridurre del 25% il finanziamento richiesto al fine di assicurare la realizzazione di un maggior numero di opere;
- di finanziare, con le modalità innanzi indicate, gli interventi inclusi nella graduatoria definitiva, con scorrimento della stessa, fino all'esaurimento delle risorse assegnate pari a Euro 182.590.000,00;
- di destinare l'ulteriore finanziamento di ME 31,53, quale quota parte di ME 110,00 assegnati con delibera di Giunta Regionale n. 1697 del 22.11.2005, nell'ambito della ripartizione pro-

grammatica delle risorse assegnate alla Regione Puglia con Delibera CIPE 27.5.2005 n. 35, per il finanziamento di ulteriori interventi con scorrimento della graduatoria;

 di demandare al competente Settore Lavori Pubblici gli adempimenti conseguenti alla presente deliberazione.

A seguito della pubblicazione sul B.U.R.P. n. 47 del 13.4.2006 della graduatoria definitiva i comuni di Salice Salentino, Galatone, Tuglie (unitamente ai comuni di Botrugno, Cannole, Maglie, Nociglia, Novoli, Poggiardo, San Cassiano e Squinzano) e San Vito dei Normanni hanno presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale di Lecce (Salice Salentino, Galatone, Tuglie ed altri) e Bari (San Vite dei Normanni);

Inoltre il Comune di Villa Castelli con nota del 3.5.2006 ha segnalato la non corretta posizione in graduatoria in conseguenza della mancata assegnazione del punteggio relativo al cofinanziamento proposto con la deliberazione di Giunta Comunale n. 247 del 28/7/2004 di approvazione del progetto.

Peraltro, il Comune di Villa Castelli ha proposto nei termini anche le controdeduzioni sui motivi di esclusione dalla graduatoria provvisoria in carenza dell'atto deliberativo innanzi citato.

In ordine ai ricorsi al TAR Puglia di Lecce e Bari il legale officiato dalla Regione con distinte note tutte in data 10.7.2006 ha fatto presente, tra l'altro, che con riferimento ai ricorsi presentati al Tar di Lecce dai Comuni di Salice Salentino, Galatone e Tuglie (unitamente ai comuni di Botrugno, Cannole, Maglie, Nociglia, Novoli, Poggiardo, San Cassiano e Squinzano) la "Controparte ha rinunciato alla trattazione della misura cautelare e il Presidente del Collegio ha fissato la discussione del merito del ricorso all'udienza pubblica dell'11.10.2006" mentre con riferimento al ricorso presentato al Tar di Bari dal Comune di San Vito dei Normanni con nota del 22.7.2006 ha comunicato che il Tar Puglia, Sezione Seconda, con ordinanza n. 581/2006, ha respinto la domanda di sospensione proposta dalla controparte ...omissis".

Per quanto concerne la segnalazione dell'ammi-

nistrazione comunale di Villa Castelli il Settore LL.PP. ha proceduto al riesame del fascicolo da cui è risultato di fatto che, per mero errore materiale, non risulta attribuito il punteggio relativo al cofinanziamento pari a punti cinque con la conseguenza che la posizione in graduatoria del Comune di Villa Castelli è al n. 32 anziché al n. 140; è stato, tra l'altro verificato che detta modifica, in considerazione del residuo di risorse sufficienti a coprire il finanziamento dell'intervento del Comune di Villa Castelli, non comporta alcuna alterazione in ordine al numero degli interventi da finanziare con le somme ad oggi disponibili.

In relazione a quanto innanzi ed al fine di attivare, nel più breve tempo possibile, tutte le procedure per l'attuazione degli interventi è necessario provvedere:

- alla riapprovazione, della graduatoria con la posizione rettificata del Comune di Villa Castelli e con le prescrizioni formulate con la precedente delibera di Giunta Regionale n. 408 del 31.3.2006;
- in relazione a quanto comunicato dal legale officiato dalla Regione in ordine agli esiti di prima istanza dei ricorsi, autorizzare il Settore LL.PP., nelle more del giudizio di merito da parte del TAR, a porre in essere tutte le procedure per dare attuazione agli interventi finanziabili con le risorse disponibili;
- di confermare quant'altro stabilito con la deliberazione di Giunta Regionale n. 408 del 31.3.2006;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4, co. 4°, lett. d) della L.R. n. 7/97, propone l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Settore che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

 riapprovare, la graduatoria, contenente tutte le proposte presentate dai Comuni interessati degli interventi relativi ai sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane di cui all'azione 5 della Misura 1.1 del Complemento di Programmazione del POR Puglia 2000 - 2006, ritenute ammissibili a finanziamento, con la posizione ret-

- tificata del Comune di Villa Castelli e con le prescrizioni formulate con la precedente delibera di Giunta Regionale n. 408 del 31.3.2006. di cui all'allegato 1 parte integrante del presente provvedimento;
- in relazione a quanto comunicato dal legale officiato dalla Regione in ordine agli esiti di prima istanza dei ricorsi, autorizzare il Settore LL.PP., nelle more del giudizio di merito da parte del TAR, a porre in essere tutte le procedure per dare attuazione agli interventi finanziabili con le risorse disponibili;
- di confermare quanto altro stabilito con la deliberazione di Giunta Regionale n. 408 del 31.3.2006; di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta Dr. Romano Donno Il Presidente della Giunta On. Nichi Vendola

ALLEGATO 1

P.O.R. 2000 - 2006 - Misura 1.1 - graduatoria definitiva azione 5 proposte ammissibili

						Punteg	Punteggi parziali					
Comune	Pro	importo progetto	Importo co richiesto	coofinanziamento tipologia Comune	tipologia	area sensibile	cofinan- ziamento	cofinan- Vulnerabilità ziamento falda	totale punfeggio	deroga ordinanza 3184/01	natura 2000	rapporto superficie /costo
1 TRINITAPOLI	FG	2.500.000,00	1.900.000,00	00'000'009	30	. 51	4,80	∞	57,80	>:	>	190,89
2 CERIGNOLA	FG	5.050.000,00	4.500.000,00	550.000,00	30	15	4,36	_∞	57,36			27,782
3 STATTE	TA	5.000.000,00	3.915.440,51	1.084.559,49	30	15	4,34	9	55,34			47,232
4 ISCHITELLA	FG	1.962.536,22	1.962.536,22	00'0	30	15	0,00	01	92'00		•	11,108
S CARPINO	FG	3.750.000,00	3.488.000,00	262.000,00	30	15	1,40	œ	54,40	>	>	95'9
6 CAROVIGNO	BR	3.500.000,00	3.430.000,00	70.000,00	30	15	0,40	∞	53,40	\$	>	55,429
7 SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	TA	3.800.000,00	3.382.000,00	418.000,00	30	15	2,20	4	51,20			16,842
8 CEGLIE MESSAPICA	BR	1.980.000,00	1.780.000,00	200.000,00	30	15	2,02	4	51,02	\S		19,217
9 CAGNANO VARANO	FG	2.065.000,00	1.920.250,00	144.750,00	30	15	1,40	4	50,40	land to	į.	28,362
10 CELENZA VALFORTORE	FG	1.050.000,00	1.050.000,00	00'0	30	15	00.00	4	49,00		1	206,92
II MONTEIASI	TA	1.105.734,00	1.105.734,00	00'0	30	15	0,00	. 4	49,00	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		26,019
12 SAN GIORGIO IONICO	TA	2.500.000,00	2.500.000,00	00'0	30	15	00°0	4	49,00			14,751

Pagina I di I

Pagina 2 di 14

							Punteg	Punteggi parziali					
	Comune	Pro	importo progetto	Importo co richiesto	coofinanziamento tipologia Comune	tipologia	area sensibile	cofinan- ziamento	Vulnerabilità falda	totale punteggio	deroga ordinanza 3184/01	natura 2000	rapporto superficie /costo
13	MARGHERITA DI SAVOIA	r FG	2.800.000,00	2.800.000,00	00'0	30	15	0,00	2	47,00		<u>></u>	23,739
4	14 TRIGGIANO	ВА	5.090.000,00	3.500.000,00	1.590.000,00	30	0	12,50	4	46,50			33,749
15	BARLETTA	ВА	4.820.000,00	3.787.087,00	1.032.913,00	30	0	4,29	10	44,29			25,509
91	MOLA DI BARI	ВА	2.861.133,77	2.288.907,02	572.226,75	30	0	4,00	10	44,00			0,7689
17	MODUGNO	ВА	2.065.827,60	1.549.368,70	516.458,90	30	0	2,00	œ	43,00	> 1		53,453
8	RUFFANO	TE	6.000.000,00	5.000.000,00	1.000.000,00	30	0	6,67	9	42,67			28,667
61	ORTA NOVA	FG	1.500.000,00	1.200.000,00	300.000,00	30		4,00	00	42,00			48,834
20	UGGIANO LA CHIESA	LE	2.540.000,00	2.146.300,00	393.700,00	30	0	3,10	∞	41,10	Đ	1 ' 5'	38,083
21	TREPUZZI	LE	5.035.000,00	4.650.000,00	385.000,00	30	0	3,06	∞	41,06	Lï	<u></u> .	0,3972
22	SANNICANDRO DI BARI	ВА	2.484.000,00	1.863.000,00	621.000,00	30	0	5,00	9	41,00			9,9678
23	MINERVINO DI LECCE	LE	4.960.000,00	4.460.000,00	500.000,00	30	0	2,02	00	40,02		J	11,411
24	OSTUNI	BR	1.500.000,00	1.200.000,00	300.000,00	30	0	4,00	9	40,00		[]]	98,89
25	CAPURSO	BA	2.400.000,00	1.680.000,00	720.000,00	30	0	9,00	4	40,00		- 	20,325
26	26 LIZZANO	TA	2.100.000,00	1.470.000,00	630.000,00	30	0	90,00	, 4	40,00	F		11,771
27	GIOVINAZZO	ВА	3.900.000,00	3.900.000,00	00'0	30	0	0,00	10	40,00	IJ		9,4615.
28	PORTO CESAREO	LE	1.500.000,00	1.350.000,00	150.000,00	30	0	2,00	∞	46,00	i.J	S	1,0133

							Punteg	Punteggi parziali						
	Comune	Pro	importo progetto	Importo co richiesto	coofinanziamento tipologia Comune	tipologia	area sensibile	+ e	Vulnerabilità falda	totale punteggio	deroga ordinanza 3184/01	natura 2000	rapporto superficie /costo	
29	COPERTINO	FE	2.830.000,00	2.563.750,00	266.250,00	30	0	1,88	∞	39,88		***	3.3392	
30	VEGLIE	LE	4.000.000,00	3.720.000,00	280.000,00	30	0	1,40	∞	39,40	\$	473	23,431	
31	MELENDUGNO	LE	1.400.000,00	1.302.000,00	98.000,00	30	0	1,40	œ	39,40			18,714	
32	VILLA CASTELLI	BR	1.800.000,00	1.800.000,00	450.000,00	30	0	5.00	4	39,00			45,7	
33	PUTIGNANO	ВА	2.500.000,00	2.125.000,00	375.000,00	30	0	3,00	9	39,00			17,332	
34	SAN DONACI	BR	4.985.000,00	4.735.750,00	249.250,00	30	0	1,00	œ	39,00			9,4602	
35	BISCEGLIE	ВА	5.000.000,00	4.750.000,00	250.000,00	30	0	1,00	oc	39,00			6,924	
36	SURBO	LE	3.936.696,00	3.436.696,00	500.000,00	30	0	2,54	9	38,54	Alexander Services	:	38,329	
37	LIZZANELLO	LE	5.000.000,00	4.900.000,00	100.000,00	30	0	0,40	∞	38,40			50,4	
38	NARDO'	Ë	5.000.000,00	4.900.000,00	100.000,00	30	0	0,40	∞	38,40	 *		22,13	
39	SANTA CESAREA TERME	LE	2.660.000,00	2.606.800,00	53.200,00	30	0	0,40	••	38,40			0	
40	MANDURIA	TA	2.160.000,00	2.138.000,00	22.000,00	30	0	0,20	00	38,20	Transport	i,"	15,066	
4	41 GALATINA	日田	2.945.000,00	2.326.550,00	618.450,00	30	0	4,20	4	38,20	1		39,769	
42	RUVO DI PUGLIA	BA	4.938.320,00	4.438.320,00	500.000,00	30	0	2,02	~ •	38,02	23		36,45	
43	TERLIZZI	ВА	2.000.000,00	1.799.000,00	201.000,00	30	0	2,01	9	38,01	Ē		8.74	
44	44 CASTELLANA GROTTE	BA	2.880.000,00	2.592.000,00	288.000,00	30	0	2,00	,	38,00	2	>	49,538	
													*.	

Prof. importor Importor Importor Confinanza accidinator Confinanza planento desibilità confinanza planento desibblica accidinatora professione accidinatora accidinatora professione accidinatora accidinator							Punteg	Punteggi parziali					
The control of contr	Comune	Pro	importo progetto		coofinanziamento Comune	tipologia	area sensibile		Vulnerabilità falda	totale punteggio	deroga ordinanza 3184/01	natura 2000	rapporto superficie /costo
LE 4.340,000,00 1.200,000,00 0.00 30 0.00 8 38,00 4 LE 1.200,000,00 1.200,000,00 0.00 30 0 0.00 8 38,00 4 LE 1.200,000,00 1.200,000,00 0.00 30 0 0.00 8 38,00 4 LE 2.120,000,00 0.00 0.00 30 0 0.00 8 38,00 4 LE 2.120,000,00 0.00 0.00 30 0 0.00 8 38,00 4 10	45 GIURDIGNANO	LE	2.000.000,00	2.000.000,00		30	0	0,00	∞	38,00	5	: '	30,239
Li 1200.000,00 1200.000,00 0.00 30 0.00 0.00 8 38,00 1.00	6 TAVIANO	LE	4.340.000,00	4.340.000,00		30	0	0,00	∞	38,00	\$		23,041
LE 1787 000,00 1787 000,00 0,00 30 0,00 8 38,400 4 LE 2120 000,00 2120 000,00 0,00 30 0 0,00 8 38,400 9 11 LE 2120 000,00 2120 000,00 0,00 30 0 0,00 8 38,400 9 11 LE 2458 079,00 2650 000,00 0,00 30 0 0 0 8 38,400 9 11 38 LE 2458 079,00 2600 000,00 30 0		LE	1.200.000,00	1.200.000,00		30	0	0,00	∞	38,00	Š	:]	0
BR 4.558.079,00 4.558.079,00 6,00 30 0,00 8 38,00 11 BR 4.558.079,00 4.558.079,00 0,00 30 0 0,00 8 38,00 1 BA 4.382.919,53 4.382.919,53 0,00 30 0 0,00 8 38,00 1 35 LE 5.000.000,00 5.000.000,00 0,00 30 0 0,00 8 38,00 1 1 35 LE 5.000.000,00 5.000.000,00 0,00 30 0 0,00 8 38,00 1	8 MELISSANO	LE	4.787.000,00	4.787.000,00		30	0	0,00	∞	38,00	> :		0
He 4.586 079, 00 4.586 079, 00 0,000 30 0,000 8 38,400 0,000 8 38,400 0,000 8 38,400 0,0	9 CAPRARICA DI LECCE		2.120.000,00	2.120.000,00		30	0	0,00	00	38,00	\$		0
LE 2.650.000,000 2.650.000,000 0,000 30 0,000 30 0,000 8 38,000 38,000 39,000 39,000 30,000	0 FASANO	BR	4.558.079,00	4.558.079,00		30	0	0,00	∞	38,00			110,73
BA 4.382.919,53 4.382.919,53 0.00 30 0.00 8 38,00 23,00 21 1.E 5.000.000,00 5.000.000,00 0.00 30 0 0.00 8 38,00 0	1 UGENTO	LE	2.650.000,00	2.650.000,00		30	0	0,00	œ	38,00	3		53,962
LE \$3000 000,00 \$3.00 \$0.00		BA	4.382.919,53	4.382.919,53		30	0	0,00	00	38,00		- · · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	38,328
LE 3.500.000,00 3.500.000,00 0,00 30 0,00 30 0,00 0,00 8 38,00 0 0,00 0 0,00 1 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10		LE	5.000.000,00	5.000.000,00		30	0	0,00	00	38,00			21,084
TA 5.000.000,00 5.000.000,00 0,00 30 0 0,00 8 38,00 6 12 BA 4.990.000,00 4.990.000,00 0,00 30 0 0,00 8 38,00 12 12 A TA 2.250.000,00 2.250.000,00 0,00 30 0 0,00 8 38,00 1 12 A TA 3.500.000,00 0,00 30 0 0,00 8 38,00 1		ΓE	3.500.000,00	3.500.000,00		30	0	0,00	∞	38,00			19,229
BA 3.200.000,00 4.990.000,00 0,00 30 0 0,00 8 38,00 5 50.00 5 50.000,00 0,00 30 0 0,00 0,00 8 38,00 5 50.000,00 5 5.250.000,00 0,00 30 0 0,00 30 0,00 0,00 8 38,00 5 50.000,00 5 5.000,000,00 0,00 30 0 0,00 30 0,00 0,00		TA	5.000.000,00	5.000.000,00		30	0	0,00	00	38,00		>	16,256
BA 3.200.000,00 3.200.000,00 0,00 30 0 0,00 8 38,00 38,00 30 A TA 2.250.000,00 2.250.000,00 0,00 30 0 0,00 8 38,00 38,00 38,00 38,00 30 38,00 38,00 30 38,00 <		BR	4.990.000,00	4.990.000,00		30	0	0,00	œ	38,00	[]	E.J.	12,608
TA 2.250.000,00 2.250.000,00 0,00 30 0 0,00 8 38,00 38,00 A TA 3.600.000,00 3.600.000,00 0,00 30 0 0,00 8 38,00 38,00 1 LE 4.950.000,00 4.950.000,00 30 0,00 30 0 0,00 8 38,00 1		BA	3.200.000,00	3.200.000,00		30	0	0,00	∞	38,00			8,75
A TA 3.600.000,000 3.600.000,000 0,000 30 0 0,000 8 38,000		TA	2.250.000,00	2.250.000,00		30	0	0,00	~ oo	38,00			. 0
LE 4.950.000,00 4.950.000,00 0,00 30 0 0,00 8 38,00		TA	3.600.000,00	3.600.000,00		30	0	0,00	00	38,00	1 1		0
) LEVERANO	LE	4.950.000,00	4.950.000,ptd		30	0	00,00	œ	38,00			0

							Punteg	Punteggi parziali						
	Comune	Pro	importo progetto	Importo coo richiesto	coofinanziamento tipologia Comune	tipologia	area sensibile	cofinan- ziamento	Vulnerabilità falda	totale punteggio	deroga ordinanza 3184/01	natura 2000	rapporto superficie /costo	
19	MARTANO	LE	1.550.000,00	1.278.377,14	271.622,86	30	0	3,50	4	37,50	E.C.		87,097	
62	GRUMO APPULA	BA	1.450.000,00	1.200.000,00	250.000,00	30	0	3,45	4	37,45		1 - 1 1, 1	103,94	
63	MELENDUGNO	TE	1.100.000,00	1.023.000,00	77.000,00	30	0	1,40	9	37,40			13,873	
2	MURO LECCESE	E	3.370.000,00	3.134.100,00	235.900,00	30	0	1,40	9	37,40			0	
99	ALBEROBELLO	BA	1.020.000,00	948.600,00	71.400,00	30	0	1,40	9	37,40			0	
99	MIGGIANO	re	1.800.000,00	1.674.000,00	126.000,00	30	0	1,40	9	37,40		,-m 1 u2	0	
29	TRICASE	LE	2.146.000,00	2.000.000,00	146.000,00	30	0	1,36	9	37,36		\$	29,907	
89	NOCI	ВА	4.750.000,00	4.455.500,00	294.500,00	30	0	1,24	9	37,24			36,586	
69	NOICATTARO	ВА	4.995.000,00	4.245.000,00	750.000,00	30	0	3,00	4	37,00			36,005	
70	TORRE SANTA SUSANNA	BR	2.500.000,00	2.125.000,00	375.000,00	30	. 0	3,00	4	37,00	ā	Ē	17,692	
11	71 LESINA	FG	991.545,31	826.287,76	165.257,55	10	15	1,67	10	36,67			23,277	
72	TORCHIAROLO	BR	4.220.000,00	4.093.400,00	126.600,00	30	0	09'0	9	36,60	ĹĬ		26,066	
73	SANARICA	LE	1.400.000,00	1.225.000,00	175.000,00	30	0	2,50	4	36,50	: S :	1,3	71,429	
74	CASSANO DELLE MURGE	BA	2.010.000,00	1.960.000,00	50.000,00	30	0	0.50	, 9	36,50		The state of the s	33,930	
75	PALMARIGGI	LE	1.330.000,00	1.303.400,00	26.600,00	30	0	0,40	9	36,40	Ž	Ü	0	
9/	MONTERONI DI LECCE	TE	4.370.000,00	3.845.600,40	£24:400,00	30	0	2,40	4	36,40	Ī	53	33,181	
narted	nartedi 5 settembre 2006	1				5 8 1								
											KHICK	77 10 78		

							Punteg	Punteggi parziali					
Ö	Comune	Pro .	importo progetto	Importo richiesto	coofinanziamento tipologia Comune	tipologia	area sensibile	cofinan- ziamento	Vulnerabilità falda	totale punteggio	deroga ordinanza 3184/01	natura 2000	rapporto superficie /costo
77 SAN	SANT'AGATA DI PUGLIA	FG	2.000.000,00	1.960.000,00	0 40.000,00	30	0	0,40	9 /	36,40	1 1		∞
78 ANI	ANDRANO	LE	1.010.000,00	898.900,00	00'00'00'00	30	0	2,20	4	36,20	.S		39,604
79 CAR	CARMIANO	<u> </u>	3.930.000,00	3.930.000,00	00.00	30	0	00,00	9	36,00	>		40,445
80 TAL	TAURISANO	F	1.500.000.00	1.500.000,00	00,0	30	0	00'0	9	36,00			0
8i PRE	PRESICCE	LE	1.150.000,00	1.150.000,00	00,00	30	0	00.00	9	36,00			391,30
82 ACC	ACQUARICA DEL CAPO	LE	1.150.000,00	1.150.000,00	00,0	30	. 0	000	9	36,00			97,722
83 MAZ	MATINO	= 1	236.000,00	236.000,00	00,00	30	0	00,00	9	36,00			76,271
84 RUI	RUTIGLIANO	ВА	2.430.000,00	2.430.000,00	00'0 0	30	0	00.00	9	36,00		en e	46,107
85 AVE	AVETRANA	TA	4.980.000,00	4.980.000,00	00'0 0	30	0	0,00	9	36,00			38,514
86 MOP SAL	MONTESANO SALENTINO	ΕE	2.960.000,00	2.960.000,00	0000	30	0	0000	9	36,00	- T		26,014
87 TURI	₽	ВА	3.870.000,00	3.870.000,00	0000 0	30	0	000	9	36,00			25,581
88 ROE	RODI GARGANICO	FG	2.210.000,00	1.878.500,00	0 331.500,00	01	. 21	3,00	oc	36,00		5	17,014
89 GAL	GALATINA	LE	2.580.000,00	2.322.000,00	0 258.000,00	30	0	2,00	4	36,00		-	16,376
90 MAF	MARTINA FRANCA	TA	4.700.000,00	4.700.000,00	00,00	30	0	0,00	9	36,00	E		16,191
91 LEPORANO	ORANO	TA	3.799.720,91	3.799.720,91	0000	30	0	00,00	9	36,00		O	13,848

Pagina

	ı	,				Punteg			,	,			
Comune	Pro	importo progetto	Importo c richiesto	coofinanziamento tipologia Comune	tipologia	area sensibile	cofinan- ziamento	Vulnerabilità falda	totale punteggio	deroga ordinanza 3184/01	natura 2000	rapporto superficie /costo	
TIGGIANO	ΓE	3.850.000,00	3.850.000,00	00,00	30	0	000	9	36,00	177	t _m v	13,039	
93 · DELICETO	FG	700.000,00	700.000,00	00,00	30	0	00,00	9	36,00			69'8	
SALVE	E.	1.600.000,00	1.600.000,00	00,0	30	0	00,00	9	36,00			5,125	
CONVERSANO	ВА	2.607.000,00	2.607.000,00	0000	30	0	0,00	9	36,00		1.7	2,5316	
GIUGGIANELLO	LE	1.690.000,00	1.690.000,00	00'0	30	0	0,00	9	36,00			0	
SPECCHIA	LE	2.180.000,00	2.180.000,00	0000	30	0	00,00	9	36,00		7.3	0	
PRESICCE	LE	1.697.000,00	1.697.000,00	0000	30	0	0,00	9	36,00	A const		0	
MORCIANO DI LEUCA	LE	770.000,00	770.000,00	0000	30	0	0000	9	36,00			·	
LEQUILE	LE	3.975.000,00	3.625.000,00	350.000,00	30	0	1,76	4	35,76			31,447	
SAN MICHELE SALENTINO	BR	1.700.000,00	1.572.000,00	127.500,00	30	0	1,50	4	35,50	:	in the second	17,752	
VICO DEL GARGANO	FG	1.004.257,46	932.955,18	71.302,28	30	0	1,42	4	35,42		>	63,729	
SANTERAMO IN COLLE	ВА	3.821.000,00	3.553.530,00	267.470,00	30	0	1,40	4	35,40	S	1 1	34,524	
SANTERAMO IN COLLE	ВА	4.996.000,00	4.646.280,00	349.720,00	30	0	1,40	4	35,40	(5)		26,680	
SANTERAMO IN COLLE	ВА	4.800.000,00	4.464.000,00	336.000,00	30	0	1,40	4	35,40	S		25,345	
106 GUAGNANO	LE	2.300.000,00	2.139.000,00	161.000,00	30	0	1,40	4	35,40		1.0	32,809	

	ie. o			3	4	s.	Q	0		40	8	0	_	9	0	0
	rapporto superficie /costo	9,4231		89,473	9,7864	38,665	25,966		-	4	11,755		14,081	27,666	7,4760	
	natura 2000								e sa Semant	EJ.	7 i		; · 1	ū	,	
	deroga ordinanza 3184/01	į"									er er er Sener F		Ũ	<u>></u>	2	S
	totale punteggio	35,40	35,40	35,40	35,02	35,00	35,00	34,80	34,71	34,70	34,60	34,60	34,48	34,40	34,40	34,40
	Vulnerabilità falda	4	4	4	4	4	4	4	4	∻ 4	4	4	4.	4	4	4
Punteggi parziali	cofinan- ziamento	1,40	1,40	1,40	1,02	1,00	1,00	08'0	0.71	0,70	09'0	09'0	0,48	0,40	0,40	0,40
Punte	area sensibile	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	tipologia	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30
	coofinanziamento tipologia Comune	182.000,00	164.500,00	312.942,33	150.000,00	249.865,21	250.000,00	69.960,00	36.668,44	35.000,00	89.581,55	54.000,00	46.904,76	94.000,00	31.300,00	49.000,00
	Importo co richiesto	2.418.000,00	2.185.500,00	4.157.662,49	2.800.000,00	4.747.438,96	4.750.000,00	1.679.040,00	479.788,46	465.000,00	2.896.470,28	1.746.000,00	938.095,24	4.606.000,00	1.533.700,00	2.401.000,00
	importo progetto	2.600.000,00	2.350.000,00	4.470.604,82	2.950.000,00	4.997.304,17	5.000.000,00	1.749.000,00	516.456,90	500.000,00	2.986.051,83	1.800.000,00	985.000,00	4.700.000,00	1.565.000,00	2.450.000,00
	Pro	TE	E	LE	ВА	LE	ΓE	ΓE	FG	LE	FG	LE	FG	LE	TE	LE
	Comune	107 DISO	DISO	109 TUGLIE	110 VALENZANO	III SAN DONATO DI LECCE	112 CASTRIGNANO DEL CAPO	113 SURANO	114 VICO DEL GARGANO	115 MARTIGNANO	116 CHIEUTI	117 NOCIGLIA	118 BICCARI	119 GAGLIANO DEL CAPO	120 CARPIGNANO SALENTINO	121 NOVOLJ

							Punteg	Punteggi parziali						
	Comune	Pro	importo progetto	Importo c richiesto	coofinanziamento tipologia Comune	tipologia	area sensibile	cofinan- ziamento	Vulnerabilità falda	totale punteggio	deroga ordinanza 3184/01	natura 2000	rapporto superficie /costo	
122	122 SCORRANO	TE	2.500.000,00	2.450.000,00	50.000.00	30	0	0,40	4	34,40		1=	40	
123	123 CANNOLE	TE	2.500.000,00	2.450.000,00	50.000,00	30	0	0,40	4	34,40			19,302	
124	POGGIARDO	LE	4.980.000,00	4.880.400,00	00,009.66	30	0	0,40	4	34,40			1,0731	
125	ARNESANO	LE	2.294.000,00	2.261.000,00	33.000,00	30	0	0,29	4	34,29			23,54	
126	SAVA	TA	1.500.000,00	1.480.395,87	19.604,13	30	0	0,26	4	34,26	>		48	
127	CISTERNINO	BR	600.000,00	588.000,00	12.000,00	30	0	0,20	4	34,20			0	
128	SQUINZANO	LE	1.481.378,00	1.481.378,00	0,00	30	0	0,00	4	34,00	· S		105,31	
129	CANOSA DI PUGLIA	BA	5.000.000,00	5.000.000,00	00'0	30	0	0,00	4	34,00	5		29,68	
130	ANDRANO	E	3.890.000,00	3.890.000,00	00'0	30	0	0,00	4	34,00	>		20,198	
131	SAN PIETRO IN LAMA	ΓE	3.635.000,00	3.635.000,00	00,0	30	0	0,00	4	34,00	>		13,205	
132	ORTELLE	LE	5.000.000,00	5.000.000,00	00'0	30	0	0000	, 4	34,00	\S	L.	12,6	
133	CARPIGNANO SALENTINO	LE	2.910.000,00	2.910.000,00	0000	30	0	0,00	4	34,00	>	i	6,8041	
134	SALICE SALENTINO	LE	3.300.000,00	3.300.000,00	0,00	30	. •	0,00	4	34,00	S	• • • •	0	
135	MELPIGNANO	LE	1.630.426,00	1.630.426,00	00'0	30	0	00.0	4	34,00	>	rm i	0	
136	BOTRUGNO	ΓE	1.480.000,00	1.480.000,00	0000	30	0	0000	4	34,00	\$	415 1 44 4	0	
														-

Pagina 9 (

Pagina 10 di 14

	Comune	Pro	importo progetto	Importo richiesto	coofinanziamento tipologia Comune	tipologia	Punteg area sensibile	Punteggi parziali 2a cofinan- ibile ziamento	Vulnerabilità falda	totale punteggio	deroga ordinanza 3184/01	natura 2000	rapporto superficie /costo	
137	MAGLIE	LE	2.700.000,00	2.700.000,00	00'0 0	30	0	0,00	4	34,00	æ	174 ****	0	
138	ZOLLINO	TE	1.950.000,00	1.950.000,00	0000 0	30	0	0,00	4	34,00	(\$)		0	
139	CASTRIGNANO DEI GRECI	LE	2.750.000,00	2.750.000,00	00.0	30	0	0,00	4	34,00	>	£ ¹ ‡	0	
140	SOGLIANO CAVOUR	LE	2.551.740,37	2.551.740,37	00'00 2	30	0	0,00	4	34,00	:		46.243	
4	PULSANO	TA	1.300.000,00	1.300.000,00	00'0 0	30	0	0,00	4	34,00	3 *** W = 3	`	40,538	
142	SANNICOLA	F	5.000.000,00	5.000.000,00	00'0 0	30	0	0,00	4	34,00		ili	38,73	
143	BINETTO	BA .	700.000,00	700.000,00	00'0 0	30	0	0,00	4	34,00	£.)	<u>)</u>	37,271	
4	CONVERSANO	BA	2.320.000,00	2.320.000,00	0000	30	0	0,00	4	34,00	- 1800		23,75	
145	POLIGNANO A MARE	BA	4.830.000,00	4.830.000,00	00'0	30	0	0,00	4	34,00		1.2	22,583	
146	CORIGLIANO D'OTRANTO	LE	4.100.000,00	4.100.000,00	00'0	30	0	00°0	4,	34,00	(T.)		20,293	
147	TORITTO	ВА	3.524.472,04	3.524.472,04	4 0,00	30	0	0,00	4	34,00			19,543	
148	SAN PANCRAZIO SALENTINO	BR	4.950.000,00	4.950.000,00	00°0	30	0	0,00	4	34,00		* (*) 1 : 1 * (*)	18,535	
149	COLLEPASSO	·	2.050.000,00	2.050.000,00	0000	30	0	00.00	4	34,00	e bes	(-)	14,244	
150	PATU	LE	4.125.252,83	4.125.252,83	9000	30	0	00,00	4	34,00			13,488	
151	ANZANO DI PUGLIA	FG	849.975,25	849.975.28	90,00	30	0	0000	4	34,00		>	12,812	
		: :											•	,

						Punteg	Punteggi parziali					
Comune	Pro	importo progetto	Importo richiesto	coofinanziamento tipologia Comune	tipologia	area sensibile	cofinan- ziamento	Vulnerabilità falda	totale punteggio	deroga ordinanza 3184/01	natura 2000	rapporto superficie /costo
152 SAN PIETRO VERNOTICO	BR	2.300.000,00	2.300.000,00	0000	30	0	0,00	4	34,00			5,8261
153 SAN CASSIANO	E	2.900.000,00	2.900.000,00	00'0	30	0	00'0	4	34,00			0,8621
154 NEVIANO	ΤE	2.700.000,00	2.700.000,00	00'0	30	0	00,0	4	34,00			0
155 SPONGANO	E	1.330.000,00	1.330.000,00	00'0	30	0	0,00	4	34,00			0
156 FRAGAGNANO	TA	2.000.000,00	2.000.000,00	00'0	30	0	00,0	4	34,00		1.3	0
157 BAGNOLO DEL SALENTO	E	1.900.000,00	1.900.000,00	00'0	30	0	00,00	4	34,00	Ш	<u>.</u>	
158 TARANTO	TA	4.990.000,00	4.890.200,00	00,008.66	10	15	0,40	90	33,40			204,33
159 VIESTE	FG	2.500.000,00	2.475.000,00	0 25.000,00	30	0	0,20	2	32,20	 L	per en la En la la Especial	78,4
160 TROIA	FG	1.863.063,34	1.863.063,34	00'0	30	0	00,00	2	32,00	2		9,4468
161 BOVINO	FG	556.260,42	556.260,42	00'00	30	0	00,00	2	32,00		W	7,7996
162 GALLIPOLI	LE	683.000,00	683.000,00	00'0	30	0	0000	27	32,00	O		0
163 GROTTAGLIE	TA	877.977,00	702.381,60) 175.595,40	10	15	2,00	4	31,00	[.]	Ĺ	40,047
164 GROTTAGLIE	TA	774.685,00	619.748,00	154.937,00	10	15	2,00	4	31,00			39,887
165 MONTEMESOLA	TA	870.000,00	870.000,00	00'0	10	15	000	ġ	31,00			0,4828
166 MONTEPARANO	TA	1.873.447,80	1.873.447,80	0000	01	15	00'0	9	31,00		- Total	0
167 PESCHICI	FG	1.100.000,00	1.100.000,00	00'0	30	0	00,00	0	30,00		(2)	19,273
marted) 5 settembre 2006										Pagina	Pagina 11 di 14	

	(6	•				Punteg			•			
	Comune	Pro	importo progetto	Importo co richiesto	coofinanziamento tipologia Comune	tipologia	area sensibile	cofinan- ziamento	Vulnerabilità falda	totale punteggio	deroga ordinanza 3184/01	natura 2000	rapporto superficie /costo
891	LATIANO	BR	1.320.000,00	1.280.400,00	39.600,00	10	15	0,60	4	29,60	8 T		13,712
691	SANNICANDRO GARGANICO	FG	4.950.000,00	4.850.000,00	100.000,00	01	15	0,40	4	29,40		'> '	7,4626
170	CARLANTINO	FG	380.000,00	380.000,00	000	01	15	0,00	4	29,00			82,816
171	ROSETO VALFORTORE	FG	725.000,00	725.000,00	000	10	15	0,00	4	29,00		•	43,407
172	172 · CAROSINO	TA	1.693.768,96	1.693.768,96	000	01	15	00'0	4	29,00			7,1065
173	ROCCAFORZATA	TA	1.600.000,00	1.600.000,00	0,00	10	15	0,00	4	29,00	#175 10 1		3,4375
174	ORDONA	FG	2.385.000,00	2.146.500,00	238.500,00	01	0	2,00	∞	20,00	1.46		8,8050
175	CASTELLANETA	TA	2.650.000,00	1.987.500,00	662.500,00	01	0	5,00	4	19,00	ar mar i i see mare	.	0,0020
176	TRANI	ВА	852.153,50	774.685,35	77.468,15	01	0	16'0	∞	18,91		Ĭ.	2,5817
177	ASCOLI SATRIANO	FG	2.900.000,00	2.784.000,00	116.000,00	01	0	0,80	00	18,80	<u> </u>	verse Some	6,0793
178	STORNARELLA	FG	2.360.523,80	2.360.523,80	0000	01	0	0,00	°	18,00			59,309
179	CRISPIANO	TA	1.670.000,00	1.670.000,00	000	01	0	0,00	00	18,00	<u>.</u>		40,689
180	TORREMAGGIORE	FG	4.630.462,10	4.630.462,10	0,00	10	0	0,00	00	18,00			31,757
181	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	FG	845.000,00	845.000,00	0000	01	0	00,00	00	18,00	to many		30,834
182	PIETRAMONTECORVINO	. FG	493.000,00	493.000,00	00,00	01	0	0,00	∞	18,00	131	Σ	22,85

							Punteg	Punteggi parziali					
I	Comune	Pro	importo progetto	Importo richiesto	coofinanziamento tipologia Comune	tipologia	area sensibile	cofinan- ziamento	Vulnerabilità falda	totale punteggio	deroga ordinanza 3184/01	natura 2000	rapporto superficie /costo
183	3 BITONTO	ВА	3.150.000,00	3.150.000,00	00,00	10	0	0,00	∞	18,00	17		21,433
184	PALAGIANO	TA	4.532.957,60	4.532.957,60	00'00	10	0	000	∞	18,00		\$	21,178
185	PIETRAMONTECORVINO	FG	499.500,00	499.500,00	00'0	10	. •	000	∞	18,00		\$	20,768
981	LUCERA	FG	1.000.000,00	1.000.000,00	0000	10	0	000	∞	18,00			11,735
187	7 CALIMERA	LE	1.150.000,00	1.150.000,00	00'0	10	0	0,00	∞	18,00			9,5652
188	OTRANTO	H	500.000,00	500.000,00	0000	10	0	0,00	∞	18,00			8,4
189	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	FG	900.000,00	900.000,00	00°0	10	0	00,00	∞	18,00		19	7,4806
190	SAN VITO DEI NORMANNI	BR	2.089.000,00	1.671.200,00	417.800,00	10	0	4,00	4	18,00		£	7,4540
161	MOTTA MONTECORVINO	FG	3.821.781,06	3.821.781,06	00°0	10	0	0,00	∞	18,00			4,4482
192	ALLISTE	LE	3.250.000,00	3.250.000,00	00'0	10	0	0,00	∞	18,00		7	
193	STORNARA	FG	1.011.200,00	990.976,00	20.224,00	10	0	0,40	9	16,40			53,164
194	. FAETO	FG	1.600.000,00	1.488.000,00	112.000,00	01	0	1,40	4	15,40	e - 11	>	9,625
195	ACQUAVIVA DELLE FONTI	ВА	1.160.000,00	1.100.306,00	59.694,00	01	0	1,03	4	15,03	Ć:	 	9,2525
961	CURSI	TE	1.241.600,00	1.241.000,00	00,00	01	0	0,00	4	14,00		(* 1) 1 1 – 2	282,03
197	SPINAZZOLA	BA	786.987,14	786.987	00'0	10	0	000	4	14,00		TO COMP. The second se	71,717

							Punteg	Punteggi parziali						
	Comune	Pro	importo progetto	Importo richiesto	coofinanziamento tipologia Comune	tipologia	area sensibile	10	Vulnerabilità falda	totale punteggio	deroga ordinanza 3184/01	natura 2000	rapporto superficie /costo	
1 861	198 PALAGIANELLO	TA	1.850.000,00	1.850.000.00	0,00	10	0 ·	00'0	4	14,90	·		26,254	
661	MATTINATA	FG	2.999.000,00	2.999.000,00	00'0	10	0	0,00	4	14,00		>	24,008	
200	200 FOGGIA	FG	4.000.000,00	4.000.000.00	00'0	10	.0	0,00	. 4	14,00	1		20.85	
201	MOTTOLA	ΤŽ	5.000.000.00	5.000.000,00	00'0	10	0	0,00	4	14,00		>	19,233	
202	MINERVINO MURGE	ВА	2.000.000,00	2.000.000,00	00'0	10	0	00'0	4	14,00		>	13.045	
203	ROCCHETTA SANTANTONIO	FG	1.166.636,62	1.166.636,62	0,00	10	0	00,00	4	14,00		>	12.857	
204 (CAPRARICA DI LECCE	LE	1.700.000,00	1.700.000,00	00°0	10	.0	0,00	4	14,00		1.	10,276	
205	POGGIORSINI	ВА	1.650.000,00	1.650.000,00	00.00	01	0	00.00	4	14,00			10,147	
706	ALBERONA	FG	1.486.727,71	1.486.727.71	0,00	01	0	0,00	4	14,00		>	6,0468	
207	VOLTURINO	FG	2.062.872,59	2.062.872.59	00'0 6	10	0	000	4. ,	14,00	• 441		4,7022.	
208	ISOLE TREMITI	FG	1.677.531,14	1.677.531,14	4 0,00	01	.0	00.00	: 4	14,00		S	2,9627	
209	CELLE SAN VITO	FG	1.032.916,80	1.032.916.80	0000	10	0	00.00	4	14,00		<u>></u>	2,5171	
210	CASAMASSIMA	ВА	4.050.000,00	4.050.000,00	00'0 0	, QÎ	0	00,00	4	14,00				
211	CASTRO	LE	1.335.000,00	1.241.550,00	0 63.450,00	01	0	1,40	2	13,40	2 A 1 C		21,539	
212	ORSARA DI PUGLIA	FG	1.040.000,00	1.040.000,00	0.00	10	0	00'0	7	12,00	(.)	7.3	30,26	

lunedi 11 settembre 2006

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIO-NALE 19 settembre 2006, n. 1387

Legge regionale n. 17/2000 – art. 4 – Programma regionale per la tutela dell'Ambiente. Approvazione aggiornamento Piano provinciale di Lecce e altre determinazioni.

L'Assessore all'Ecologia, Michele Losappio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente Responsabile del Settore Ecologia e Dirigente ad interim del Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche, dr. Luca Limongelli, riferisce quanto segue:

"Con Deliberazione n. 1440 del 26/9/2003 la Giunta regionale ha approvato, ai sensi dell'art. 4 della 1.r. 17/2000, il "Programma regionale per la tutela dell'ambiente", finanziato con le risorse trasferite dallo Stato alla Regione, riferite agli anni 2001/2002/2003 in attuazione del D.lgs n. 112/1998 per gli aspetti concernenti la materia "ambiente", nonché le modalità e procedure di attuazione delle azioni a titolarità regionale (12% delle risorse complessive) e di quelle a regia regionale (76% delle risorse complessive) così come articolate nella Sezione C - Il programma di azioni per l'ambiente per una somma complessiva di Euro 72.956.461,23 suddiviso in nove assi di intervento.

Con deliberazione n. 1963 del 23/12/2004 la Giunta regionale, a seguito del trasferimento di ulteriori risorse dallo Stato alle Regioni per le funzioni conferite ai sensi del D.Lgs 112/1998, ha approvato l'aggiornamento della Sezione C - Il Programma di azioni per l'ambiente - approvata con la deliberazione di Giunta regionale n. 1440/2003, prevedendo l'inserimento, tra le altre, della linea di intervento 8d "iniziative pilota per lo sviluppo della mobilità sostenibile nei grandi centri urbani", nonché disponendo di impegnare le Province a trasmettere con periodicità annuale, entro il 30 maggio di ciascun anno, una relazione concernente lo stato di attuazione del proprio Piano di attività.

Con deliberazione n. 1087 del 26/7/2005 la Giunta regionale, a seguito del trasferimento di ulteriori risorse dallo Stato alle Regioni per le funzioni conferite ai sensi del D.Lgs 112/1998, relative

alla seconda semestralità 2004, ha approvato un ulteriore aggiornamento della Sezione C - Il Programma di azioni per l'ambiente - approvata con le deliberazioni di Giunta regionale n. 1440/2003 e n. 1963/2004. La nuova Sezione C prevede, tra l'altro, l'inserimento di un nuovo Asse 10 relativo a "attribuzione indistinta di risorse alle Province per l'aggiornamento dei piani di attuazione provinciale".

Con deliberazione n. 801 del 6.6.2006 la Giunta regionale, a seguito del trasferimento di ulteriori risorse dallo Stato alle Regioni per le funzioni conferite ai sensi del D.Lgs 112/1998, relative all'annualità 2005, ha approvato un ulteriore aggiornamento della Sezione C - Il Programma di azioni per l'ambiente - approvata con le deliberazioni di Giunta regionale n. 1440/2003, n. 1963/2004 e n. 1087/2005. La nuova Sezione C prevede, tra l'altro, l'inserimento nell'Asse 3 della nuova linea di intervento b) "Interventi a sostegno della raccolta differenziata" a regia regionale (da attivare attraverso i piani provinciali di attuazione).

Per quanto attiene le iniziative a "regia regionale, attivate attraverso la predisposizione di Piani di attuazione provinciali sottoposti all'approvazione della Giunta regionale, risultano già approvati, con provvedimento di Giunta regionale n. 533 del 31.3.2005, i "Piani di attività" delle Province di Lecce, Foggia e Bari, elaborati e presentati con riferimento al programma regionale di cui alla deliberazione n. 1440/2003, con provvedimento n. 534 del 31.3.2005, il "Piano di attività" della Provincia di Taranto, elaborato e presentato con riferimento al primo aggiornamento del programma regionale di cui alla deliberazione n. 1963/2004 e, con provvedimento n. 359 del 21.3.2006 il "Piano di attività" della Provincia di Brindisi, elaborato e presentato con riferimento al secondo aggiornamento del programma regionale di cui alla deliberazione n. 1087/2005.

Con nota prot. n. 27652 del 26.5.2006, acquisita la protocollo del Settore Ecologia n. 7220/2006, la Provincia di Lecce ha trasmesso la propria relazione sullo stato di attuazione del Piano di attività approvato con il citato provvedimento di Giunta regionale n. 533/2005 e con precedente nota prot. n. 23431 del 4.5.2006, acquisita al protocollo del Set-

tore Ecologia n. 6574/2006, la stessa Provincia di Lecce ha provveduto a presentare il proprio aggiornamento del "Piano attività" con riferimento al primo e secondo aggiornamento del programma regionale di cui alle deliberazioni di Giunta regionale n. 1963/2004 e n. 1087/2005.

Alla luce di quanto sopra, sulla base dell'esame istruttorio operato dal Settore Ecologia, si propone di approvare il primo aggiornamento del piano di attuazione redatto e presentato dalla Provincia di Lecce in attuazione del primo e secondo aggiornamento del programma regionale per la tutela dell'ambiente, di cui alle deliberazioni di Giunta regionale n. 1963/2004 e n. 1087/2005, nel rispetto della scheda istruttoria A allegata al presente provvedimento contenente le seguenti prescrizioni:

Asse 3 - Sostegno alle Autorità per la gestione dei rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza-linea 3b Promozione potenziamento della raccolta differenziata: In relazione alle previsioni del D.Lgs. n. 152/2006 e delle iniziative assunte dalla "Commissione locale per il rientro nell'ordinarietà" in ambito dell'emergenza rifiuti in Puglia, l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili dovrà essere concordato con le Autorità per la gestione unitaria dei rifiuti urbani di ciascun bacino/ambito territoriale ottimale.

Asse 6 - Monitoraggio ambientale - linea 6c Monitoraggio ambientale localizzato su determinazioni analitiche relative a IPA, furani e diossine per discariche e impianti di incenerimento: Azione da sviluppare d'intesa con l'ARPA Puglia, anche se non necessariamente attuata dall'ARPA stessa.

Asse 8 - Sviluppo delle politiche energetiche ambientali finalizzate alla riduzione delle emissioni nocive - linea 8d Istituzione del car-sharing in collaborazione con il Comune di Lecce: L'intervento deve essere definito più puntualmente con il Comune di Lecce, anche per evitare ogni possibile duplicazione e favorire ogni possibile sinergia con gli interventi di cui ai fondi POR misura 5.2 e con i Piani strategici di cui ai fondi FAS.

Inoltre, si ritiene opportuno ed utile favorire ogni

possibile accelerazione nelle attività sia riferite alla mobilità sostenibile nei grandi centri urbani di cui all'Asse 8 linea di intervento 8d, sia riferite allo sviluppo raccolta differenziata di cui all'Asse 3 linea di intervento 3b del programma regionale di azioni per l'ambiente.

In relazione alla mobilità sostenibile, allo stato, risulterebbero trasferite le risorse disponibili esclusivamente alla Provincia di Brindisi, con DGR n. 359/2006, e dalla Provincia di Lecce, con il presente provvedimento. In relazione allo sviluppo della raccolta differenziata risulta da trasferire a tutele Province l'intera quota di risorse disponibile.

A fine di perseguire l'accelerazione di dette importanti attività, si propone di disporre. pur in assenza dei relativi pianti provinciali di attuazione:

- il trasferimento delle risorse residue di cui all'Asse 8 linea di intervento 8d "Iniziative pilota per lo sviluppo della mobilità sostenibile nei grandi centri urbani", alle Province di Bari, Foggia e Taranto, nel rispetto dei criteri di ripartizione definiti in sede di tavolo tecnico di concertazione Regione/Province del 7 luglio 2005, dove si è concordato "sull'opportunità di ripartire le risorse disponibili per la specifica misura, non già in base ai criteri generali (popolazione e superficie), ma suddividendo le stesse tra le sei sedi capoluogo di provincia e quindi attribuire a ciascuna Provincia le risorse destinate al rispettivo capoluogo (pari a Euro 833.333,30), salvo che nel caso della Provincia di Bari alla quale saranno attribuite due. quote ciascuna delle quali vincolata all'intervento nell'area di Bari e nell'area Andria-Barletta-Trani". Il trasferimento di dette ultime risorse dovrà essere effettuato con la seguente prescrizione: "L'intervento deve essere definito più puntualmente con il Comune capoluogo, anche per evitare ogni possibile duplicazione e favorire ogni possibile sinergia con gli interventi di cui ai fondi POR misura 5.2 e con i Piani strategici di cui ai fondi FAS";
- il trasferimento alle Province delle risorse di cui all'Asse 3 linea di intervento 3b "Interventi a sostegno della raccolta differenziata", introdotta con la deliberazione di Giunta regionale n.

801/21006, secondo la ripartizione nella stessa indicati, di Euro 1.000.000,00 per ciascuna Provincia, con la seguente prescrizione: "In relazione alle previsioni del D.Lgs. n. 152/2006 e delle iniziative assunte dalla "Commissione locale per il rientro nell'ordinarietà" in ambito dell'emergenza rifiuti in Puglia, l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili dovrà essere concordato con le Autorità per la gestione unitaria dei rifiuti urbani di ciascun bacino/ambito territoriale ottimale."

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di Euro 11.634.967,63, di cui:

- Euro 4.301.634,43, a favore della Provincia di Lecce per la realizzazione del relativo piano di attuazione aggiornato (Euro 3.301.634,43), nonché per l'attuazione dell'Asse 3 linea di intervento 3b per lo sviluppo della raccolta differenziata (Euro 1.000.000,00);
- Euro 1.833.333,30 a favore della Provincia di Taranto, per l'attuazione dell'Asse 8 linea di intervento 8d per la mobilità sostenibile (Euro 833.333,30) e per l'attuazione dell'Asse 3 linea di intervento 3b per lo sviluppo della raccolta differenziata (Euro 1.000.000,00);
- Euro 1.833.333.30 a favore della Provincia di Foggia, per l'attuazione dell'Asse 8 linea di intervento 8d per la mobilità sostenibile (Euro 833.333,30) e per l'attuazione dell'Asse 3 linea di intervento 3b per lo sviluppo della raccolta differenziata (Euro 1.000.000,00);
- Euro 2.666.666,60 a favore della Provincia di Bari per l'attuazione dell'Asse 8 - linea di intervento 8d per la mobilità sostenibile (Euro 1.666.666,60 - due quote) e per l'attuazione dell'Asse 3 linea di intervento 3b per lo sviluppo della raccolta differenziata (Euro 1.000.000,00);
- Euro 1.000.000,00 a favore della Provincia di Brindisi, per l'attuazione dell'Asse 3 linea di intervento 3b per lo sviluppo della raccolta differenziata.

La suddetta spesa di Euro 11.634.967,63 è posta a carico del bilancio regionale a valere sulle disponibilità del capitolo 611067 (U.P.B. 14.1.2) - per Euro 4.900.999,83 residui di stanziamento 2003, per Euro 1.733.967,80 residui di stanziamento 2004 e per Euro 5.000.000,00 residui di stanziamento 2005, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale n. 1963/2004, n. 1087/2005 e n. 801/2006.

Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Settore Ecologia, Dirigente ad interim del Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche, con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate. propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera a) della l.r. n. 7/1997, nonché di cui all'art. 4 della l.r. n. 17/2000.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- vista la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Settore Ecologia e Dirigente ad interim del Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche;
- a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di approvare il primo aggiornamento del piano di attuazione del programma regionale per la tutela dell'ambiente di cui alle deliberazioni di Giunta regionale n. 1963/2004 e n. 1087/2005, presentato dalla Provincia di Lecce (prot. n. 23431 del 4.5.2006), per un importo pari ad Euro 3.301.634,43, nel rispetto della scheda istruttoria A allegata al presente provvedimento contenente le seguenti prescrizioni:

Asse 3 - Sostegno alle Autorità per la gestione dei rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza - linea 3b Promozione potenziamento della raccolta differenziata: In relazione alle previsioni del D.Lgs. n. 152/2006 e delle iniziative assunte dalla "Commissione locale per il rientro nell'ordinarietà" in ambito dell'emergenza rifiuti in Puglia, l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili dovrà essere concordato con le Autorità per la gestione unitaria dei rifiuti urbani di ciascun bacino/ambito territoriale ottimale

Asse 6 - Monitoraggio ambientale - linea 6c Monitoraggio ambientale localizzato si] determinazioni analitiche relative a IPA, furani e diossine per discariche e impianti di incenerimento: Azione da sviluppare d'intesa con l'ARPA Puglia, anche se non necessariamente attuata dall'ARPA stessa

Asse 8 - Sviluppo delle politiche energetiche ambientali finalizzate alla riduzione delle emissioni nocive -linea 8d Istituzione del car-sharing in collaborazione con il Comune di Lecce: L'intervento deve essere definito più puntualmente con il Comune di Lecce, anche per evitare ogni possibile duplicazione e favorire ogni possibile sinergia con gli interventi di cui ai fondi POR misura 5.2) e con i Piani strategici di cui ai fondi FAS

- di disporre il trasferimento delle risorse residue di cui all'Asse 8 linea di intervento 8d 1niziative pilota per lo sviluppo della mobilità sostenibile nei grandi centri urbani", paria Euro 3.333.333,20 alle Province di Bari, Foggia e Taranto, con la seguente ripartizione:
 - Provincia di Bari Euro 1.666.666,60, corrispondente a due distinte quote, ciascuna di Euro 833.333,30, per lo sviluppo della mobilità sostenibile nelle aree riferite al capoluogo Bari e al capoluogo Andria-Barletta-Trani
 - Provincia di Foggia Euro 833.333,30, corrispondente alla quota per lo sviluppo della mobilità sostenibile nell'area riferita al capoluogo Foggia

Provincia di Taranto - Euro 833.333,30, corrispondente alla quota per lo sviluppo della mobilità sostenibile nell'area riferita al capoluogo Taranto

e con la seguente prescrizione: "L'intervento deve essere definito più puntualmente con il Comune capoluogo, anche per evitare ogni possibile duplicazione e favorire ogni possibile sinergia con gli interventi di cui ai fondi POR misura 5.2 e con i Piani strategici di cui ai fondi FAS"

- di disporre il trasferimento alle Province di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, delle risorse di cui all'Asse 3 linea di intervento 3b "Interventi a sostegno della raccolta differenziata", per un importo complessivo di Euro 5.000.000,00, pari a Euro 1.000.000,00 per ciascuna Provincia con la seguente prescrizione: "In relazione alle previsioni del D.Lgs. n. 152/2006 e delle iniziative assunte dalla "Commissione locale per il rientro nell'ordinarietà" in ambito dell'emergenza rifiuti in Puglia, l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili dovrà essere concordato con le Autorità per la gestione unitaria dei rifiuti urbani di ciascun bacino/ambito territoriale ottimale."
- di dare mandato al Dirigente responsabile del Settore Ecologia, Dirigente ad interim del Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche, di adottare i provvedimenti contabili per l'impegno e il trasferimento delle risorse assegnate alle diverse province, con le relative prescrizioni, così come riportato nel presente provvedimento;
- di impegnare le Province a trasmettere alla Regione Puglia - Assessorato Ecologia con periodicità annuale, entro il 30 maggio di ciascun anno, una relazione concernente lo stato di attua7ione del proprio Piano di attuazione;
- di pubblicare sul B.U.R.P. il presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta Dr. Romano Donno Il Presidente della Giunta On, Nicola Vendola

PROVEDINENTO ANB/DEC/ 2006/000

PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE DGR. n. 1440/2003, DGR 1963/2004, DGR 1087/2005

SCHEDA ISTRUTTORIA

1° aggiornamento Piano di attuazione del programma DGR 1963/2004 e DGR 1087/2005

della Provincia di Lecce

Risorse assegnate alle Provincia di Lecce:

Asse 3 "sostegno Autorità gestione rifiuti"

(€ 1.200.000,00 già erogato)

Asse 5 "tutela suoli e bonifiche" b) € 169.000,00

Asse 5 "tutela suoli e bonifiche" d) € 169.000,00

Asse 6 "monitoraggio a gentrallo" d) € 238.000.00

Asse 6 "monitoraggio e controllo" d) € 338.000,00 Asse 8 "politiche energetiche ambientali" d) € 833.333,30

Asse 9 "formazione in materia ambientale" \in 75.000,00 Asse 10 "quota indistinta" \in 1.733.967,80

Totale € 3.318.301,10

Valutazione

Asse	Linea di intervento	Azione proposta	Importo €	Valutazione	Prescrizioni
2	Promozione rete ecologica	Az. 5 – Redazione pianificazione della Rete ecologica provinciale e dell'escursionismo	100.000,00 (fondi Asse 10 – linea a)	Congruente	
2	Promozione rete ecologica	Az.6 - Corso di formazione Guardie ecologiche volontarie GEV	23.967,80 (fondi Asse 10 -linea b)	Congruente	
3	Sostegno Autorità gestione rifiuti	Incentivi raccolta differenziata	500.000,00 (fondi Asse 10 – linea e)	Congruente	In relazione alle previsioni del D.lgs.n 152/2006 e delle iniziative assunte dalla "Commissione locale per il rientro nell'ordinarietà" in ambito dell'emergenza rifiuti in Puglia. l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili dovrà essere concordato con le Autorità per la gestione unitaria dei rifiuti urbani di ciascun bacino/ambito territoriale ottimale
5	b) bonifiche	Potenziamento linea di intervento esistente per bonifica sitiinquinati	169.000,00	congruente	
5	d) amianto	Contributi a soggetti pubblici e privati	469.000,00 (di cui 300.000 a valere sui fondi Asse 10 – linea f)	congruente	
6	b) reti monitoraggio	Az. 6 – adeguamento sistema monitoraggio di qualità dell'aria nel comune di Lecce	300.000,00 (fondi Asse 10 – linea g)	congruente	
6	c) monitoraggio ambientale	Monitoraggio ambientale focalizzato su determinazioni analitiche relative a IPA, furani e	160.000,00	congruente	Azione da sviluppare d'intesa con l'ARPA Puglia, anche se non accessariamente attuata

		diossine per discariche e impianti di incenerimento			dall'ARPA stessa
6	d) monitoraggio delle acque marine costiere	Integrazione progetto SIDIMAR	338.000,00	congruente	# 14 A # # 15 TO
8	b) redazione studi di fattibilità	Certificazione di qualità dell'Ente Provincia	100.000,00 (fondi Asse 10 – linea d)	congruente	
8	b) redazione studi di fattibilità	Azione 2 – studio problematiche Canale Asso Azione 3 – completamento studi sulle voragini del territorio	100.000,00 (fondi Asse 10 – linea c)	congruente	
8	d) interventi pilota per la mobilità sostenibile	Istituzione del car- sharing in collaborazione con il Comune di Lecce	833.333,30	parzialmente congruente	L'intervento deve essere definito più puntualmente con il Comune di Lecce, anche per evitare ogni possibile duplicazione e favorire ogni
		. 19	44 - N. 18	•	possibile sinergia con gli interventi di cui ai fondi POR misura 5.2 e di cui ai Piani strategici di cui ai fondi FAS
8	Politiche energetiche ambientali	Concessione a privati di contributi a fondo perduto per la realizzazione di tetti solari	150.000,00 (fondi Asse 10 – linea h)	congruente	
9	Formazione superiore per le materie ambientali	Potenziamento linea di intervento esistente per finanziamento corsi di formazione in materie ambientali di concerto con l'Università di Lecce	58.333,33	congruente	
	Totale	proposto	 	<u> </u>	€ 3.301.634,43
		e erogabile			€ 3.301.634,43
1	• •	n. 1963/2004 –Asse 2 supporto precedentemente erogate	€ 1.200.000,0	00	



Il perente ellepate i costitute de n. 2 (due) faceate e costitures parte interpente del pouved muto AMB/DEC/2006/000 DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIO-NALE 19 settembre 2006, n. 1388

Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità competente". Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse.

L'Assessore all'Ecologia, Michele Losappio, sulla base dell'istruttoria operata dagli uffici competenti confermata dal dirigente del Settore Ecologia, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- la direttiva 96/61/CE del 24 settembre 1996 ha per oggetto la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- l'ordinamento italiano ha recepito integralmente la precitata direttiva 96/61/CE con il decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, che abroga e sostituisce il decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372 e costituisce il nuovo riferimento normativo nazionale in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA);
- il D.Lgs. 59/05 disciplina il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) di alcune tipologie di impianti nuovi ed esistenti, così come elencati nell'Allegato 1 dello stesso decreto legislativo (allegato 1 al presente provvedimento), nonché le modalità di esercizio degli impianti medesimi e stabilisce il contenuto ed i requisiti della domanda;
- l'autorizzazione integrata ambientale concerne i complessivi aspetti connessi alla tutela dell'aria, del suolo, delle acque e alla tutela dal rumore, ciascuno dei quali risulta fino ad oggi sottoposto a separate ed autonome procedure amministrative di autorizzazione, gestite da soggetti diversi (Regione e Province), sostituendo le relative singole autorizzazioni;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", prevede, nell'ambito della semplificazione delle procedure, la possibilità da parte dei soggetti interessati, di riunire in unico procedimento amministrativo le procedure di autorizza-

zione integrata ambientale e di valutazione di impatto ambientale, ove necessaria.

Considerato che:

- il D.Lgs. n. 59/2005 dispone che per gli impianti esistenti, ricompresi nelle tipologie impiantistiche riferite alle attività energetiche, alla produzione e trasformazione dei metalli, all'industria dei prodotti minerali, all'industria chimica, alla gestione dei rifiuti e ad altre attività, tra le quali anche quelle degli allevamenti intensivi di pollame e suini e del trattamento e trasformazione di prodotti alimentari, così come specificamente individuati nel citato allegato 1, le procedure autorizzatorie devono essere concluse entro il 30 ottobre 2007,pena il rischio di sospensione delle attività delle imprese interessate;
- il numero di impianti presenti in Puglia sottoposti al regime dell'autorizzazione integrata ambientale sono oggi stimati in circa 150-200.

Ritenuto, pertanto, che:

- è necessario provvedere con la massima urgenza all'attivazione delle complesse procedure, comprendenti i tempi delle prescritte conferenze di servizio, per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali attraverso le varie fasi indicate dal D.Lgs. n. 59/2005, previste entro 150 giorni dalla presentazione della relativa istanza;
- è necessario, in particolare, provvedere alla individuazione dell'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione, alla definizione del calendario per la presentazione delle istanze, all'adozione della relativa modulistica, alla definizione delle tariffe a carico dei soggetti interessati per la copertura delle spese istruttorie, nelle more dell'emanazione dello specifico decreto ministeriale.

Rilevato che:

- la Giunta regionale, con l'adozione nella seduta del 18.7.2006 dello schema di disegno di legge cod. CIFRA AMB/SDL/2006/00012 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale", ha già espresso il proprio indirizzo in ordine alla delega alle Province delle funzioni concernenti l'autorizzazione integrata ambientale di cui al D.Lgs. n. 59/2005, anche per favorire la previsione di riunificazione dei proce-

- dimenti in questione con quelli relativi alla VIA, atteso che le tipologie impiantistiche sottoposte all'autorizzazione integrata ambientale risultano già normativamente delegate, per la procedura VIA, alle Province ai sensi della l.r. n. 11/2001, anche se tale ultima delega allo stato non risulta ancora operativa;
- lo stesso schema di disegno di legge tra le norme transitorie prevede che i procedimenti amministrativi relativi alle istanze per il rilascio delle autorizzazioni presentate alla Regione alla data del 31.12.2006 sono espletati e portati a termine dalla Regione e che "al fine di assicurare nei diversi ambiti territoriali l'omogeneo sviluppo dell'esercizio delle funzioni relative al rilascio... delle autorizzazioni integrate ambientali l'istruttoria tecnica delle istanze relative agli impianti esistenti ed ai nuovi impianti è espletata, fino al 31.10.2007, da Segreterie tecniche provinciali, insediate presso ciascuna Provincia e da queste coordinate, costituite da rappresentanti della Regione, della Provincia, del Dipartimento provinciale ARPA e della ASL competente di prevenzione":
- sempre lo stesso schema di disegno di legge, prevede la definizione, nelle more delle successive specifiche disposizioni statali, di un regime tariffario a carico dei soggetti interessati per la copertura delle spese istruttorie riferite alle istanze per il rilascio di autorizzazioni ambientali;
- comunque, i tempi per l'espletamento del complessivo iter di discussione d approvazione dello schema di disegno di legge non risultano assolutamente compatibili con l'esigenza di procedere con la massima urgenza all'avvio dei procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali di cui al D.Lgs. n. 59/2005;
- ai fini della pronta attivazione da parte della Regione delle procedure per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il programma di azioni per l'ambiente di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 801/2006 ha già previsto un'azione di sostegno e supporto attraverso la realizzazione di un progetto specifico da sviluppare mediante il ricorso a n. 3 esperti junior, contrattualizzati per un anno in forma di collaborazione coordinata e continuativa, con professionalità specifica nelle materie oggetto dell'autorizzazione integrata ambientale.

Si propone di:

- di individuare, nelle more del perfezionamento dell'iter legislativo di delega delle funzioni amministrative in materie ambientali di cui allo schema di disegno di legge AMB/SDL/2006/00012, adottato dalla Giunta regionale nella seduta del 18.7.2006, nella Regione Puglia e in particolare nel Settore Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia, l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per le tipologie impiantistiche di cui all'allegato 1, al fine di garantire il rilascio nei tempi prescritti dell'autorizzazione in questione agli impianti esistenti;
- di approvare la modulistica e il relativo documento guida per la compilazione della stessa, di cui all'allegato 2, per la presentazione delle istanze relative al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, da inoltrare in forma cartacea e in formato digitale alla Regione, nonché alla Provincia, al Comune e al Dipartimento Prevenzione ASL competenti per territorio, all'ARPA Puglia;
- di approvare il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale per gli impianti esistenti e per gli impianti nuovi già dotati di altre autorizzazioni ambientali alla data di entrata in vigore del decreto legislativo n. 59/2005, di cui all'allegato 3;
- di stabilire come da allegato 4, nelle more dello specifico decreto ministeriale, le tariffe che i soggetti interessati al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale dovranno versare contestualmente alla presentazione della domanda ai sensi dell'art. 5 comma 2 del D.lgs. n. 59/2005, a titolo di acconto per le spese di istruttoria, con il rinvio del pagamento del saldo, se dovuto, alla determinazione delle tariffe da parte dello Stato, mediante versamento sul c/c 60225323 Cod. 3120 intestato a "Regione Puglia Tasse, tributi e proventi regionali";
- di stabilire che i versamenti di dette tariffe confluiscano sul capitolo di entrata del bilancio regionale n. 3062100 "Proventi e diritti per prestazioni rese da uffici e servizi regionali";
- di stabilire che l'istruttoria delle istanze in questione, curata dal Settore Ecologia della Regione, sia sviluppata attraverso la collaborazione di Segreterie tecniche su base provinciale, costituite da rappresentanti della Regione - Settore Eco-

logia e, per le rispettive competenze, Settore Industria ed Energia, Settore Agricoltura e Settore Gestione Rifiuti -, dell'ARPA Puglia, nonché della Provincia e del Dipartimento di Prevenzione della ASL di volta in volta competenti per territorio, integrate con il rappresentante del Comune interessato.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. 28/2001

Il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale ma comporta maggiori entrate sul bilancio regionale, riferite ai versamenti a carico dei soggetti interessati al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale

L'Assessore all'Ecologia, sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento che rientra nelle competenza della Giunta regionale ai sensi della lett. a) comma 4 art. 4 l.r. n. 7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia;

Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile della Posizione Organizzativa "Autorizzazione integrata ambientale" e dal Dirigente del Settore Ecologia;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di individuare, nelle more del perfezionamento dell'iter legislativo di delega delle funzioni amministrative in materie ambientali di cui allo schema di disegno di legge AMB/SDL/2006/00012, adottato dalla Giunta regionale nella seduta del 18.7.2006, nella Regione Puglia e in particolare nel Settore Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia, l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per le tipologie impiantistiche di cui all'allegato 1, parte integrante del presente provvedimento;

- di approvare la modulistica e il relativo documento guida per la compilazione della stessa, di cui all'allegato 2, parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione delle istanze relative al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, da inoltrare in forma cartacea e in formato digitale alla Regione, nonché alla Provincia, al Comune, al Dipartimento provinciale ARPA e al Dipartimento Prevenzione ASI, competenti per territorio;
- di approvare il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale per gli impianti esistenti e per gli impianti nuovi già dotati di altre autorizzazioni ambientali alla data di entrata in vigore del decreto legislativo n. 59/2005, di cui all'allegato 3, parte integrante del presente provvedimento;
- di stabilire, nelle more dello specifico decreto ministeriale, come da allegato 4, parte integrante del presente provvedimento, le tariffe che i soggetti interessati al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale dovranno versare contestualmente alla presentazione della domanda ai sensi dell'art. 5 comma 2 del D.Lgs. n. 59/2005, a titolo di acconto per le spese di istruttoria, con il rinvio del pagamento del saldo, se dovuto, alla determinazione delle tariffe da parte dello Stato, mediante versamento sul c/c 60225323 Cod. 3120 intestato a "Regione Puglia Tasse, tributi e proventi regionali";
- di stabilire che i versamenti di dette tariffe confluiscano sul capitolo di entrata del bilancio regionale n. 3062100 "Proventi e diritti per prestazioni rese da uffici e servizi regionali";
- di stabilire che l'istruttoria delle istanze in questione, curata dal Settore Ecologia della Regione, sia sviluppata attraverso la collaborazione di Segreterie tecniche su base provinciale, costituite da rappresentanti della Regione Settore Ecologia e, per le rispettive competenze, Settore Industria ed Energia, Settore Agricoltura e Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche, dell'ARPA Puglia,

della Provincia e del Dipartimento di Prevenzione della ASL di volta in volta competente per territorio, integrate da rappresentanti del Comune interessato;

- di dare mandato al dirigente del Settore Ecologia di provvedere alla costituzione delle segreterie tecniche, su base provinciale, mediante richiesta
- agli enti ed alle strutture interessate di designazione dei propri rappresentanti;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Il Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta On. Nicola Vendola

ALLEGATO 1

CATEGORIE DI ATTIVITÀ INDUSTRIALI DI CUI ALL'ART. 1 DEL D.LGS 59/2005

- 1. Gli impianti o le parti di impianti utilizzati per la ricerca, lo sviluppo e la sperimentazione di nuovi prodotti e processi non rientrano nel presente decreto.
- 2. I valori limite riportati di seguito si riferiscono in genere alle capacità di produzione o alla resa. Qualora uno stesso gestore ponga in essere varie attività elencate alla medesima voce in uno stesso impianto o in una stessa località, si sommano le capacità di tali attività.
- 1. Attività energetiche.
- 1.1 Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW.
- 1.2. Raffinerie di petrolio e di gas.
- 1.3. Cokerie.
- 1.4. Impianti di gassificazione e liquefazione del carbone.
- 2. Produzione e trasformazione dei metalli.
- 2.1 Impianti di arrostimento o sinterizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati.
- 2.2. Impianti di produzione di ghisa o acciaio (fusione primaria o secondaria), compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate all'ora.
- 2.3. Impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante:
- a) laminazione a caldo con una capacità superiore a 20 tonnellate di acciaio grezzo all'ora;
- b) forgiatura con magli la cui energia di impatto supera 50 kJ per maglio e allorché la potenza calorifica è superiore a 20 MW;
- c) applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora.
- 2.4. Fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno.
- 2.5. Impianti:
- a) destinati a ricavare metalli grezzi non ferrosi da minerali, nonché concentrati o materie prime secondarie attraverso procedimenti metallurgici, chimici o elettrolitici;
- b) di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli.

- 2.6. Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m3.
- 3. Industria dei prodotti minerali.
- 3.1. Impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 tonnellate al giorno oppure di calce viva in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 50 tonnellate al giorno, o in altri tipi di forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 tonnellate al giorno.
- 3.2. Impianti destinati alla produzione di amianto e alla fabbricazione di prodotti dell'amianto.
- 3.3. Impianti per la fabbricazione del vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno.
- 3.4. Impianti per la fusione di sostanze minerali compresi quelli destinati alla produzione di fibre minerali, con una capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno.
- 3.5. Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m3 e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m3.
- 4. Industria chimica.

Nell'ambito delle categorie di attività della sezione 4 si intende per produzione la produzione su scala industriale mediante trasformazione chimica delle sostanze o dei gruppi di sostanze di cui ai punti da 4.1 a 4.6.

- 4.1 Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come:
- a) idrocarburi semplici (lineari o anulari, saturi o insaturi, alifatici o aromatici);
- b) idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri, acetati, eteri, perossidi, resine, epossidi;
- c) idrocarburi solforati;
- d) idrocarburi azotati, segnatamente ammine, amidi, composti nitrosi, nitrati o nitrici, nitrili, cianati, isocianati;
- e) idrocarburi fosforosi;
- f) idrocarburi alogenati;
- g) composti organometallici;
- h) materie plastiche di base (polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa);
- i) gomme sintetiche;

- j) sostanze coloranti e pigmenti;
- k) tensioattivi e agenti di superficie.
- 4.2. Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici inorganici di base, quali:
- a) gas, quali ammoniaca; cloro o cloruro di idrogeno, fluoro o fluoruro di idrogeno, ossidi di carbonio, composti di zolfo, ossidi di azoto, idrogeno, biossido di zolfo, bicloruro di carbonile;
- b) acidi, quali acido cromico, acido fluoridrico, acido fosforico, acido nitrico, acido cloridrico, acido solforico, oleum e acidi solforati;
- c) basi, quali idrossido d'ammonio, idrossido di potassio, idrossido di sodio;
- d) sali, quali cloruro d'ammonio, clorato di potassio, carbonato di potassio, carbonato di sodio, perborato, nitrato d'argento;
- e) metalloidi, ossidi metallici o altri composti inorganici, quali carburo di calcio, silicio, carburo di silicio.
- 4.3. Impianti chimici per la fabbricazione di fertilizzanti a base di fosforo, azoto o potassio (fertilizzanti semplici o composti).
- 4.4 Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti di base fitosanitari e di biocidi.
- 4.5 Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base.
- 4.6. Impianti chimici per la fabbricazione di esplosivi.
- 5. Gestione dei rifiuti.

Salvi l'art. 11 della direttiva n. 75/442/CEE e l'art. 3 della direttiva n. 91/689/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa ai rifiuti pericolosi.

- 5.1. Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.
- 5.2. Impianti di incenerimento dei rifiuti urbani quali definiti nella direttiva 89/369/CEE del Consiglio, dell'8 giugno 1989, concernente la prevenzione dell'inquinamento atmosferico provocato dai nuovi impianti di incenerimento dei rifiuti urbani, e nella direttiva 89/429/CEE del Consiglio, del 21 giugno 1989, concernente la riduzione dell'inquinamento atmosferico provocato dagli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani, con una capacità superiore a 3 tonnellate all'ora.
- 5.3. Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.
- 5.4. Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.

- 6. Altre attività.
- 6.1. Impianti industriali destinati alla fabbricazione:
- a) di pasta per carta a partire dal legno o da altre materie fibrose;
- b) di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno;
- 6.2. Impianti per il pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o la tintura di fibre o di tessili la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno.
- 6.3. Impianti per la concia delle pelli qualora la capacità di trattamento superi le 12 tonnellate al giorno di prodotto finito.
- 6.4:
- a) Macelli aventi una capacità di produzione di carcasse di oltre 50 tonnellate al giorno;
- b) Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale);
- c) Trattamento e trasformazione del latte, con un quantitativo di latte ricevuto di oltre 200 tonnellate al giorno (valore medio su base annua).
- 6.5. Impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno.
- 6.6. Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di:
- a) 40.000 posti pollame;
- b) 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg), o.
- c) 750 posti scrofe
- 6.7. Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno.
- 6.8. Impianti per la fabbricazione di carbonio (carbone duro) o grafite per uso elettrico mediante combustione o grafitizzazione.

ALLEGATO 2 MODULISTICA E DOCUMENTO GUIDA

Marca da bollo

REGIONE PUGLIA

Ufficio IPPC/AIA Via delle Magnolie 6/8 70026 Modugno Z.I. (BA)

ARPA PUGLIA Corso Trieste, 27 70126 - Bari

PROVINCIA DI
VIA
COMUNE DI
VIA
DIP. PREVENZIONE ASL DI
VIA

Oggetto: DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59)

Il sottos	critto			nato il		
A				(prov)		
resident	e a			(prov)		
via				n		
in	qualità	di	Gestore	dell'impianto	IPPC	ubicato
in	_	Prov	VIA	n	denom	inato:

			
codice fiscale	Partita IVA		
chiada si sansi della nor	mativa in oggetto 1'Autorizzazione Integrata	Ambientale ne	r l'impianto

chiede, ai sensi della normativa in oggetto, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto sopracitato.

Ai sensi dell'art 5 del D.Lgs 18/02/2005 n. 59, il sottoscritto si impegna a pubblicare a sua cura e spese su un quotidiano a diffusione regionale, entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento da parte della Regione, un annuncio contenente l'indicazione della localizzazione dell'impianto e del nominativo del gestore e a trasmetterlo entro 5 giorni alla Regione a riscontro della eseguita pubblicazione.

Indica altresì, quale luogo di presa visione degli atti e trasmissione di informazioni da parte del pubblico, il Settore Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, viale delle Magnolie 6/8 Modugno (BA).

A tal fine allega la documentazione come da Tabella degli Allegati e Tabella delle Schede di seguito riportate.

Si allegano i seguenti elaborati tecnici e schede:1

Tabella Allegati

Anegan		
N. Rif.	<u>Titolo</u>	
1	Relazione Tecnica	
2	Estratto topografico in scala 1:25.000 o 1:10.000	
2	Mappa catastale	
3	Stralcio del P.R.G. in scala 1:2.000	
4	Planimetria dell'impianto in scala opportuna	
5	Planimetria dell'impianto con l'indicazione dei punti di emissione in	
<u>5</u>	atmosfera	
6	Planimetria dell'impianto con rete idrica con l'individuazione dei	
<u>6</u>	punti di ispezione alla rete e dei punti di scarico	
7	Planimetria dell'impianto con l'individuazione delle sorgenti sonore	
<u>8</u>	Planimetria terreni per lo spandimento di letami e liquami	
9	Planimetria depositi letami e liquami	
<u>10</u>	Planimetria aree deposito materie prime ed ausiliarie – prodotti	
	<u>intermedi – rifiuti</u>	
<u>11</u>	Documentazione attinente lo smaltimento dei rifiuti	
11 12 13	Progetto Sistema di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni	
<u>13</u>	Sintesi non tecnica	
14	Altri documenti ²	

¹ Nel caso in cui le informazioni contenute negli allegati e/o schede o in parte di essi siano escluse dal diritto di accesso di terzi interessati, ai sensi della normativa applicabile in materia di trasparenza e partecipazione ai procedimenti amministrativi, evidenziarle con l'apposizione della dicitura 'RISERVATO'. Con nota a piè pagina specificare le motivazioni della riservatezza.

La documentazione indicata come informazione riservata sarà pertanto visionata ed utilizzata esclusivamente dai soggetti coinvolti nel procedimento di rilascio dell'A.I.A., ai quali è vietata la diffusione dei dati e delle informazioni riservate.

² Specificare eventuali altri documenti che il proponente intende allegare.

Tabella schede

Rif.	Titolo	
KII.	111010	
<u>A</u>	Identificazione dell'impianto	
B	Precedenti autorizzazioni dell'impianto e norme di riferimento	
<u>B</u> <u>C</u>	Materie prime ed ausiliarie utilizzate	
D	Capacità produttiva	
E	Emissioni in atmosfera	
<u>F</u> <u>G</u> <u>H</u>	Risorsa idrica	
G	Emissioni idriche	
H	Emissioni sonore	
Ī	<u>Rifiuti</u>	
L	Energia	
M	Allevamenti zootecnici	

Il sottoscritto, consapevole della propria responsabilità, dichiara che i dati riportati nella domanda e nei suoi allegati sono veritieri. Dichiara inoltre che gli elaborati e le relazioni costituenti parte integrante della presente domanda di autorizzazione sono datati, firmati e timbrati da professionisti abilitati nelle singole materie.

Data	Firma
(allegare fotocopia di un documento di riconoscimento valido)	

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003 si informa che i dati contenuti nella presente domanda verranno utilizzati unicamente per provvedere allo svolgimento delle funzioni istituzionali previste in materia di tutela ambientale e nello specifico dal D.Lgs 59/2005.

L'istanza originale deve essere presentata con marca da bollo da Euro 14,62

SCHEDA A

IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

denominazione			
da compilare per ogni attiv	rità IPPC:		
	3		
codice IPPC ¹	codice NOSE-P ²	codiceNACE ³	codice ISTAT
classificazione IPPC3			
classificazione NOSE-P4			stato impianto
classificazione NACE ⁵			
classificazione ISTAT			
Iscrizione al Registro delle	imprese presso la 0	C.C.I.A.A. di	ragione sociale
Indirizzo dell'impianto			
comune		prov.	CAP
frazione o località	V-180-7-240-00-00-00-00-00-00-00-00-00-00-00-00-0		
via e n. civico			
telefono	fax	e-mail	
coordinate geografiche		E	N
Sede legale (se diversa da	a quella dell'impianto)	
comune		prov.	CAP
frazione o località			
via e n. civico			
telefono	fax	e-mail	
partita IVA			
Responsabile legale			
nome		cognome	
nato a		prov. () il	
residente a		prov. ()	CAP
via e n. civico			
telefono	fax	e-mail	
codice fiscale			
Referente IPPC			•
nome		cognome	
telefono	fax	e-mail	
indirizzo ufficio (se diverso da			
, ,	' ' [

Vedere allegato I D.Lgs 59/05
 Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)
 Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C 213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)

superficie totale m²				volume	totale	m³		
superficie coperta m	2	sup. s	coperta im	permeab	ilizzata m	n ²		
Responsabile tecnico								
Responsabile per la si	icurezza							
Numero totale addetti								
Turni di lavoro	1 - dalle 2 - dalle 3 - dalle 4 - dalle	alle alle alle alle						
Periodicità dell'attività		tutto l'anno						
gen feb ma	apr ma	g giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Anno di inizio dell'attiv	ità							
Anno dell'ultimo ampli	amento o ristruttura	azione						
Data di presunta cess	azione attività			٦				

SCHEDA B

PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI DELL'IMPIANTO E NORME DI RIFERIMENTO

Compilare una tabella (identificandola B.1, B.2, B.3,B.n) per ogni singola attività IPPC e NON IPPC, al fine di poter verificare lo stato autorizzativo dell'impianto all'atto di presentazione della domanda.

Tab. B Identificazione dell'attivi	tà produttiv	a:	

Settore interessato	Numero autorizzazione	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Aria				
Acqua				
Rifiuti				
Energia				
V.I.A.				
Bonifiche				
EMAS				
ISO				

SITUAZIONE INIZIALE

Classificazione dell'area prima dell'insediamento produttivo (come classificazione urbanistica):

Anno di inizio attività (la prima che si è insediata):

Se nell'impianto ci sono state variazioni storiche delle attività produttive descrivere nella seguente tabella le attività svolte precedentemente.

Tab. B1

Attività		Settore ambientale interessato	Note	
Identificazione dell'attività	Periodo			
	dal	al		
		100 VII		

SCHEDA C

MATERIE PRIME ED AUSILIARIE UTILIZZATE

Tab. C1 - Materie prime ed ausiliarie utilizzate nell'intero impianto relative all'anno solare precedente alla presentazione della domanda.

N. progr.	Tipo di materia prima o ausiliaria (nome commerciale)	Quantità annua (t/anno m³/anno)	Scheda di sicurezza (Si/No)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Funzione di utilizzo	Riferimento allo schema a blocchi del processo

Tab. C2 – Logistica di approvvigionamento delle materie prime ed ausiliarie.

	Esterno allo stabilimento		Interno allo stabilimento				
N. progr.	Mezzo di trasporto	Frequenza di movimenti	Mezzo di trasporto	Frequenza di movimenti	Riferimento Scheda E Emissioni Diffuse/fuggitive (Si/No)	Se Si Rif. Tab. n°	

SCHEDA D

CAPACITA' PRODUTTIVA

Tab. D1 - Elenco dei prodotti finiti relativi all'anno solare precedente alla presentazione della domanda.

Se Si rif. Scheda E. Tab. n°				
di Diffuse/Fuggitive Schec				
Modalità di stoccaggio				
Stato fisico				
Quantità prodotta t/anno m³/anno				
Capacità massima di produzione t/anno m³/anno m³/anno				
Tipo di prodotto, manufatto o altro				
N. progr.				

Tab. D2 - Elenco degli intermedi prodotti nei diversi cicli produttivi per l'ottenimento dei prodotti riportati nella tab. D1.

Se Si rif. Scheda E. Tab.				
Emissioni Se Sifuse/Fuggitive E (Si/No)				
Rif. alla fase/reparto dove avviene il riutilizzo dell'intermedio				
Rif. alla fase/reparto dello Modalità di schema a blocchi stoccaggio del processo dov'è prodotto l'intermedio				
Modalità di stoccaggio				
Stato fisico				
Quantità prodotta t/anno m³/anno				
Tipo di Prodotto finale intermedio corrispondente				
Tipo di intermedio				

SCHEDA E

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nella planimetria dell'impianto (Allegato 5) devono essere individuati gli spazi occupati da ciascuna macchina e/o linea contraddistinte con la sigla M1, M2, M3,, Mn. I condotti di scarico delle emissioni convogliate saranno contraddistinti con la sigla E1, E2, E3,, En; se necessario si possono aggiungere più tabelle.

Emissioni convogliate in atmosfera generate da:

Materie prime	Si No n°
Fase/Reparto	Si No n°
Prodotto/Intermedio	Si No n°

Tab. E1 – Caratteristiche delle emissioni.

Sigla dei condotti di scarico	Е	Е	Е	Е
Portata aeriforme (Nm³/h)	L	E	L'	- L
Temperatura aeriforme (°C)				
Inquinanti: (mg/Nm ³)				
Sistema di contenimento delle emissioni				
(Si/No)				
Se Si indicare il rif. alla scheda sistemi di				
contenimento				
Monitoraggio in continuo delle emissioni				
(S.M.E.) (Si/No)				
Durata emissione (ore/giorno e giorni/anno)				
Velocità dell'effluente (m/s)				
Altezza dal suolo della sezione di				
uscita del condotto di scarico (m)				
Altezza dal colmo del tetto della sezione di				
uscita del condotto di scarico (m)				
Area della sezione di uscita del		~~~		
condotto di scarico (m²)				
Transfer de Bourse	1	445 4		

Nota: nel caso di sistema di contenimento non previsto nell'elenco, specificare:

Emissioni Diffuse per Materiali Polverulenti

Emissioni diffuse in atmosfera generate da:

Materie prime Si No Rif. scheda C - n° prog. della Tab. C1

Fase/Reparto Si No

Prodotto/Intermedio Si No Rif. scheda D – tabelle D1 e D2

Tab. E2

Tipologia della sorgente	Caratteristiche dimensionali della struttura di contenimento e/o del cumulo	Descrizione delle misure di contenimento esistenti	Caratteristiche del materiale stoccato	Frequenza della movimentazione nº/giorno e giorni/anno	Flusso di massa (se valutabile) t/anno	Logistica di movimentazione
Cumuli esterni						
Cumuli interni						
Box esterni						
Box interni						
Altro (specificare)						

Emissioni Diffuse Gassose

Emissioni diffuse in atmosfera generate da:

Materie prime

Si No Rif. scheda C - n° prog. della Tab. C1

Fase/Reparto Si No

Prodotto/Intermedio Si No Rif. scheda D – tabelle D1 e D2

Tab. E3

Tipologia della sorgente	Caratteristiche dimensionali della sorgente	Descrizione delle misure di contenimento esistenti	Caratteristiche della sostanza	Frequenza della movimentazione n°/giorno e giorni/anno		Flusso di massa (se valutabile) t/anno
Serbatoi e Contenitori						
(riempimento/svuotamento)						
Ventilazione di						
edifici/depositi						
Processi di						
essiccamento						
Da					•	
apparecchiature/attrezzature						
destinate al trattamento						
reflui gassosi						
Altro						
(specificare)						

Emissioni Fuggitive

Emissioni fuggitive in atmosfera generate da:

Materie prime Si No Rif. scheda C - n° prog. della Tab. Cl

No Fase/Reparto Si

Si No Rif. scheda D – tabelle D1 e D2 Prodotto/Intermedio

Tab. E4

Tipologia della sorgente	Stato fisico della sostanza emessa	Tempo di funzionamento h/gg o gg/anno	Flusso di massa (se valutabile) t/anno	Frequenza di manutenzione/controllo
Valvole e				
diaframmi di				
processo	HV ⁷			
Pompe	Gas			
	HL			
	HV			
Valvole a sfiato	Gas			
	HL			
	HV			
Compressori	Gas			
	HL			
	HV			
Flange e	Gas			
connettori	HL			
	HV			

⁶ HV: Liquidi Pesanti (Heavy Liquid)⁷ HL: Liquidi Leggeri (Light Liquid)

Segue Tab. E5

Tipologia della sorgente	Stato fisico della sostanza emessa	Tempo di funzionamento h/gg o gg/anno	Flusso di massa (se valutabile) t/anno	Frequenza di manutenzione/controllo
Prese campione	Gas HL ⁸ HV ⁹			
Elementi inizio- fine linea	Gas HL HV			
Apparecchiature di processo (agitatori, condensatori,)	Gas HL HV			
Serbatoi	Gas HL HV			
Altre sorgenti (specificare)	Gas HL HV			

HV: Liquidi Pesanti (Heavy Liquid)
 HL: Liquidi Leggeri (Light Liquid)

Emissioni in atmosfera

Tab. E6 – Emissioni totali dell'impianto comprensive delle emissioni convogliate, fuggitive, diffuse.

Inquinante	Convogliate Flusso di massa t/anno	Metodo applicato ¹⁰	Diffuse (Tab.E4 +Tab.E5) Flusso di massa t/anno	Metodo applicato ⁵	Fuggitive (Tab.E6) Flusso di massa t/anno	Metodo applicato ⁵	Totale t/anno

¹⁰ S = Stimato; C = Calcolato; M = Misurato.

Tab. E7 – Sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera asserviti all'emissione convogliata denominata E....

Fase/reparto Tipologia del sistema Componente e/o stadio del/dei sistema/i di contenimento Portata max di progetto (Nm³/h) Portata effettiva dell'effluente (Nm³/h) Concentrazione degli a monte¹¹ a valle a monte a valle inquinanti (mg/Nm³) Rendimento garantito (%) Riffuti prodotti dal C.E.R. kg/d t/anno kg/d t/anno kg/d t/anno sistema Perdita di carico (kPa)		r					
Componente e/o stadio del/dei sistema/i di contenimento Portata max di progetto (Nm³/h) Portata effettiva dell'effluente (Nm³/h) Concentrazione degli inquinanti (mg/Nm³) Rendimento medio garantito (%) Rifiuti Codice prodotti dal C.E.R. kg/d t/anno kg/d t/anno kg/d t/anno sistema Perdita di carico							
dell'dei sistema/i di contenimento Portata max di progetto (Nm³/h) Portata effettiva dell'effluente (Nm³/h) Concentrazione degli inquinanti (mg/Nm³) a monte¹¹¹ a valle⁶ a monte a valle a monte a valle Rendimento medio garantito (%) Rifiuti Codice prodotti dal C.E.R. kg/d t/anno kg/d t/anno kg/d t/anno sistema Perdita di carico							
contenimento Portata max di progetto (Nm³/h) Portata effettiva dell'effluente (Nm³/h) Concentrazione degli inquinanti (mg/Nm³) a monte 11 a valle a monte a valle a monte a valle Rendimento medio garantito (%) Riffuti Codice prodotti dal C.E.R. kg/d t/anno kg/d t/anno kg/d t/anno sistema							
Portata max di progetto (Nm³/h) Portata effettiva dell'effluente (Nm³/h) Concentrazione degli inquinanti (mg/Nm³) Rendimento medio garantito (%) Riffiuti Codice prodotti dal C.E.R. kg/d t/anno kg/d t/anno kg/d t/anno sistema Perdita di carico	del/dei sistema/i di						
Portata effettiva dell'effluente (Nm³/h)	contenimento						
Portata effettiva dell'effluente (Nm³/h)	Portata max di progetto						
Portata effettiva dell'effluente (Nm³/h) Concentrazione degli a monte a valle a monte a valle inquinanti (mg/Nm³) Rendimento medio garantito (%) Riffuti Codice prodotti dal C.E.R. kg/d t/anno kg/d t/anno kg/d t/anno sistema Perdita di carico	(Nm^3/h)						
Concentrazione inquinanti (mg/Nm³) a monte la valle a monte a valle a monte a valle Rendimento medio garantito (%) Rifiuti Codice prodotti dal C.E.R. kg/d t/anno kg/d t/anno kg/d t/anno sistema Perdita di carico	Portata effettiva						
garantito (%) Rifiuti Codice prodotti dal C.E.R. kg/d t/anno kg/d t/anno kg/d t/anno sistema Perdita di carico	Concentrazione degli	a monte ¹¹	a valle ⁶	a monte	a valle	a monte	a valle
garantito (%) Rifiuti Codice prodotti dal C.E.R. kg/d t/anno kg/d t/anno kg/d t/anno sistema Perdita di carico							
prodotti dal C.E.R. kg/d t/anno kg/d t/anno kg/d t/anno sistema Perdita di carico	garantito (%)						
	prodotti dal C.E.R.	kg/d	t/anno	kg/d	t/anno	kg/d	t/anno
	Perdita di carico (kPa)						
Consumo d'acqua (m³/h)							
Consumo di energia oraria - annua							
Gruppo di continuità (Si/No)	(Si/No)	,					
Tipo di combustibile	Tipo di combustibile						
Sistema di riserva	Sistema di riserva						
(Si/No)							
Trattamento acque e/o fanghi di risulta (Si/No)							

¹¹ Precisare il metodo applicato: S = Stimato; C = Calcolato; M = Misurato.

Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni (Si/No)			
Manutenzione			
(ore/anno)			

SCHEDA F RISORSA IDRICA

Tab. F1 - Approvvigionamento idrico per l'impianto.

punta punta Giorni Mesi processo raffreddamento domestici schema a processo raffreddamento domestici processo raffreddamento domestici Consumo nei periodi di punta acque industriali usi Ē Consumo giornaliero acque industriali B Reparto blocchi Fase/ Volume acqua totale annuo usi acque industriali В³ Ē (specificare) meteoriche Acquedotto Recupero Sorgente Corso d'acqua Acqua lacustre Fonte Altro acdne Pozzo

SCHEDA G

EMISSIONI IDRICHE

Nella planimetria (Allegato 6) deve essere riportata l'intera rete idrica dell'impianto con individuati i punti di ispezione alla rete e tutti i punti di scarico, contraddistinti dalle sigle S1, S2, S3,, Sn.

Emissioni idriche der Piazzali scoperti	ivanti da: Si No nº
Materie prime	Si No n°
Fase/Reparto	Si No n°
Prodotto/Intermedio	Si No n°

Emissioni per ogni singolo scarico parziale (se sono presenti più punti di scarico, compilare una tabella per ogni scarico che sarà contraddistinta con la sigla G1-S1, G1-S2- G1-S3,, G1-Sn.

Tab. G1-S.....- Acque industriali: modalità e quantità di scarico

Continuità tutto l'anno
nel tempo gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic
Frequenza dello scarico
giorni/anno giorni/sett ore/giorno
Frequenza operazioni
n. operazioni/anno n. operazioni/giorno
Durata operazioni di scarico
ore minuti
Riciclo effluente idrico si no % Riciclo
Variazioni repentine quali/quantitative si no
Tipologia dello scarico
Ricettore ¹²
Bacino
Corpo idrico
Portata (m³/giorno)

¹² Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo, o altro (specificare).

Concentrazione degli inquinanti	mg/l
nquinanti	
lle sostanze di cui alla Tab. 3/A e 5 dell'allegato n° 5 al D.Lgs. presenza di tali sostanze in quantità o concentrazione sup. ai li evamento in essere all'entrata in vigore del D.Lgs. 152/99? Si No	n° 152/99, nei cui scarichi è accer
elle sostanze di cui alla Tab. 3/A e 5 dell'allegato n° 5 al D.Lgs. presenza di tali sostanze in quantità o concentrazione sup. ai li evamento in essere all'entrata in vigore del D.Lgs. 152/99? Si No	n° 152/99, nei cui scarichi è accer miti di rilevabilità delle metodich
elle sostanze di cui alla Tab. 3/A e 5 dell'allegato n° 5 al D.Lgs. presenza di tali sostanze in quantità o concentrazione sup. ai li evamento in essere all'entrata in vigore del D.Lgs. 152/99? Si No e Si compilare la seguente tabella.	n° 152/99, nei cui scarichi è accer
lle sostanze di cui alla Tab. 3/A e 5 dell'allegato n° 5 al D.Lgs. presenza di tali sostanze in quantità o concentrazione sup. ai li evamento in essere all'entrata in vigore del D.Lgs. 152/99? Si No Si compilare la seguente tabella.	n° 152/99, nei cui scarichi è accer miti di rilevabilità delle metodich
lle sostanze di cui alla Tab. 3/A e 5 dell'allegato n° 5 al D.Lgs. presenza di tali sostanze in quantità o concentrazione sup. ai li evamento in essere all'entrata in vigore del D.Lgs. 152/99? Si No Si compilare la seguente tabella.	n° 152/99, nei cui scarichi è accer miti di rilevabilità delle metodich
lle sostanze di cui alla Tab. 3/A e 5 dell'allegato n° 5 al D.Lgs. presenza di tali sostanze in quantità o concentrazione sup. ai li evamento in essere all'entrata in vigore del D.Lgs. 152/99? Si No Si compilare la seguente tabella.	n° 152/99, nei cui scarichi è accer miti di rilevabilità delle metodich
lle sostanze di cui alla Tab. 3/A e 5 dell'allegato n° 5 al D.Lgs. presenza di tali sostanze in quantità o concentrazione sup. ai li evamento in essere all'entrata in vigore del D.Lgs. 152/99? Si No Si compilare la seguente tabella.	n° 152/99, nei cui scarichi è accer miti di rilevabilità delle metodich
lle sostanze di cui alla Tab. 3/A e 5 dell'allegato n° 5 al D.Lgs. presenza di tali sostanze in quantità o concentrazione sup. ai li evamento in essere all'entrata in vigore del D.Lgs. 152/99? Si No Si compilare la seguente tabella.	n° 152/99, nei cui scarichi è accer miti di rilevabilità delle metodich
elle sostanze di cui alla Tab. 3/A e 5 dell'allegato n° 5 al D.Lgs. presenza di tali sostanze in quantità o concentrazione sup. ai li evamento in essere all'entrata in vigore del D.Lgs. 152/99? Si No e Si compilare la seguente tabella.	miti di rilevabilità delle metodich
elle sostanze di cui alla Tab. 3/A e 5 dell'allegato n° 5 al D.Lgs. presenza di tali sostanze in quantità o concentrazione sup. ai li evamento in essere all'entrata in vigore del D.Lgs. 152/99? Si No e Si compilare la seguente tabella.	n° 152/99, nei cui scarichi è accer miti di rilevabilità delle metodich
elle sostanze di cui alla Tab. 3/A e 5 dell'allegato n° 5 al D.Lgs. presenza di tali sostanze in quantità o concentrazione sup. ai li evamento in essere all'entrata in vigore del D.Lgs. 152/99? Si No e Si compilare la seguente tabella.	n° 152/99, nei cui scarichi è accer miti di rilevabilità delle metodich
elle sostanze di cui alla Tab. 3/A e 5 dell'allegato n° 5 al D.Lgs. presenza di tali sostanze in quantità o concentrazione sup. ai li levamento in essere all'entrata in vigore del D.Lgs. 152/99?	n° 152/99, nei cui scarichi è accer miti di rilevabilità delle metodich

Tab. G2 – Sistemi di contenimento delle acque industriali asserviti allo scarico denominato S....

i						
		, , , ,				
³ /h)						
³ /h)						
g/l) a m	onte a	valle	a monte	a valle	a monte	a valle
k	g/d	t/anno	kg/d	t/anno	kg/d	t/anno
³ /h)						
	aria	annua	oraria	annua	oraria	annua
o di				-		
No)						
	rd.	straord.			ord.	
	(%) k _i	3/h) 3/h) g/l) a monte a (%) kg/d 3/h) oraria No) o di	3/h) g/l) a monte a valle (%) kg/d t/anno 3/h) oraria annua No) o di	3/h) g/l) a monte a valle a monte (%) kg/d t/anno kg/d 3/h) oraria annua oraria No) o di	3/h) g/l) a monte a valle a monte a valle (%) kg/d t/anno kg/d t/anno 3/h) oraria annua oraria annua	3/h) g/l) a monte a valle a monte a valle a monte kg/d t/anno kg/d t/anno kg/d oraria annua oraria annua oraria

Note:

Tah	G3
I av.	V.

Acque per usi domestici					
Frequenza dello scarico mesi/ana	no giorni	/sett.	ore/giorno		
Carico globale in A.E. Ricettore ¹³ Bacino					
Acque meteoriche e/o di dilavan	nento				
Provenienza					
Superficie relativa (m³)					
Ricettore ³					
Portata (m ³ /anno)	metodo ¹⁴				
Bacino					
Concentrazione degli inquinanti					
Inquinanti				mg/l	metodo ⁴
	1 · · · · · ·				
Note:					1

 ¹³ Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo, o altro (specificare).
 ¹⁴ S=Stimata; M=Misurata; C=Calcolata.

Tab. G4 – Emissioni totali di inquinanti nelle acque di scarico comprensive delle acque industriali, domestiche e di dilavamento.

<u>Inquinante</u>	Flusso di massa/anno t/anno	Metodo ¹⁵

Note:

¹⁵ S=Stimato; M=Misurato; C=Calcolato.

SCHEDA H

FMIS	SIONI	SON	ORE
		VVII	

Nella planimetria Allegato 7 deve essere riportata l'esatta individuazione delle sorgenti sonore, contraddistinte dalle sigle R1, R2, R3,, Rn.

Emissioni sonore generate da:		
Materie prime Si No	n°	
Fase/Reparto Si No	n°	
Altre fasi accessorie Si No	n°	
Tab. H1		
Modalità di valutazione dei livelli		misurazioni in campo uso di modelli di calcolo previsionale
Sorgenti sonore oggetto della valu	utazione:	
R1 R2 R3		R4 R5 R6
Sorgenti sonore presenti nella zor	na:	
Strada:		
Ferrovia:		
Altri insediamenti prod	uttivi:	
Torrenti e fiumi:		
Altro:		
Classe di appartenenza del compl	esso ¹⁶	
Classe acustica dei siti confinanti	T	
Rif. planimetrici (Allegato 2)	Classe acustica	

¹⁶ L'indicazione della classe acustica deve tener conto della zonizzazione acustica approvata dal Comune dove è localizzato il complesso: Classe I, Classe II, Classe IV, Classe V, Classe VI. In caso di mancata approvazione della zonizzazione occorre far riferimento alla classificazione di cui al DPCM 14/11/1997.

Tab. H2 – Sistemi di contenimento delle emissioni sonore.

Sorgente sonora: R.....

Interventi sulla sorgente			
Installazione di una barriera antirumore	(Si/No)	altezza (m)	
Isolamento acustico della struttura	(Si/No)	lunghezza (m)	
Installazione di porte e finestre ad alta acustico (Si/No)	o isolamento	note	
Installazione di silenziatori	(Si/No)	note	
altro		note	

SCHEDA I

Indicare la sezione da cui proviene il rifiuto a cui è riferita la tabella sottostante.

Materie prime

Si

Si

Fase/Reparto

Si No nº Prodotto/Intermedio

Tab. II – Tipologia del rifiuto

	Quantità										Caratteristiche	
Descrizione	Pericolosi		Non Pericolosi	olosi	Attività di		Tipo di	Stato	Destinazione %	%	chimiche per	
rifiuto	t/anno	m³/anno	t/anno	m³/anno	provenienza	C.E.R.	rifiuto	fisico			classificare il rifiuto come	
											pericoloso	
1												
2												,
3												,
4												
5												
9												
7												
8												
6												
10												
Quantità totale di riffuti						 - -						

Tab. 12 - Deposito all'interno dello stabilimento

Tipo di	Descrizione	Quantità				Rif.	Capacità	Modalità di	Destinazione
deposito	deposito rifiuto Pe	Peric	Pericolosi	Non pe	Non pericolosi	planimetria	del	gestione del	successiva
1		Vanno	m³/anno	t/anno		All. 10	deposito (m ³)	deposito	
	2								
	3								
	4								
	5								
	9								
	<i>L</i>								
	8								
	6								
	10								
	(*)								
Quantità tot. rifiuti	ot. rifiuti								

(*) Rifiuto ricevuto da terzi ai fini del recupero.

Jote.

Tab. 13 - Deposito all'esterno dello stabilimento

Tipo di	Descrizione rifiuto	e rifiuto	Quantità				Destinazione	azione
deposito			Pericolosi	olosi	Non pe	Non pericolosi	Nome Località	Località
			t/anno	m³/anno	t/anno	m³/anno	impianto	
	1						-	
	2							
	3							
	4							
	5							
	9							
	7							
	8							
	6							
	10							
Quantità totale rifiuti	rifiuti							

Note:

Tab. I4 - Operazioni di smaltimento

Descrizione del rifiuto Tipo di smaltimento												
	1	7	3	4	5	9	7	∞	6	10		
Localizzazione dello smaltimento												

Tab. 15 – Operazioni di recupero

· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	T	,		-				,					
Procedura semplificata Rifiuti Pericolosi (D.M. 5/02/1998)	Si/No) codice tipologia												
Procedur Riffut (D.M.	(Si/No)												
Procedura semplificata Riffuti non Pericolosi (D.M. 5/02/1998)	codice tipologia												
Procedur Riffuti n (D.M.	(Si/No)												
Tipo di recupero	1												
	m³/anno												
Quantità	t/anno												
Localizzazione Descrizione del rifiuto del recupero											(
e D			2	3	4	5	9	7	∞	6	10		
Localizzazion del recupero												:	

Note:

SCHEDA L

ENERGIATab. L1 – Produzione di energia dell'intero impianto.

	Energi		Energia elettrica e cogenerazione	nica e coger	erazione		Combustibile	<u>a</u> l	Consumo	
Fase/reparto	Potenza	Fase/reparto Potenza Produzione	Potenza	Produzione annua	ne annua	Frencis	Tipo	Consumo	annno	Funzionamento
	termica	anuna	elettrica		elettrica			orario	combustibile	ore/anno
	nominale		nominale	MW./h	MWA	MW/h		kg/h	kg g	
	$\mathbf{k}\mathbf{W}_{t}$		kW	TT A AA TAT	77 / 14 747	7 / 1 / 1 / 1		m³/h	Ē	
Totale										

Tab. L2 - Consumo di energia complessivo (termica ed elettrica).

	Consumi ene	Consumi energia termica	Consumi energia elettrica	rgia elettrica		- 80 - 807	Consumo	Consumo Funzionamento
Fase/reparto					Compl	Compustibile	annuo	ore/anno
	Potenza	Consumo	Potenza	Consumo		Consumo	combustibile	
	termica	annno	elettrica	annno	Tipo	orario	KO JO	
	nominale	MW_t/h	nominale kW	MW/h		kg/h	Ë	
	$\mathbf{k}\mathbf{W}_{t}$					m ² /h		
Totale								

Per ogni singola unità di produzione di energia (elettrica o termica) compilare la seguente tabella.

Tab. L3 - Caratteristiche delle unità termiche di produzione energia.

SCHEDA M

ALLEVAMENTI ZOOTECNICI

Tab. M1

Categoria ¹⁷	Capienza massima allevamento ¹⁸	N° capannoni	N° capi annui allevati

Tab. M2

Canannone	Di	mension	i			Sistema di
Capannone (Rif. Allegato 4)	Lungh. (m)	Largh. (m)	Alt. (m)	Specie ¹⁹	Tipo di stabulazione	allontanamento reflui

Tab. M3

Capannone (Rif. Allegato 4)	Specie ³	N° capi per ciclo	N° cicli all'anno	Peso medio (kg)	Peso totale (t)
	Totale				

¹⁷Scegliere tra pollame, suini, scrofe.

18 Intesa come potenzialità massima dell'allevamento.

19 Specificare la specie (per esempio nel caso della categoria pollame dire se sono galline ovaiole, polli da carne, tacchini, anatre o faraone, ecc.).

Tab. M4 – Gestione odori/aerosol.

Descrizione eventuali emissioni di odori ed aerosol (Rif. Scheda E)	
Identificazione e relative distanze dai possibili ricettori (abitazioni, uffici, strade, bersagli sensibili, ecc.)	
Eventuali sistemi tecnologici e/o gestionali adottati per la prevenzione e la riduzione degli odori e degli aerosol (Rif. Scheda E)	

Tab. M5 – Gestione dei liquami.

Vasca a tenuta per le deiezioni (Si/No)	Volume (m ³)	
Uso agronomico (Si/No)	Superficie terreno utilizzata (ha)	
Conferimento a terzi (Si/No)	Quantità (q/anno)	

Linee guida per la redazione della relazione tecnica

1 INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL'IMPIANTO IPPC

- Inquadrare, dal punto di vista urbanistico, il sito con riferimento allo strumento urbanistico vigente (classificazione PRG con indicazione foglio mappale) ed alla presenza di eventuali vincoli sull'area dell'insediamento (se presenti, indicare quali).
- Indicare i dati catastali del complesso (superficie coperta e scoperta occupata, fogli e particelle catastali).
- Indicare la zonizzazione territoriale (se presente) e la classificazione acustica del sito.
- Inserire una descrizione di massima dello stato del sito di ubicazione dell'impianto.
- Indicare la presenza, nel raggio di 1 km dal perimetro dell'impianto, di:

Tipologia	SI	NO
Attività produttive		
Case di civile abitazione		
Scuole, ospedali, etc.		
Impianti sportivi e/o ricreativi		
Infrastrutture di grande comunicazione		
Opere di presa idrica destinate al consumo umano		
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.		
Riserve naturali, parchi, zone agricole		
Pubblica fognatura		
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti		
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kW		
Altro (specificare)		

• Relativamente al Comune/i di ubicazione dell'impianto IPPC, indicare l'eventuale inserimento in specifici piani regionali, provinciali o di bacino o di risanamento ambientale con riferimento alle norme vigenti, alle finalità dei piani/programmi, ai provvedimenti in materia ambientale già adottati o in fase di adozione ed ai risultati eventualmente raggiunti.

2 CICLI PRODUTTIVI

- Descrivere, in modo sintetico, l'impianto dalla nascita, evidenziando le variazioni di attività produttiva avvenute nel tempo e le principali modifiche apportate alla struttura (ampliamenti, ristrutturazioni, variazioni alla destinazione d'uso, adozione di sistemi di abbattimento) o le rilocazioni delle principali attività.
- Con riferimento alla **Scheda** C ed alla **Scheda** D per ogni prodotto e/o ciascuna attività (IPPC e non IPPC) descrivere, in modo dettagliato, tutte le fasi¹ e le operazioni che vengono effettuate per passare dalle materie in ingresso alle materie in uscita da ciascuna fase produttiva all'interno dell'impianto. Allegare le schede di sicurezza delle materie prime ed ausiliarie utilizzate.
- Per ogni singola attività all'interno dello stabilimento descrivere:
 - le apparecchiature, le linee utilizzate e le loro condizioni di funzionamento;
 - l'eventuale periodicità di funzionamento, i tempi di arresto, la loro vita residua, la data di installazione ed il costruttore-progettista;
 - lo schema a blocchi del processo lavorativo con l'indicazione dei flussi di materia ed energia e dei punti di emissione contrassegnati nelle planimetrie. Il processo si intende descritto per fasi, anche quelle temporaneamente inattive.
- Allegare una sintesi non tecnica (Allegato 13), ovvero una sintesi, elaborata in una forma comprensibile al pubblico, del contenuto delle schede precedenti, che includa una descrizione del complesso produttivo e dell'attività svolta, delle materie prime e fonti energetiche utilizzate, delle principali emissioni nell'ambiente e delle misure di prevenzione dell'inquinamento previste.

¹: Con il termine "fase" si intende ogni operazione in cui le materie prime e gli ausiliari, anche se costituiti da rifiuti, nonché gli intermedi di lavorazione vengono, in modo continuo o discontinuo, estratti, trasformati, combusti, movimentati, miscelati, utilizzati, approvvigionati, stoccati, ecc. Si precisa che devono essere considerate come fasi a se stanti le seguenti:

⁻la centrale termica o comunque i generatori di calore indiretto presenti nell'impianto

⁻gli approvvigionamenti delle materie prime e la spedizione dei prodotti finiti

SCHEMA A BLOCCHI PROCESSO PRODUTTIVO

Materie/Sostanze In Entrata

Riferimento scheda C



FASE/REPARTO

1

"_(denominazione)_"



FASE/REPARTO

2

"_(denominazione)_"



FASE/REPARTO

N

"_(denominazione)_"



Prodotto/i Finito/i

Riferimento scheda D

SCHEMA A BLOCCHI FASE OPERATIVA

Materie prime Risorse Idriche e/o ausiliarie Approvvigionamenti e prelievi di acque per Introduzione, Energia usi: ricircolo di Industriali - Calore altre Domestici elettricità materie/sosta Riferimento scheda F cogenerazione: nze o prodotti - Produzione, consumi, semifiniti cessione a terzi Riferimento scheda L **FASE Prodotti Rifiuti** semifiniti **Emissioni** Emissioni in atmosfera Rumore Riferimento scheda E Riferimento scheda H **Idriche** Riferimento scheda G

3.1 PRODUZIONE DI ENERGIA

- Con riferimento alla Scheda L per ogni attività dovranno essere descritte:
 - il tipo di ciclo impiegato per produrre energia con particolare riferimento al tipo di energia prodotta (energia elettrica, energia termica), al rendimento energetico, agli eventuali sistemi di recupero energetico, ai sistemi di controllo della produzione, se presenti;
 - le linee produttive, le apparecchiature e le loro condizioni di funzionamento;
 - l'eventuale periodicità di funzionamento, i tempi necessari per fermare gli impianti, la data di installazione, il costruttore-progettista, la loro vita residua;
 - il bilancio energetico dell'attività;
 - l'elenco delle emissioni associandole a ciascuna apparecchiatura e/o linea.

3.2 CONSUMO DI ENERGIA

• Con riferimento alla Scheda L per ogni attività produttiva dovranno essere fornite le informazioni sui consumi energetici sia termici che elettrici al fine di verificare l'uso razionale dell'energia all'interno dell'impianto IPPC.

Dovrà inoltre essere indicato il consumo di energia per unità di prodotto.

4 EMISSIONI

4.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

- Con riferimento alla **Scheda E**, indicare se si tratta di dati misurati, calcolati o stimati; in ogni caso allegare certificati analitici di misura, il procedimento di calcolo seguito o i criteri seguiti per la stima.
- Descrivere le emissioni associandole a ciascuna apparecchiatura e/o linea produttiva, nonché caratterizzarle qualitativamente e quantitativamente (riferimento Scheda E).
- Allegare una planimetria dell'impianto (Allegato 5), in scala adeguata, con individuati gli spazi occupati da ciascuna apparecchiatura o macchina contraddistinte con la sigla M1, M2, M3, Mn ed i condotti di scarico contraddistinti con la sigla E1, E2, E3, En.
- Integrare con eventuali note relative alle emissioni in atmosfera.
- Se presente, allegare la documentazione per il progetto e la gestione del Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni (S.M.E.)

4.2 SCARICHI IDRICI

- Con riferimento alla Scheda G, indicare il metodo adottato per ricavare i dati riportati.
- Descrivere le emissioni associandole a ciascuna apparecchiatura e/o linea produttiva, nonché caratterizzarle qualitativamente e quantitativamente (riferimento Scheda G).
- Allegare una planimetria dell'impianto (Allegato 6), in scala adeguata, con riportata l'intera rete idrica e con l'individuazione dei punti di ispezione alla rete e tutti i punti di scarico contraddistinti con la sigla S1, S2, S3, Sn.
- Integrare con eventuali note relative agli scarichi idrici ed ai sistemi di depurazione adottati.

4.3 EMISSIONI SONORE

Con riferimento alla Scheda H, inserire:

- una descrizione della classificazione acustica del territorio su cui è localizzato il complesso e delle aree interessate significativamente dalla sua rumorosità, allegando (se presente) la Zonizzazione Acustica comunale con indicazione della classe di appartenenza e dei relativi limiti diurno e notturno [dB(A)]; in mancanza fare riferimento alle disposizioni normative nazionali (DPCM 14/11/97);
- una descrizione delle principali sorgenti di emissione sonora con indicazione della localizzazione, delle diverse modalità ed orari di funzionamento, dei livelli sonori prodotti nelle zone di potenziale influenza ovvero dell'irrilevanza delle loro immissioni sonore rispetto ai limiti;
- il confronto tra le emissioni delle singole attività/impianti del complesso ed i limiti di emissione previsti;
- gli interventi adottati per ricondurre i livelli sonori, se superiori, entro i limiti previsti o eliminare tali emissioni sonore.

5 RIFIUTI E DEIEZIONI DI ANIMALI

Con riferimento alla Scheda I e Scheda M:

- Descrivere dettagliatamente la gestione dei rifiuti e/o deiezioni all'interno dell'impianto produttivo ed indicare le eventuali operazioni di smaltimento o recupero degli stessi, qualora affidati a terzi.
- Descrivere dettagliatamente l'approntamento dei siti di stoccaggio, delle attrezzature e dei sistemi di movimentazione e stoccaggio.
- Allegare una planimetria dell'impianto (Allegati 8 e 9), in scala adeguata, con l'indicazione delle zone adibite a stoccaggio dei rifiuti e/o deiezioni, specificando la tipologia di rifiuto.
- Allegare (Allegato 11) la documentazione attinente l'attività di smaltimento dei rifiuti.

6 SISTEMI DI CONTENIMENTO/ABBATTIMENTO

Con riferimento alla **Schede E, G, H,** individuare ogni sistema di Contenimento/Abbattimento a seconda della tipologia di emissione, attraverso:

Emissioni in atmosfera ed in acqua:

- attività o linea produttiva sottoposta a contenimento emissioni;
- tipologia del sistema di riduzione/abbattimento adottato;
- breve descrizione del principio di funzionamento del sistema scelto;
- schema e descrizione delle principali componenti del sistema;
- frequenza e tipo di manutenzione prevista dal costruttore;
- utilities necessarie per il funzionamento del sistema di contenimento;
- rendimento dell'impianto garantito dal costruttore;
- descrizione degli eventuali rifiuti derivanti dal sistema di contenimento;
- descrizione degli eventuali sistemi di monitoraggio emissioni;
- costi di investimento e di gestione.

Emissioni sonore:

- attività o linea produttiva sottoposta a contenimento emissioni;
- tipologia del sistema di contenimento adottato;
- breve descrizione del principio di funzionamento del sistema scelto;
- caratteristiche fonoassorbenti dei materiali utilizzati:
- utilities necessarie per il funzionamento del sistema di contenimento;
- costi di investimento e di gestione;
- livello sonoro ponderato A senza sistema di contenimento sorgente/ricettore;
- livello sonoro ponderato A con sistema di contenimento.

Emissioni al suolo (rifiuti e/o deiezioni):

- attività produttiva sottoposta a riduzione rifiuti e/o deiezioni prodotti;
- tipologia del sistema di contenimento adottato;
- breve descrizione del principio di funzionamento del sistema scelto;
- rendimento dell'impianto garantito dal costruttore;
- schema e descrizione delle principali componenti dell'impianto;
- frequenza e tipo di manutenzione prevista dal costruttore;
- utilities necessarie per il funzionamento del sistema di contenimento;
- costi di investimento e di gestione.

7 BONIFICHE AMBIENTALI

Per ogni singola attività IPPC, attuale o precedente, fornire i dati relativamente alla qualità di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee per i principali inquinanti determinati secondo quanto previsto dal DM 471/99.

In particolare se l'impianto è sottoposto alla procedura di cui al decreto ministeriale sopra menzionato, la dichiarazione dovrà contenere dati relativamente a:

- attività di messa in sicurezza di emergenza e relativo monitoraggio;
- piano della caratterizzazione:
- a) se completo, modello concettuale definitivo e cartografie di distribuzione degli inquinanti nelle varie matrici interessate;
- b) se incompleto, modello concettuale preliminare e piano delle investigazioni iniziali;
- progetto di bonifica preliminare o definitivo;
- documentazione relativa a bonifica avvenuta.

8 STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Indicare se l'impianto è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 (attuazione della Direttiva 96/82 CE – SEVESO bis) specificando i relativi riferimenti normativi.

9 VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

Indicare con una adeguata descrizione:

- a) la valutazione complessiva dell'inquinamento ambientale provocato dall'impianto in termini di emissioni in atmosfera, scarichi idrici, emissioni sonore, rifiuti, etc.,
- b) la valutazione complessiva dei consumi energetici, indicando sinteticamente i dati riassuntivi, mediante tabelle, con riferimento alla **Scheda L**, evidenziando anche l'eventuale impiego di rifiuti per recupero energetico;
- c) le tecniche già adottate per prevenire l'inquinamento, indicando gli interventi tesi a ridurre le emissioni in aria, in acqua, a minimizzare la produzione di rifiuti e/o a ridurre i consumi energetici, di acqua e di materie prime pericolose;
- d) le eventuali certificazioni ambientali riconosciute;
- e) la descrizione delle tecniche che il gestore intende adottare per prevenire l'inquinamento integrato (indicare la MTD o le BAT già disponibili), indicando gli interventi che tendono a ridurre le emissioni in aria, in acqua e/o a ridurre i consumi energetici, di acqua e di materie prime pericolose, in conformità ai punti di seguito riportati e tenuto conto dei costi e dei benefici che possono risultare da un'azione e da un principio di precauzione e prevenzione, e della possibilità che la migliore tecnica disponibile scelta possa intervenire su più ecosistemi contemporaneamente.

Tali scelte saranno effettuate in base alle seguenti considerazioni:

- 1- impiego di tecniche a scarsa produzione di rifiuti o con produzione di residui reimpiegabili nel ciclo produttivo all'interno della stessa attività sia come materia prima e/o intermedio o come fonte di rinnovabile di recupero energetico dimostrabile con riduzione dei consumi di combustibile petrolifero o altra fonte di energia pregiata, purché non venga utilizzato un processo impattante per l'ambiente con immissione qualiquantitativa di inquinanti superiore a quella derivante dal processo tradizionale (o comunque confrontabile) o generi quantità notevoli di rifiuto o produca rifiuti pericolosi o generi inquinamento acustico ed elettromagnetico;
- 2- impiego di sostanze singole e/o in miscela meno pericolose rispetto a quelle utilizzate nel processo attuale o comunque non generanti processi, prodotti o sottoprodotti pericolosi sia in termini di emissioni nell'ambiente, sia in termini di produzione di rifiuti, sia di maggiori di consumi di energia;
- 3- riduzione del consumo delle materie prime, compresa anche la variazione della natura delle stesse, ivi compresa l'acqua usata nel processo, anche attraverso sistemi di recupero di calore, e dell'efficienza dei sistemi di produzione ed utilizzo di energia, nonché di sistemi atti a recuperare energie a basso contenuto entalpico;
- 4- sviluppo di tecniche per il recupero e il ricircolo di sostanze emesse all'interno del processo, e, ove opportuno, dei rifiuti in analogia con quanto indicato al punto 1 con esclusione dei processi di recupero energetico mediante combustione;

- 5- processi e/o fasi di processo, sistemi o metodi operativi comparabili, sperimentati con successo su scala industriale purché non comportino maggiore produzione di rifiuti o maggior consumo energetico o rientrino tra i processi soggetti ad attività a rischio d'incidente rilevante o generino inquinamento acustico ed elettromagnetico;
- 6- progressi in campo tecnico e evoluzione delle conoscenze in campo scientifico;
- 7- riduzione sia qualitativa che quantitativa degli effetti e del volume delle emissioni in questione con ricorso, dove possibile, all'utilizzo di processi, di impianti e di materie prime meno impattanti sull'ambiente;
- 8- necessità di prevenire o ridurre al minimo l'impatto globale sull'ambiente delle emissioni e dei rischi intervenendo prioritariamente sulle materie prime (pericolosità e quantità), sulla scelta univoca del processo produttivo e dell'impianto produttivo, sulla pianificazione territoriale atta a riallocare attività produttive simili o assimilabili in poli appositamente attrezzati;
- 9- necessità di prevenire gli incidenti o ridurre al minimo le conseguenze sull'ambiente attraverso un'accurata analisi di prevenzione e di applicazione del sistema di gestione ambientale;
- 10- data di messa in funzione dell' impianto;
- 11- tempo necessario per utilizzare una migliore tecnica disponibile.
- f) la tempistica degli interventi atti alla riduzione integrata dell'inquinamento.

10 PIANO DI CONTROLLO DELL'IMPIANTO

Con riferimento ed in coerenza con quanto riportato nel BREF comunitario, il piano di controllo di un impianto che ricade nel campo di applicazione della normativa IPPC, è definibile come "l'insieme di azioni svolte dal gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella/e autorizzazione/i".

Il gestore elaborerà la componente della domanda di AIA denominata "piano di controllo dell'impianto" seguendo quanto contenuto in:

- Linea guida nazionale "Sistemi di monitoraggio"
- BREF comunitario "Monitoring"
- Linea guida specifica del proprio settore di appartenenza

ALLEGATO 3

1 Colorest descriptions de la combanisse di clare SI NAV. 1 Tributant de combanisse di clare SI NAV. 1 Tributant de combanisse di clare SI NAV. 1 Tributant del combanisse del mention del permitto del		CALENDARIO PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	GRATA AMBIENT	CALE
Artificiae erregerates de perolice ed igne (che produccion soltanto lubrificanti da perolic greggio) Cokeric. Cokeric. Cokeric. Cokeric. Cokeric. Cokeric. Cokeric. Dippinati di guesificazione e inpurfatione del carbone. Produzione e transformatione del mentili recenti mentili mentili mentili mentili mentili del perolici di generali del perolici di di perolici di generali del perolici di di perolici di mentili di di perolici di generali di perolici di mentili di di perolici di mentili di di perolici di mentili di mentili di mentili di mentili di mentili perolici di mentili di di di mentili di di di mentili di di	COD.	DESCRIZIONE ATTIVITA'	SOGLIA	SCADENZA
Implant di combinatione con potenza termica di combustione di combustione di combustione di combustico e di gene (che producono soliunio lubrificanti dal perolis greggio) Coderie.	-	Attività energetiche.		30 novembre 2006
Refificación di petrolio e di gasi (che producono soltanto lubrificanti dal permito greggio) Roderie.		Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW.	< 300 MW	
repaired in geselficacione e liquefazione del carbone. Impaint di geselficacione e liquefazione del carbone. Impaint di geselficacione e liquefazione del carbone. Impaint di presidente e transformazione di minerali metallici compresi i minerali solficati Impaint di practione del di minerali metallici compresi i minerali solficati Impaint di practione del di di successo di civilene primario a sociarizzazione di minerali metallici compresi i minerali solficati Impaint di practione di di di di di di metalli ferrali medialite di di montali delicati di practione di di successo di di since di per sociari di di sociari di metalli ferrali medialite di di montali delicati di practione di metalli ferrali medialite di accini gezzoa all'ora. Impaint di sociari di metalli ferrali medialite di metalli ferrali medialite di di montali di metalli ferrali medialite di metalli ferrali medialite di metalli ferrali medialite di metalli practice a soli di metalli di metalli metalli delicati di metalli sociari metalli di metalli di metalli metalli di metalli metalli metalli metalli metalli di metalli met	1.2.	Raffinerie di petrolio e di gas (che producono soltanto lubrificanti dal petrolio greggio)	Solo lubrificanti	
my intention of guesticuscione of laperdizione del carbone. Productione e traffercantione del guesticuscione del carbone. Productione e traffercantione del guesticus del carbone. Productione e traffercantione del guesticus del carbone. Productione del guesticus del las resoluciones del guesticus del carbone del guesticus del	,		Ove non costituenti parti di	
Impliant di gossificazione e lupudazione del carbone. Produzione e ratiformazione de du mentili metallici compresi la ribativa colata continua di capacità superiore a 2.5 tomocliate all'ora. Produzione e ratiformazione di gibbe a metalli. Impliant di produzione di gibbe a metalli. Implianti di produzione di gibbe a metalli formati metallici compresi la relativa colata continua di capacità superiore a 2 tomocliate di montali formati metalli formati metalli carboni metalli formati metalli metalli. Impliati formati metalli formati metalli metalli. Impliati formati metalli formati metalli meta	13	Cokerie.	prima fusione della ghisa e dell'acciaio	
Production of traction matching and matching in the control in mineral is solfcreat.	1.4	Impianti di gassificazione e liquefazione del carbone.	< 500 t/giorno di carbone o scisti bituminosi	
Impianti deritare in control co sincerizazione di nimenti in mentali solforati. Impianti deritare i alla trafformazione di interali in compresi i narioni solforati. Impianti deritare i alla trafformazione di mentali compresi i relativa cottata continua di capacità superiore a 2.5 fonnellate all'ora. Impianti deritare i alla trafformazione di metali in controllate di accisito gezzo all'ora. Impianti deritare i alla trafformazione di metali financio apperato 20 tonnellate di accisito gezzo all'ora. Impianti carriare dei protetti di mentali financio asperiore a 20 tonnellate di accisito gezzo all'ora. Impianti carriare di metali financio asperiore a 20 tonnellate di accisito gezzo all'ora. Impianti carriare di metali financio apperato a 20 tonnellate di accisito generato in metali financio apperato a 20 tonnellate di giorno compresi di metali con derrosi de minerali, nonche concentrati o materio primato in carrati, compresi i prodotti di recupero deffinazione, formatara in fonderia), con una capacita di remanzia prodotti di recupero deffinazione, formatara in fonderia), con una capacita di minerali con e 20 tonnellate al giorno per tili pontho ci italiani carrati cal approfessione e lega di medali o materio plastiche mediante processa eletrolitici o chimici qualora le vascibe destinare del medali e materio plastiche mediante processa eletrolitici o chimici qualora le vascibe dell'arrativa del promoperato di controlita del giorno per il pontho ci italiani carrati cal approfessione del medali e materio plastiche mediante processa eletrolitate del giorno compresi quelli destinata del l'arrativa del produzione di forma interati cal approfessione del representa del produzione di forma interati calla produzione di forma di produzione di p	2	Produzione e trasformazione del metalli.		31 dicembre 2006
Impitant of bestimant ialt tradformactioned in redulistic perturnation secondarial), compress la re lativa collata continua di capacità superiore a 2.5 tomnellate all'oru. Impitant of bestimati ialt tradformactione di metalli ferrosi mediante: Ampitanti destimati ialt tradformactione di metalli ferrosi mediante: Ampitanti destimati ialt tradformactione di redulistic e propriete a 20 tomnellate di accinito grazzo all'oru. Proplicazione e adalto cou una capacità di trattamento superiore a 20 tomnellate di accinito grazzo all'oru. Proplicazione di stratta protettivi di metalli ferrosi con una capacità di trattamento superiore a 20 tomnellate a 19 tomne	2.1	Impianti di arrostimento o sinterizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati.		
Imputed designate all at the designation and controllate di accidio grazzo all'ora; Imputed designate a lattle designation and controllate di accidio grazzo all'ora; Imputed designation are capacitist superiore a 20 tomordilate di accidio grazzo all'ora; Imputed designation are capacitist superiore a 20 tomordilate di accidio grazzo all'ora; Imputed is not energiad imputed superiore a 20 tomordilate a giorno. Per rangicio e alloride di potenzione a designati di produzione superiore a 20 tomordilate al giorno. Per transito in capacitati di produzione superiore a 20 tomordilate al giorno per tutti gli alti menali; in tonderia), con una capacitati di produzione superiore a 20 tomordilate al giorno per tutti gli alti menali; in transito e lago di metali non ferrosi, compresi i prodotti di recupere (affinazione, formatura in fonderia), con una capacitati di rattorne capacitati di produzione superiore a 30 menilate al giorno per tutti gli alti menali; in transitore e lago di metali in non ferrosi, compresi i prodotti dell'amazione del minerali. Imputati per il trattamento di superiori per anno sono di calider (cemento) in forni rodativi la cui acpacitati di produzione superiore a 30 menilate al giorno, o intripi del per di produzione di calider (cemento) in forni rodativi la cui amazione del di fabbricazione di produzione di produzione di produzione di produzione di produzione di produzione superiore di calider di surbini ce alla fabbricazione di produzione di calidera di surbini della destinati alla produzione di oltre 70 tomordilate al giorno, in rimpianti per la fabbricazione di produzione di produzione di calida di produzione di oltre 73 tomordilate al giorno di compresi quelli destinati alla produzione di oltre 73 tomordilate al giorno di compresi quelli destinati alla produzione di nergenzione di produzione di anni produzione di oltre	2.2	Impianti di produzione di ghisa o acciaio (fusione primaria o secondaria), compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate all'ora.		
Immunations estation coun tage actains con usus experient at actains of the act	2.3	Impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante:		
Programm con magin is an except ain in the control of the contro	8	laminazione a caldo con una capacità superiore a 20 tonnellate di acciaio grezzo all'ora;		
Producted di metalli ferrasi con una sepacità di produzione superiore a 20 tonnellata al 200 en conditione di consentiali ferrasi con una sepacità di produzione superiore a 20 tonnellata al 200 en consentiali ferrasi con ma sepacità di produzione superiore a 20 tonnellata al 200 esterolitici; Impianti cel segli metalli con circasi, compresi i prodetti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellata al 200 per tutti gli altri medali. Impianti per li trattamento di superificie di metalli e materio plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate pubbino un voluti di stutta di la produzione di controlita di produzione di controlita di produzione di metalli e materio plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al giorno controlita di produzione di metalli e materio plastiche mediante principa di produzione di controlita di produzione di metalli e materio plastica di metalli di produzione di produzione di produzione di produzione di apportazione di produzione di materio plastinati alla produzione di fibre minerali, con una capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno Impianti del fabbricazione di produzione di produzione di controlita di produzione di pro	9	rorganus con magin a cui enfergia al impano supera su pera manante la protectiva e auprenora a AU MW; semiliorari protectivi di metallo faco con mac canacità di rettamento ennegiase a 2 tomentata di escripcione di controlla faco con ma canacità di rettamento ennegiase a 2 tomentata di escripcio macro all'ora		
destinati a ricavare metalli grezzi non ferrosi da minerali, nonché concentrati o materie prime secondarie attraverso procedimenti metallurgici, chimici o destinati a ricavare metalli grezzi non ferrosi da minerali, nonché concentrati o materie prime secondarie attraverso procedimenti metallurgici, chimici o destinati a ricavare metalli grezzi non ferrosi compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualona le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un voltume superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualona le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un voltume superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualona le vasche destinate al trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici con man especiale al giorno compresi quelli destinati alla produzione di produzione di produzione di orter 20 tonnellate al giorno. Impianti ole ria capacità di produzione alla fabbricazione di produzione di fibre di vetro, con quascita di produzione di produzione di orter 20 tonnellate al giorno. Impianti per la fabbricazione di produzione di produzione di fibre di vetro, con una capacità di sincine di orter 20 tonnellate al giorno. Impianti per la fabbricazione di produzione di trattame, principale, gras, porcellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m.3 e con una densità di colata per forno superiore a 3.00 kg/m3. Nell'ambito del casegorie di attività della sezzione 4 si intende per produzione di produzione di ore 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m.3 e con una densità di colata per forno superiore a 3.00 kg/m3. Nell'ambito della babbricazione di produzione d	24	Exploration of 18 state process of the contract of the contrac		
destinati a ricavare metalli grezzi non ferrosi de minerali, nonche concentrati o materie prime secondarie attraverso procedimenti metallurgici, chimici o eletrolitici, or destinati a ricavare metalli grezzi non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tomnellate al giorno per tuti gli altri metalli. Impianto per il priatamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi eletrolitici o chimici qualona le vasche destinate al trattamento utilizzate abbitano un volume superiore a 30 mc. Industria del produtti metalli. Industria del produtti metalli. Industria del produtti metalli. Industria del produttione cauperni di produzione di minimatino e alla fabrichezzione di di minimatio e alla fabrichezzione di suminima cali altria peri destinati alla produzione di suminima cali gli produzione di suminima cali di produzione di suminima cali di produzione di suminima cali di produzione di suminima cali altria destinati alla produzione di suminima destinati alla produzione di suminima cali altria destinati alla produzione di suminima cali di produzione di suminima cali di produzione di suminima cali di forma superiore a 300 kgmis. Impianti per la fabricazione di produti ceramici mediante cottura, in particolare tegle, mattoni matero in di sostanze minerali compresi quelli destinati alla produzione di suminima destinati alla produzione di suminima del produzione di	2.5	, obtavia u inciani tanosi von una vapacita ui proutzione superiore a zo vonientate ai giorno. Irmianti:		
defundition:	(8	destinata a ricavare metalli orezzi non ferrosi da minerali nonché concentrati o materie mine secondarie atraveren moredimenti metalluroici chimici o		
id fitsione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (effinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (effinazione per tutti gli altri metalli: Induatria dei la cinado i superficie di metalli e materire plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbitano un volume superiore a 30 m3. Induatria del produzione supera 50 tonnellate al giorno, o in altri tipi di forni aventi una capacità di produzione di cinadori di minimati destinati alla produzione di minimo i alla fabbricazione di minimo alla fabbricazione di minimo alla fabbricazione di minimo alla fabbricazione di minimo alla fabbricazione di vetro compresi quelli destinati alla produzione di fitsione di oltre 20 tonnellate al giorno. Impianti per la fabbricazione del vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con una capacità di fusione di coltre 20 tonnellate al giorno. Impianti per la fabbricazione del vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con una capacità di forno superiore a 4 m3 e con una capacità di tonno elvo con una capacita di forno superiore a 4 m3 e con una capacita di produzione di oltre 20 tonnellate al giorno. Impianti per la fabbricazione di produzione di orno elvo con una capacita di forno superiore a 4 m3 e con una densità di coltra per la fabbricazione di orno elvo con una capacita di forno superiore a supera ci cure i surita della sezione el si intende per produzione su seala industriale mediante trasformazione chimica delle costanze Industria estalmaca di cure i gronoli della sezione di prodotti chimici organici di base come: Industria estalmaca di cure i gronoli della capacita di produzione di prodotti chimici organici di base come: Industria estalmaca di cure i gronoli di prodotti chimici organici di base come: Industria estalmaca di cure di prodotti chimiti di coltra alla capacita di produzione di prodotti chimici	3	eletrolitici;		
gromo per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli. Industria e la prodesti minerali. Industria e la prodesti minerali. Industria del prodesti minerali. Industria del prodesti minerali. Industria del prodesti minerali di produzione supera 500 tonnellate al giorno. Industria destinati alla produzione supera 50 tonnellate al giorno, o in altri fipi di forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 tonnellate al giorno. Impianti destinati alla produzione di armianto e alla fabbricazione di prodetti dell'armianto. Impianti destinati alla produzione di prodetti dell'armianto. Impianti per la fabbricazione di sostanze minerali compresi quelli destinati alla produzione di fibre di fibre minerali, onu una capacità di fitaione di oltre 20 tonnellate al giorno. Impianti per la fabbricazione di sostanze minerali compresi quelli destinati alla produzione di fibre di fibre minerali, onu una capacità di fitaione di oltre 70 tonnellate al giorno. Impianti per la fabbricazione di sostanze minerali compresi quelli destinati alla produzione di fibre di fibre minerali, onu una capacità di fibrione di oltre 70 tonnellate al giorno. Impianti per la fabbricazione di sostanze minerali compresi quelli destinati alla produzione di fibre di fibre minerali compresi quelli destinati alla produzione di fibre di fibre minerali compresi quelli destinati alla produzione di fibre di fibre minerali compresi quelli destinati alla produzione di fibre di fibre di con una capacità di fibrione supera di con una capacità di fibrione supera di con giorno e/o con una capacita di fibrione supera di con superiore a 300 kg/m3. Nell'ambito delle categorie di attività della sezione 4 si intende per produzione la produzione di produzione di produzione di produzione di produzione di produzi chenni acidi carbossilici, ciatri, acetati, eteri, perossidi, resine, epossidi; capacita di fibrione in alla di composti infrasi o interati ni algorati. Industria della sezione di di destinati alla di fibrio di di des	(q	di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al		
Impaint per il tratamento di superficte di metalli e materire plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualone le vasche destinate al tratamento di superficte di metalli e materire plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualone abbiano un volume superre 30 unule supera 30 unule sub volume supera 30 unule supe	ļ	giomo per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli.		
Industria del prodotti minerali. Impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione di oltre 50 tonnellate al giorno. Impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione di oltre 50 tonnellate al giorno. Impianti destinati alla produzione di amianto e alla fabbricazione di prodotti dell'amianto. Impianti per la fabbricazione del vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno. Impianti per la fabbricazione del vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre minerali, com una capacità di fibra minerali, com una capacità di fibra minerali compresi quelli destinati alla produzione di fibre minerali compresi quelli destinati alla produzione di fibre minerali compresi quelli destinati alla produzione di fibra minerali compresi quelli destinati alla produzione di produzione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, matoni, matoni refratari, piastrelle, gres, procellara, con una capacità di forno superiore a 4 m3 e con una densità di tolata per forno superiore a 300 kg/m3. Industria chimica. Nell'ambito delle categoria di stività della sezione 4 si intende per produzione la produzione di prodotti chimici organici di base come: Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come: Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di sostanze di cui ai punti da 4.1 a 4.6. Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di sostanze di cui ai punti da forni, accidi carbossilici, esteri, acciati, resine, epossidi; espenati segipati di controsti infrosti, infrati o nitrici, nitrili, cian	2.6	Impianti per il trattamento di superticie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m3.		
Impianti destinati alla produzione di clinker (cenento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 tonnellate al giorno. rotativi a sui capacità di produzione siprem 30 tonnellate al giorno, o in altri tipi di forni aventi una capacità di produzione di capacità di produzione di surino ce alla fabbricazione di produti dell'amianto. Impianti per la fabbricazione di serveto compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno. Impianti per la fabbricazione del vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre minerali, con una capacità di fusione di oltre 70 tonnellate al giorno. Impianti per la fabbricazione del vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre minerali, con una capacità di forno superiore a 4 m3 e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m3. Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare regole, mattoni, refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di forno superiore a 4 m3 e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m3. Industria ethantea. Nell'ambito delle categorie di attività della sezione 4 si intende per produzione la produzione su scala industria ethantea. Nell'ambito delle categorie di attività della sezione 4 si fuerode della produzione di prodotti chimici organici di base come: Industria ethantea. Nell'ambito delle categorie di attività della sezione 4 si fuerodi chimici organici di base come: o dei gruppi di sostanze di cui ai punti da 4.1 a 4.6. Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di sordanti semplici (lineari o annalizi, setturi o insaturi, alifatici o aromatici); idrocarburi semplici (lineari o annalizi, setturi o insaturi, alifatici o aromatici); idrocarburi semplici (lineari o annalizi, semplici di aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, cateri, acetati, etcri, perossidi; segnatamente alcoli, aldeidi, composti nitrosi, nitriti, nitriti, cianati, isocianati; idrocarbu	3	Industria dei prodotti minerali.		30 novembre 2006
Impianti destinati alla produzione supera 50 tonnellate al giomo, o in altri tipi di forni aventi una capacità di produzione di amianto e alla fabbricazione di prodotti dell'amianto. Impianti destinati alla produzione di amianto e alla fabbricazione di prodotti dell'amianto. Impianti per la fabbricazione di verto compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno. Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante contura, in particolare tegole, mattoni refratari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di forno superiore a 4 m3 e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m3. Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante contura, in particolare tegole, mattoni refratari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di forno superiore a 4 m3 e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m3. Industria etinica. Nell'ambito delle categorie di attività della sezione 4 si intende per produzione la produzione su scala industriale mediante trasformazione chimica delle sezione 4 si intende per produzione la produzione capaciti, resine, epossidi; resine, epossidi; solataze di cui ai punti da 4. la 4.6. Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come: o dei gruppi di sostazze di cui ai punti da 4. la 4.6. Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come: o dei gruppi di sostazze di cui ai punti da 4. la 4.6. Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come: o dei gruppi di sostazze di cui ai punti da 4. la 4.6. Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come: o dei gruppi di sostazze di cui ai punti da 4. la 4.6. Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come: o dei gruppi di sostazze di cui ai punti da 4. la 4.6. Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimi, acidi carbossilici, citarati, resine, epossidi; resine, epo	3.1	Impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 tonnellate al giorno oppure di calce viva in forni		
Impianti destinati alla produzione di amianto e alla fabbricazione di prodotti dell'amianto Impianti per la fabbricazione del vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno. Impianti per la fabbricazione del vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre minerali, con una capacità di fusione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m3 e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m3. Industria chimica. Industria chimica. Industria chimica della sezione 4 si intende per produzione la produzione su scala industriale mediante trasformazione chimica delle sezione 4 si intende per produzione la produzione chimica della sezione 4 si intende per produzione la produzione chimica della sezione 4 si intende per produzione la produzione su scala industriale mediante trasformazione chimica della sezione 4 si intende per produzione la produzione su scala industriale mediante trasformazione chimica della sezione 4 si intende per produzione la produzione su scala industriale mediante trasformazione chimica della sezione 4 si intende per produzione la produzione su scala industriale mediante trasformazione chimica della sezione 4 si intende per produzione la produzione di procarburi solionati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, cateri, acetati, eteri, perossidi, resine, segnatamente ammine, amidi, composti nitrosi, nitrati o nitrici, nitrili, cianati, isocianati; idrocarburi algoriale di diformati algoriale di diformati alogenati; idrocarburi algoriale di diformati alogenati; composti organometallici; la composti organometallici (organometallici) sulla la con una capacità di fibre di suna con una capacità di fibre di diformati alogenati; la co		rotativi la cui capacità di produzione supera 50 tonnellate al giorno, o in altri tipi di forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 tonnellate al giorno.		
Impianti per la fabbricazione del vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno. Impianti per la fusione di sostanze minerali compresi quelli destinati alla produzione di fibre minerali, con una capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno. Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di forno superiore a 4 m3 e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m3. Industria chimica. Nell'ambito delle categorie di attività della sezione 4 si intende per produzione la produzione su scala industriale mediante trasformazione chimica delle sostanze di cui ai punti da 4.1 a 4.6. Nell'ambito delle categorie di attività della sezione 4 si intende per produzione la produzione su scala industriale mediante trasformazione chimica delle sostanze di cui ai punti da 4.1 a 4.6. Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come: Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come: Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come: Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come: Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come: Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come: Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici ne aromatici); Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come: Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici aleginati, segnatamente ammine, amidi, composti nitrati o nitrici, nitrili, cianati, isonaturi fosforosi; Indrocarburi fosforosi; Indrocarburi alogenati; Indrocarburi alogenati; Indrocarburi delle estro composti organicati alle produzione di fibro carburi delle sostanze di organica alle sorganica alla produzione di fibro carburi fosforosi;	3.2	Impianti destinati alla produzione di amianto e alla fabbricazione di prodotti dell'amianto.		
Impianti per la fusione di sostanze minerali compresi quelli destinati alla produzione di fibre minerali; con una capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno. Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di forno superiore a 300 kg/m3. Industria ethinica. Nell'ambito delle categorie di attività della sezione 4 si intende per produzione la produzione su scala industriale mediante trasformazione chimica delle sostanze o dei gruppi di sostanze di cui ai punti da 4.1 a 4.6. Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come: Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come: Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come: Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come: Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come: Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come: Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici in attorati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri, acetati, tecri, perossidi, resine, epossidi; Idrocarburi acottati, segnatamente ammine, amidi, composti nitrosi, nitrati o nitrici, nitrili, cianati, idrocarburi alogenati; Idrocarburi alogenati; Indocarburi alogenati alog	3.3	Impianti per la fabbricazione del vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giomo.		
Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di forno superiore a 4 m3 e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m3. Industria chimica. Industria chimica Industria chimica delle asegorie di attività della sezione 4 si intende per produzione su scala industriale mediante trasformazione chimica delle sostanze o dei gruppi di sostanze di cui ai punti da 4.1 a 4.6. Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come: li decarburi semplici (lineari o anulari, saturi o insaturi, alifatici o aromatici); idrocarburi ossigenati, segnatamente annine, amidi, composti nitrosi, nitrili, cianati, isocianati; di drocarburi acottati, gegnatamente ammine, amidi, composti nitrosi, nitrili, cianati, isocianati; di drocarburi alogenati; composti organometallici; composti organometallici;	3.4	Impianti per la fusione di sostanze minerali compresi quelli destinati alla produzione di fibre minerali, con una capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno.		
Industria chimica. Nell'ambito delle categorie di attività della sezione 4 si intende per produzione su scala industriale mediante trasformazione chimica delle sostanze o dei gruppi di sostanze di cui ai punti da 4.1 a 4.6. Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come: a) idrocarburi semplici (lineari o anulari, saturi o insaturi, alifatici o aronastici); idrocarburi sostigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri, perossidi; resine, epossidi; c) idrocarburi azotati, segnatamente ammine, amidi, composti nitrosi, nitrati o nitrici, nitrili, cianati, isocianati; c) idrocarburi fosforosi; d) idrocarburi fosforosi; c) idrocarburi alogenati; c) introcarburi alogenati; c) composti organometallici;	3.5	Impiant per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità I di moduzione di oltre 75 fonnellate al giorno e/o con una canacità di forno gimentore a 4 m3 e con una densità di colara per forno gimentore a 300 kg/m3.		
Nell'ambito delle categorie di attività della sezione 4 si intende per produzione su scala industriale mediante trasformazione chimica delle sostanze o dei gruppi di sostanze di cui ai punti da 4.1 a 4.6. Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come: a) idrocarburi semplici (lineari o anulari, saturi o insaturi, alifatici o aromatici); idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri, perossidi, resine, epossidi; c) idrocarburi azotati, segnatamente ammine, amidi, composti nitrosi, nitrati o nitrici, nitrili, cianati, isocianati; c) idrocarburi fosforosi; c) idrocarburi fosforosi; c) idrocarburi fosforosi; c) idrocarburi alogenati; c) composti organometallici; c) composti organometallici;	4	Industria chimica.		31 gennaio 2007
o dei gruppi di sostanze di cui ai punti da 4. 1 a 4.6. Impianti chimici per la fabbicicazione di prodotti chimici organici di base come: a) idrocarburi semplici (lineari o anulari, saturi o insaturi, alifatici o aromatici); b) idrocarburi semplici (lineari o anulari, saturi o insaturi, alifatici o aromatici); c) idrocarburi sostiorati; d) idrocarburi azotati, segnatamente ammine, amidi, composti nitrosi, nitrili, cianati, isocianati; e) idrocarburi fosforosi; f) idrocarburi alogenati; g) composti organometallici;		Nell'ambito delle categorie di attività della sezione 4 si intende per produzione la produzione su scala industriale mediante trasformazione chimica delle sostanze		
Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come: a) idrocarburi semplici (lineari o anulari, saturi o insaturi, alifatici o aromatici); b) idrocarburi ossignatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri, acetati, eteri, perossidi, resine, epossidi; c) idrocarburi solforati; d) idrocarburi azotati, segnatamente ammine, amidi, composti nitrosi, nitrili, cianati, isocianati; e) idrocarburi fosforosi; f) idrocarburi alogenati; g) composti organometallici;		o dei gruppi di sostanze di cui ai punti da 4, la 4, 6.		
idrocarburi semplici (lineari o anulari, saturi o inssturi, alifatici o aromatici); idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri, acetati, eteri, perossidi, resine, epossidi; idrocarburi solforati; idrocarburi segnatamente ammine, amidi, composti nitrosi, nitrili, cianati, isocianati; idrocarburi fosforosi; idrocarburi alogenati; composti organometallici;		Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come:		
idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri, aceati, eteri, perossidi, resine, epossidi; idrocarburi solforati; idrocarburi azotati, segnatamente ammine, amidi, composti nitrosi, nitrili, cianati, isocianati; idrocarburi fosforosi; idrocarburi alogenati; composti organometallici;	œ .	idrocarburi semplici (lineari o anulari, saturi o insaturi, alifatici o aromatici);	< 200 Gg ¹ /anno	
idrocarburi solforati; idrocarburi azotati, segnatamente ammine, amidi, composti nitrosi, nitriti, cianati, isocianati; idrocarburi fosforosi; idrocarburi alogenati; composti organometallici;	(q	idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri, acetati, eteri, perossidi, resine, epossidi;	< 200 Gg/anno	
idrocarburi azotati, segnatamente ammine, amidi, composti nitrosi, nitriti, cianati, isocianati; idrocarburi fosforosi; idrocarburi alogenati; composti organometallici;	်	idrocarbui solforati;	< 100 Gg/anno	
idrocarburi tostorosi, idrocarburi alogenati; composti organometallici;	ਰ	idrocarbun azotati, segnatamente ammine, amidi, composti nitroti, nitrili, cianati, isocianati;	< 100 Gg/anno	
idrocarouri alogenati, composti organometallici;	ତ	idrocarburi fosforosi;	< 100 Gg/anno	
compost organometalist;	T)	idrocarburi alogenati;	< 100 Gg/anno	
	8)	compost organometallict;	< 100 Gg/anno	

¹ Mfhoni di chilogrammi

[
a	materie plastiche di base (polimen, tibre sintetiche, tibre a base di cellulosa);	< 100 Gg/anno	
ī	gomme sintetiche;	< 100 Gg/anno	
<u> </u>	sostanze coloranti e pigmenti;		
(X	tensioattivi e agenti di superficie.		
4.2	Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici inorganici di base, quali:		
(в)	gas, quali ammoniaca; cloro o cloruro di idrogeno, fluoro o fluoruro di idrogeno, ossidi di carbonio, composti di zolfo, ossidi di azoto, idrogeno, biossido di	< 100 Gg/anno	
3	acidi musu u caroniona e. acidi musu seda fundidrim acido facforica acido nitrica acido cloridrim acido cofferim e acidi sofforati:	< 100 Ga/anno	
9	has missing through the control of t	< 100 Ga/anno	
5	odsi, quan intosino di maninolino, intoriorio proposito di acceptante di constitucio di constitu	VIOLOGIA CENTRAL	
3	san, than come a anniono, ciotato in potassio, carbonato in source, perporato, intrato il algento,		
(e)	metalloidi, ossidi metallici o altri composti inorganici, quali carburo di calcio, silicio, carburo di silicio.		
4.3	Impianti chimici per la fabbricazione di fertilizzanti a base di fosforo, azoto o potassio (fertilizzanti semplici o composti).	300 Gg/anno	
4.4	Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti di base fitosanitari e di biocidi.		
4.5	Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base.		
4.6	Impianti chimici per la fabbricazione di esplosivi.		
\$	Gestione dei riffutt		28 febbraio 2007
	Salvi l'art. 11 della direttiva n. 75/442/CEE e l'art. 3 della direttiva n. 91/689/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa ai rifiuti pericolosi.		
5.1	Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifutti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CBE quali definiti negli allegati II A e		
	II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/42/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione		
	degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.		
5.2	Impianti di incenerimento dei rifiuti urbani quali definiti nella direttiva 89/369/CEE del Consiglio, dell'8 giugno 1989, concernente la prevenzione		
	dell'inquinamento atmosferico provocato dai nuovi impianti di incenerimento dei rifiuti urbani, e nella direttiva 89/429/CEE del Consiglio, del 21 giugno 1989,		
-	concernente la riduzione dell'inquinamento atmosferico provocato dagli innianti di incenerimento dei riffuti urbani, con una capacità superiore a 3 tonnellate		
	all'ora.		
5.3	Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50		
	tonnellate al giorno.		
5.4	Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25,000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.		
9	Altre attività.		28 febbraio 2007
6.1	Impianti industriali destinati alla fabbricazione:		
(a)	di pasta per carta a partire dal leeno o da altre materie fibrose:		
P	di carta e cartoni con canacità di moduzione sureriore a 20 tonnellate al giorno:		
600	I was a various experient production superiors as various in gioints.		
7.0	impiant pet il pretatamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercenzzazione) o la unura di tiore o di tessiti la cui capacita di tranamento supera le 10 fonnellare al giomo		
63	Imitanti per la concia delle melli mistora la canacità di trattamento simeri le 10 tonnellate al giorno di amodotto finito		
6.4	the state of the s		
a)	Macelli aventi una capacità di produzione di carcasse di oltre 50 tonnellate al giorno;		
(q	Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di		
	produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate		
	al giorno (valore medio su base trimestrale);		
(3)	Trattamento e trasformazione del latte, con un quantitativo di latte ricevuto di oltre 200 tonnellate al giorno (valore medio su base annua).		
6.5	Impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno.		
9.9	Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di:		
a)	40.000 posti pollame;		
(q	2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg), o .		
(၁	750 posti scrofe		
6.7	Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare,		
0 7	impermeabilizate, incollare, verniciare, putire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore al 50 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno.		
8.0	impianti per la tabbicazione di carbonio (carbone duro) o grafite per uso efettrico mediante combustione o graftizzazione.		

LE SOGLIE DELLA TABELLA SONO RIFERITE ALLA SOMMA DELLE CAPACITA' PRODUTTIVE RELATIVE AI SINGOLI COMPOSTI CHE SONO RIPORTATI IN UN'UNICA RIGA

ALLEGATO 4

TARIFFA STRALCIO, definita nelle more delle determinazioni statali in materia, PER I PROCEDIMENTI PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Tipologia imprese	Tariffa stralcio, nelle	
Così come definite dal	more determinazioni	
Reg.CE 70/2001 (1)	statali	
Piccole imprese		
	€ 1.500,00	
Medie imprese		
	€ 2.500,00	
Grandi imprese		
_	€ 4,000,00	

 Omissis	
 Ulliussis	

ALLEGATO I Definizione delle piccole e medie imprese

[estratto dalla raccomandazione 96/280/CE della Commissione, del 3 aprile 1996, relativa alla definizione delle piccole e medie imprese (GU L 107 del 30.4.1996, pag. 4)]

Articolo 1

- 1. Le piccole e medie imprese, in appresso denominate << PMI>> sono definite come imprese:
- aventi meno di 250 dipendenti, e
- aventi:
 - o un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di EUR, oppure
 - un totale di bilancio annuo non superiore a 27 milioni di EUR,
- e in possesso del requisito di indipendenza definito al paragrafo 3.
- 2. Ove sia necessario distinguere tra una piccola e una media impresa la <<p>come impresa:
- avente meno di 50 dipendenti, e
- avente:
 - o un fatturato annuo non superiore a 7 milioni di EUR, oppure
 - un totale di bilancio annuo non superiore a 5 milioni di EUR,
- e in possesso del requisito dell'indipendenza definito al paragrafo 3.

\sim		
 ()m	2.12.2.1	

Il perente documents, che recompande u. holle poti, à formets de u. 56 (cu quanta sei faceste) e costituire posti interpente del provinctionents cost CIFRA ATIBIDEC/2008/00

IL DIFFIGENTE DI SETTOPE

ROCCE ECONOSIONE

REGIONE

STORE ECONOSIONE

REGIONE

STORE ECONOSIONE

REGIONE

REGION DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIO-NALE 19 settembre 2006, n. 1394

Articolo 13 della legge n. 228/2003 – " Misure contro la tratta di persone. Programmi di assistenza" – Avviso n. 1/2006. Approvazione della candidatura del Progetto "Le città invisibili" della Regione Puglia.

L'Assessore alla Solidarietà, sulla base dell'istruttoria espletata dal Settore Programmazione Sociale e Integrazione, riferisce quanto segue.

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 185 del 10 agosto 2006 il Dipartimento per i diritti e le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha pubblicato l'Avviso n. 1 del 3 agosto 2006, per il finanziamento di Programmi di assistenza in favore di persone vittime di reati di riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù e di tratta di persone. a valere sulle risorse di cui all'art. 13 della legge n. 228/2003.

All'indomani della pubblicazione del suddetto Avviso, i soggetti privati iscritti alla Seconda Sezione del Registro nazionale degli Enti che svolgono attività a favore di stranieri immigrati di cui all'art. 52, comma 1 lett. b) del Regolamento di attuazione del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina sull'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero, approvato con D.Lgs. n. 286 del 25 luglio 1998, n. 286, hanno manifestato all'Assessorato alla Solidarietà la volontà di concorrere con un progetto unitario per cogliere l'opportunità offerta dallo stesso Avviso e ottenere il finanziamento di un Progetto a valenza regionale con maggiori probabilità, anche considerata la capienza complessiva delle risorse disponibili con l'Avviso n. 1/2006, pari ad Euro 2.500.000,00.

In particolare gli enti che hanno manifestato la suddetta volontà sono tutti i soggetti privati iscritti nel Registro Nazionale, di seguito elencati: la Cooperativa Sociale Comunità Oasi 2 San Francesco, la Cooperativa Sociale CAPS, l'Associazione GIRAFFAH, l'Associazione Micaela. La Provincia di Lecce e la Provincia di Foggia, quali enti pub-

blici iscritti nel medesimo registro, hanno inteso promuovere il Progetto "Libera - Percorsi integrati per l'individuazione e l"accoglienza di persone ridotte e mantenute in schiavitù e servitù", a cui peraltro l'Assessorato alla Solidarietà ha assicuratola piena adesione.

La proposta progettuale che è stata presentata alla Regione Puglia è stata giudicata, a seguito di numerosi e proficui incontri di lavoro, assai coerente con le priorità di intervento in favore della accoglienza degli immigrati neocomunitari ed extracomunitari che giungono sul territorio pugliese per cercare lavoro, cogliendo in particolare le opportunità offerte dai lavori stagionali nei campi per quelle coltivazioni che impiegano in modo intensivo manodopera.

Non da ultimo l'emergenza che nel corso della estate 2006 ha portato alla luce un fenomeno sommerso e strisciante, di dimensioni ormai preoccupanti, connesse allo sfruttamento lavorativo di lavoratori immigrati nei campi, che spesso porta con sé casi di sfruttamento sessuale, di violenza e di riduzione in schiavitù, ha convinto questo Assessorato della correttezza del percorso intrapreso con la promozione del cosiddetto albergo diffuso per immigrati con regolare permesso di soggiorno e per neocomunitari che arrivano in un contesto in cui la fragilità del tessuto sociale, l'impreparazione culturale, la debolezza del sistema produttivo ed economico locale, producono non di rado condizioni di accoglienza non dignitose.

Le carenze riguardano non solo e non tanto l'assenza di soluzioni abitative adeguate e dignitose ma anche la qualsivoglia presenza di una rete di servizi informativi, di consulenza e di orientamento, per lo sviluppo di relazioni di aiuto atte ad orientare le persone immigrate nei rispettivi percorsi migratori, che quasi sempre vedono nella Puglia solo un punto di arrivo da cui muovere i successivi passi, ovvero un punto di contatto periodico e stagionale connesso alle opportunità di lavoro che può offrire. Manca assistenza legale, assistenza sanitaria, la conoscenza delle principali norme in materia di diritto del lavoro e di diritto all'assistenza sociale, ma manca anche una adeguata mediazione linguistica e culturale capace di sottrarre gli immigrati dal

rischio di essere sfruttati e manipolati da persone senza scrupoli che, proprio sulla presenza dei lavoratori immigrati, hanno impianto un traffico tanto criminale quanto disumano.

Tanto premesso, l'Assessorato alla Solidarietà ha inteso accogliere positivamente l'istanza formulata dai soggetti riconosciuti per il lavoro in favore degli stranieri immigrati sia per la possibilità di attivare in tempi brevi prime risposte concrete alla esigenza di accoglienza e di assistenza delle persone immigrate presenti in diverse aree della nostra Regione, prevalentemente a vocazione agricola, sia per la possibilità di sperimentare una modalità di intervento integrata (accoglienza e servizi di orientamento e assistenza) e fondata anche sulla cooperazione tra diverse istituzioni.

In tal senso i tratti fondamentali della proposta progettuale - la cui denominazione è "Le città Invisibili" che si propone di presentare entro la scadenza del 25 settembre 2006, per concorrere alla assegnazione delle risorse di cui all'Avviso in oggetto, sono di seguito riportate:

Ente proponente:

Regione Puglia - Assessorato alla Solidarietà

Enti attuatori:

Enti operanti in Puglia iscritti alla II sezione del Registro Nazionale degli Enti che svolgono attività a favore di stranieri immigrati di cui all'articolo 52, comma 1, lett. b) del Regolamento di attuazione del Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina sul l'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero, approvato con decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286:

Cooperativa Sociale "Comunità Oasi2 San Francesco"

Cooperativa Sociale CAPS Associazione Micaela Associazione Giraffah

Enti aderenti al partenariato di progetto:

Provincia di Bari Provincia di Foggia Provincia di Lecce Provincia di Taranto Provincia di Brindisi

Obiettivi

"LE CITTA' INVISIBILI" è un progetto che la Regione Puglia intende realizzare per cominciare ad abitare le città invisibili che, talvolta per una colpevole ignoranza, talvolta per la necessità di non vedere quel che non si ha strumenti per affrontare, coesistono con le città visibili senza inquietarle, per abitare le terre di nessuno, dove ogni giorno la tratta di esseri umani è una triste esperienza che persone comunitarie, neo-comunitarie ed extracomunitarie vivono, nelle campagne e nelle città sotto il cielo stellato e silente della Puglia.

Quello illustrato in questa scheda è un progetto che, valorizzando la rete e gli interventi già esistenti sul territorio regionale in riferimento all'applicazione dell'ex art. 18 del D.Lgs. n. 286/98 e realizzati dagli enti autorizzati in sinergia con molteplici soggetti, intende implementare nuove misure contro la tratta di persone, che abbiano come obiettivo preliminare e generale quello di avviare processi di sensibilizzazione atti ad accrescere la consapevolezza collettiva sulla tratta di persone, attraverso la pratica dell'accoglienza, fatta non solo di ospitalità abitativa ma anche di una imprescindibile rete di servizi di orientamento, consulenza, pronto intervento, mediazione, capace di rendere concretamente esigibili i diritti ad una vita dignitosa di tutte le persone che, giungendo sul territorio pugliese, sono a rischio di tratta ovvero vittime di riduzione in schiavitù e servitù.

"LE CITTA' INVISIBILI" è un progetto che intende declinare la parola accoglienza come progetto sociale e culturale attraverso la pratica dei prendersi cura di uomini e donne che, già vittime di traffici criminali internazionali, hanno incontrato una Puglia ostile e complice.

Gli interventi di lotta alla tratta e allo sfruttamento sessuale e lavorativo di persone immigrate rimangono una priorità assoluta per i nostri territori che registrano una persistenza del fenomeno, se non un aumento di esso; è un fenomeno inquietante che pervade le nostre città visibili in modalità che vanno modificandosi (aumentano, per esempio, le situazioni di sfruttamento nei centri abitati, in locali chiusi, persistono le condizioni di disumanità delle vittime di tratta nei campi del foggiano nonché in masserie e simili del salento, nel bare, nel brindisino e nei tarantino) e che per questo necessitano di una sempre nuova e rinnovata attenzione sinergica e competente.

I focus del Progetto "LE CITTA' INVISIBILI"

1. L'accoglienza e i programmi di assistenza

L'accoglienza delle persone vittime di tratta, individuando come target privilegiato gli uomini che sono vittime di sfruttamento lavorativo e riduzione in schiavitù e servitù, in particolare con riferimento ai neocomunitari e agli extracomunitari che arrivano nelle campagne del foggiano, ma anche di altre aree in Puglia, per i lavori stagionali connessi alla coltivazione delle terre per produzioni intensive, a basso valore aggiunto e ad elevato impiego di risorse umane in tutte le fasi della coltivazione stessa. Per questi lavoratori non esiste al momento alcuna possibilità strutturata di accoglienza, soprattutto se coniugata alla necessità della protezione sanitaria, legale e sociale. Alle loro condizioni di vita e di lavoro si associa la precarietà delle condizioni di vita di molte donne, giunte sole o con i loro compagni sul territorio pugliese, per le quali sempre più spesso lo sfruttamento lavorativo si associa allo sfruttamento sessuale.

In questo ambito l'accoglienza viene declinata dal Progetto sia in senso stretto (accoglienza residenziale), sia in senso lato come accompagnamento e assistenza legale e sanitaria oltre che psicologica.

E', dunque, prevista, l'attivazione di case di accoglienza transitoria (tre mesi, prorogabili fino ad altri tre mesi) sia per uomini che per donne vittime di tratta: si intende realizzare un sistema di accoglienze in piccoli gruppi-appartamento, dove possano essere accolte da un minimo di tre a un massimo di sei persone per casa.

2. L'accoglienza e emersione della domanda di aiuto

A partire dalla considerazione che non basta ovviamente predisporre un servizio di accoglienza, se non si creano le condizioni per cui chi necessita di accoglienza possa intercettare tale opportunità e ritenendo fondamentali ma non esaustive le segnalazioni delle FF.OO. e/o della Magistratura, si intende realizzare un sistema di presenza diffusa sui territori predisponendo servizi ad hoc:

 drop in diffusi che con l'offerta di servizi di base (docce, distribuzione di generi alimentari e di

- prima necessità, lavatrice, ecc) possano trasformarsi in luoghi caldi relazionali dove può esprimersi la richiesta di aiuto, in presenza di operatori pronti a recepire segnali di disagio e a raccogliere gli elementi per l'emersione di situazioni di sfruttamento, quando non di violenza;
- unità di strada che, dopo un lavoro di mappatura, raggiungendo zone soprattutto di campagna da cui difficilmente le persone vittime di tratta si muovono, siano in grado di intelleggere il fenomeno e modulare l'offerta di aiuto contestualizzandola.

Inoltre, nella consapevolezza che nei CPT e nei CPA gli immigrati transitano in un'accoglienza che è per sua natura transitoria, ma noti riesce ad evolversi, per l'assenza di servizi a ciò mirati, in tiri percorso di orientamento e eventualmente di riscatto, si intende realizzare uno sportello informativo nel CPT di Bari (sulla scia dello sportello attivo nell'ambito del Progetto Libera della Provincia di Lecce - ai sensi dell'art 18 D.Lgs 286/98 - nel CPT di Restinco) con l'obiettivo di fornire informazioni facendo un'azione complessa e sistematica di counseling.

3. La formazione di soggetti che Potenzialmente interagiscono con le vittime di tratta

Nella declinazione sopra accennata dell'accoglienza come progetto sociale e culturale, si definisce come fondamentale l'attivazione di processi formativi, in una logica di ricerca-azione, di soggetti altri con alcuni dei quali, inoltre, si andranno a formulare, come risultato intermedio dello stesso progetto, protocolli di intesa: le ASL, i Sindacati e alcune organizzazioni di categoria (in primis le associazioni dei produttori agricoli).

Inoltre, nella logica della ricerca-azione, si ritiene assai utile procedere con l'attivazione di focus group e work-shop formativi anche con il personale degli enti che gestiscono i CPT, per attivare circoli virtuosi di attenzione al fenomeno della tratta e di avvio di percorsi di aiuto, orientamento e sostegno delle vittime.

Destinatari del Progetto "LE CITTA' INVISI-BILI"

Uomini e donne vittime dei reati di riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù e di tratta di persone a scopo di sfruttamento lavorativo e/o sessuale, con specifico riferimento agli immigrati "neo-comunitari" (polacchi) ed extracomunitari (nordafricani, albanesi, rumeni, russi, ecc..) che arrivano nelle campagne pugliesi in cerca di un lavoro stagionale, quasi sempre prima di proseguire il loro viaggio verso altri territori in cui le attività agricole sono a più alta intensità di manodopera.

Con riferimento ai servizi di accoglienza residenziale il numero dei possibili destinatari sarà compreso tra le trenta e le centoventi unità, in relazione alla durata dei progetti personalizzati di accoglienza e alla capienza per numero di posti letto dei gruppi-appartamento.

Si può stimare, invece, in circa cinquecento contatti totali il numero dei destinatari del drop in center e degli sportelli informativi.

Durata del Progetto "LE CITTA' INVISIBILI"

Il Progetto che avrà avvio a valere sulle risorse dell'art. 13 comma 3 della L. n. 228/2003 avrà durata di dodici mesi a partire dalla firma della convenzione tra il soggetto proponente, la Regione Puglia, e i soggetti attuatori, così come individuati nella presente Scheda, e della contestuale dichiarazione di inizio attività.

Gli obiettivi dichiarati e le azioni previste con il presente Progetto sono del tutto coerenti con le priorità di intervento che l'Assessorato alla Solidarietà ha assunto approvando il progetto di "Albergo diffuso" per immigrati neo-comunitari ed extracomunitari che arrivano sul territorio pugliese per i lavori stagionali, prevalentemente in agricoltura.

Risorse economiche

L'ammontare complessivo della spesa prevista per la realizzazione del progetto è pari ad Euro 400.000,00 di cui:

- Euro 320.000,00 richiesti a valere sulle risorse assegnate al Dipartimento per i diritti e le pari opportunità della Presidenza del Consiglio del Ministro, ai sensi dell'art. 13 comma 3 della L. n. 228/2003.
- Euro 80.000,00 assicurati quale cofinanziamento regionale dall'Ente Proponente, la Regione Puglia, con il concorso dei soggetti attuatori, con al seguente articolazione:

- Euro 60.000,00 in risorse finanziarie e quale equivalente del lavoro delle proprie risorse umane, assicurate dalla Regione Puglia;
- Euro 5.000,00 in risorse umane, attrezzature e logistica, assicurate dalle strutture organizzative di ciascuno dei 4 soggetti attuatori del Progetto.

La procedura di presentazione prevede l'invio, entro il 25 settembre 2006, della proposta progettuale, che sarà sottoposta alla valutazione del Dipartimento per i diritti e le Pari Opportunità. Nel caso di positiva valutazione e approvazione del Progetto, la Regione Puglia dovrà procedere, con successivo atto deliberativo della Giunta Regionale, al l'impegno delle risorse a cofinanziamento del Progetto, per la parte di cofinanziamento con risorse finanziarie, e alla approvazione dello schema di convenzione da sottoscrivere con tutti i soggetti attuatori, sopra individuati, nonché nella nomina del responsabile del procedimento amministrativo.

La quota di cofinanziamento a carico della Regione Puglia potrà essere assicurata, e quindi rendicontata, anche in termini di strutture, supporto logistico in loco e impiego di risorse umane dipendenti regionali per alcune delle attività previste nello stesso progetto. In particolare l'onere del cofinanziamento in risorse finanziarie, per un massimo di 40.000,00 Euro dei 60.000,00 previsti come cofinanziamento totale, potrà trovare copertura a valere sulle risorse di cui al Cap. 784025 - "Fondo Nazionale Politiche Sociali - L.R. n. 17/2003 - Piano Regionale Socio-assistenziale" - U.P.B. 7.3.1 "Programmazione sociale e integrazione", residui di stanziamento 2005, del Bilancio regionale 2006. Al relativo impegno provvederà la Giunta Regionale, in caso di approvazione del Progetto, con successiva Deliberazione.

Con il presente provvedimento si propone l'approvazione della proposta progettuale e del ruolo della Regione Puglia come Ente proponente.

Sezione COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della legge regionale n° 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'impegno delle somme richieste a cofinanziamento è successivo alla eventuale approvazione del Progetto "Le città Invisibili" e sarà assunto con successivo atto deliberativo.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. "k)" della Legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Settore;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- Di approvare quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento deliberativo;
- Di approvare ed aderire, in qualità di Ente proponente, al progetto "Le Città Invisibili", illustrato in narrativa, nell'ambito dell'Avviso n. 1/2006 del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità, a valere sulle risorse di cui all'art. 13 della L. n. 228/2003 concernente misure contro la tratta di persone, per il finanziamento di progetti individualizzati di assistenza e per l'attivazione di una rete integrata di servizi per l'informazione, la consulenza, l'orientamento, l'assistenza sanitaria e la mediazione culturale e linguistica;
- Di prendere atto che il finanziamento per la quota regionale di competenza della Regione Puglia nell'ambito di tale progetto sarà pari a Euro 60.000,00, di cui Euro 40.000,00 da apportare

come finanziamento diretto a valere sulle risorse del Bilancio Regionale 2006, e Euro 20.000,00 da apportare come impegno delle risorse logistiche ed umane dell'Assessorato alla Solidarietà;

- Di rinviare a successivo atto deliberativo della Giunta Regionale, condizionato alla eventuale approvazione del Progetto stesso da parte del Dipartimento per i diritti e le Pari Opportunità, l'impegno delle risorse finanziarie e l'approvazione della convenzione tra Regione Puglia, ente proponente, e i soggetti attuatori, così come individuati in narrativa;
- Di individuare, quale settore di competenza per seguire l'iter della proposta progettuale è il Settore Programmazione e Integrazione;
- Di dare mandato al dirigente del Settore competente per l'espletamento degli adempimenti necessari:
- Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, esecutiva, sul BURP ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2006, n. 1397

Azioni promozionali a favore del comparto ortofrutticolo – uva da tavola.

L'Assessore regionale alle Risorse Agroalimentari, Enzo Russo, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Promozione, confermata dal Dirigente del Settore Agricoltura e Alimentazione, riferisce:

L'Assessorato alle Risorse Agroalimentari è da molti anni impegnato in programmi ed azioni di promozione per la valorizzazione ed il sostegno sui principali mercati italiani ed esteri dei prodotti agroalimentari pugliesi di qualità. Particolare attenzione è rivolta al comparto ortofrutticolo che per diverse cause, legate all'andamento climatico, all'importazione a prezzi competitivi da paesi terzi, subisce periodiche crisi di mercato. All'interno di tale comparto particolare attenzione è rivolta all'uva da tavola, in particolare la varietà "Italia" particolarmente pregiata, ma che arriva sui mercati nel periodo di massima produzione dell'uva.

Nell'autunno del 2004, a seguito di una problematica crisi di mercato che provocò il crollo del prezzo, la Giunta Regionale approvò la deliberazione n. 1495 del 14/10/04 "Dichiarazione dello stato di crisi per la commercializzazione delle uve da vino e delle uve da mensa" che, tra l'altro, dichiarò la volontà dell'Amministrazione Regionale ad intraprendere alcune iniziative promozionali (mediante eventi da organizzare in Italia ed all'estero) per incentivare il consumo dell'uva da tavola. Tali azioni furono in seguito autorizzate con D.G.R. n. 1611 del 28/10/04.

Le iniziative promozionali furono intraprese previo un accordo tra gli Assessori all'Agricoltura ed alle Attività Industriali, le Associazioni dei Produttori e la Grande Distribuzione Organizzato, atto a garantire il prezzo di conferimento ai produttori, al netto delle spese di confezionamento, del prodotto di categoria "uva Italia".

L'azione promozionale, con la partecipazione finanziaria della Regione Puglia e con l'apporto organizzativo dall'Associazione dei Produttori (APEO), si è tradotta nel favorire la commercializzazione del prodotto "uva d'Italia" attraverso i diversi esercizi commerciali regionali ed extraregionali della G.D.O. (Ipercoop, Auchan, Carrefour, etc.) che hanno messo in risalto il marchio "Prodotti di Puglia".

Nell'anno 2005, sin dal mese di luglio sono stati organizzati specifici incontri con le Organizzazioni dei Produttori, i rappresentanti della Grande Distribuzione Organizzata, Federalimentare, ecc, allo scopo di definire la strategia di intervento atta a prevenire i problemi di mercato che già si profilavano.

In tale ottica si arrivò a definire l'Accordo di filiera volto a favorire la trasparenza delle dinamiche dei costi e dei conseguenti prezzi indicativi del prodotto e dei servizi". Il suddetto "Accordo" firmato alla presenza del Presidente della Giunta Regionale, in data 16/09/05 e relativo alla varietà "Italia" di categoria I, stabilì i prezzi indicativi, il costo totale al consumo ed il prezzo minimo di acquisto alla produzione.

Gli impegni sottoscritti riguardavano sia la distribuzione, attraverso la predisposizione di spazi di vendita adeguati, sia il produttore, in merito al rispetto delle norme fitosanitarie.

L'Amministrazione Regionale ha sostenuto finanziariamente la campagna promozionale e la vendita assistita presso 200 punti vendita della G.D.O. in Italia Centro Settentrionale, così come deciso sulla base delle proposte espresse dalle Unioni Nazionali (UNAPROA, UNACOA, UIAPOA) e dall'Associazione dei Produttori (APEO).

La campagna di comunicazione fu inserita in un progetto di comunicazione "Nutritevi dei colori della vita" progettato e realizzato da UNAPROA con il contributo della Comunità Europea e l'Agea. Il messaggio veicolato attraverso lo slogan dei "Cinque colori del benessere" si basava sul principio che ogni vegetale fresco presenta un particolare colore che è dato dalla presenza di specifici componenti fondamentali per la salute dell'organismo umano.

Per l'anno in corso, per espressa volontà dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari e dei soggetti coinvolti nell'accordo di filiera, è stato istituito con D.G.R. 926 del 26/06/06, il Comitato Consultivo Ortofrutticolo Regionale con il compito di individuare la situazioni di crisi e di proporre azioni a sostegno degli specifici comparti.

In particolare nel corso delle riunioni tenutesi presso questo Assessorato in data 23/08/06 e successive, sono state discusse alcune proposte di azioni promozionali a favore dell'uva da tavola, campagna 2006.

In particolare, in accordo con le parti, i prezzi di conferimento e di vendita saranno oggetto di specifici incontri tra i rappresentanti delle associazioni dei produttori e quelli della grande distribuzione organizzata, da tenersi periodicamente nel corso della campagna di commercializzazione. La G.D.O.

assicura la vendita e la promozione del prodotto "uva Italia" proveniente dalla Puglia presso i propri punti vendita, nel periodo settembre - ottobre -novembre c.a.;

L'Assessorato alle Risorse Agroalimentari metterà in atto una campagna di promozione e sensibilizzazione al consumo di "uva da tavola" proveniente dalla Puglia e in quanto tale garantita per la sicurezza alimentare. Tale campagna di sensibilizzazione sarà realizzata mediante inserzioni su quotidiani a livello nazionale, spot radiofonici, spot diffusi attraverso i network, la realizzazione di materiale (brochure o depliants) da distribuire presso i punti vendita della grande distribuzione organizzata.

In aggiunta alle suddette azioni, questo Assessorato assicurerà il necessario sostegno finanziario al progetto denominato "Columbus day" proposto dall'Amministrazione Provinciale di Bari in collaborazione con l'APEO per la promozione dell'uva da tavola negli USA in occasione delle sfilate e le manifestazioni previste il 12 ottobre c.a.

Altre iniziative sono previste in occasione di MEDITERRE la fiera dei parchi del mediterraneo che si svolgerà a Bari presso la Fiera del Levante dal 27 settembre a 11 ottobre c.a. Anche nel corso di tale manifestazione saranno previste degustazioni e attività di promozione e valorizzazione dell'uva da mensa pugliese.

Tutte le iniziative in programma saranno comunicate nelle diverse occasioni di incontri e convegni organizzati nel corso di AGRIME presso la Fiera del Levante in corso dal 9 al 18 settembre c.a.

Infine, a conclusione della campagna promozionale 2005 e per la presentazione dei risultati ottenuti, si svolgerà a Bari dal 18 al 20 settembre c.a. il previsto workshop a cura di Unaproa cui parteciperanno circa 40 compratori esteri. In tale occasione sarà anche annunciata la nuova campagna promozionale a favore dell'uva da tavola.

Sulla base di quanto impegnato gli scorsi anni, tenuto conto delle spese relative alla campagna di promozione (acquisto degli spazi pubblicitari sui quotidiani, stampa del materiale promozionale, trasmissione radiofonica del messaggio pubblicitario, ecc.), la partecipazione finanziaria al progetto "Columbus day" contribuendo alle spese di acquisto del prodotto, trasporto e presentazione ed, infine, le spese relative all'organizzazione delle degustazioni presso Mediterre, si prevede una spesa complessiva di Euro 500.000,00.

L'Assessorato, attraverso l'Ufficio Associazionismo e Alimentazione componente del Comitato Consultivo Ortofrutticolo Regionale e l'Ufficio Promozione metterà in atto tutte le procedure per l'affidamento degli specifici incarichi nonché di controllo sull'operato.

I provvedimenti di impegno saranno adottati successivamente alla definizione dei singoli progetti.

Tanto premesso,

VISTA la legge 7/8/90, n. 241, concernente nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritti di accesso ai documenti amministrativi, ed in particolare l'art. 12 che prevede la predeterminazione dei criteri e delle modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari:

VISTA la D.G.R. n. 741/03 che ha determinato criteri e per la realizzazione di progetti di promozione del settore agro-alimentare;

VISTA la D.G.R. 926/06 che ha istituito il Comitato Consultivo Ortofrutticolo Regionale;

PROPONE:

- di approvare la relazione dell'Assessore riportata in premessa, parte integrante della presente deliberazione;
- di approvare la previsione di spesa per la realizzazione delle diverse iniziative di promozione a favore dell'uva da tavola pugliese, per un totale previsto di Euro 500.000,00 oneri compresi;
- di incaricare il Dirigente del Settore Agricoltura e Alimentazione di impegnare le somme necessarie alla realizzazione delle diverse fasi del programma.

COPERTURA FINANZIARIA

La somma stimata in via previsionale di Euro 500.000,00 oneri compresi, per il finanziamento delle azioni di promozione a favore dell'uva da tavola pugliese, trova copertura finanziaria sul capitolo 111164, competenza 2006 UPB 8.1.5. "Spese per attività di divulgazione e promozione commerciale" del bilancio 2006.

Le determinazioni dirigenziali di impegno e di liquidazione della somma preventivata per lo svolgimento delle attività programmate saranno adottate dal dirigente del Settore Agricoltura e Alimentazione, con imputazione al capitolo di bilancio sopra riportato, in conto competenza 2006, entro l'esercizio corrente.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'articolo 4 comma 4 lettera f) e k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal dirigente dell'Ufficio Promozione e dal dirigente del Settore Agricoltura e Alimentazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore riportata in premessa, parte integrante della presente deliberazione;
- di approvare la previsione di spesa per la realizzazione delle diverse iniziative di promozione a favore dell'uva da tavola pugliese, per un totale previsto di Euro 500.000,00 oneri compresi;

- di incaricare il Dirigente del Settore Agricoltura e Alimentazione di impegnare le somme necessarie alla realizzazione delle diverse fasi del programma.
- di incaricare la Segreteria della Giunta Regionale di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione nel BURP ai sensi dell'art. 6 - lettera e - della L.R. 13/94;
- di incaricare l'Ufficio Promozione, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge n. 266/2005
 (Legge finanziaria dello Stato per il 2006) e le linee guida fissate con delibera della Corte dei Conti n. 4 del 17/02/06, di inviare copia alla competente Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

Il Segretario della Giunta Dr. Romano Donno Il Presidente della Giunta On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 settembre 2006, n. 1398

Rettifica ed integrazione Deliberazioni di Giunta regionale nn. 1426/2005 – 1427/2005 – 1692/2005 – 27/2006 – 898/2006. Riorganizzazione Assessorato alle Risorse Agroalimentari.

L'Assessore alla Trasparenza e alla Cittadinanza Attiva, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Settore Personale, riferisce:

- l'art. 59 comma 1 della L.R. n. 1/2004 recita testualmente: "L'organizzazione, l'individuazione delle strutture di livello dirigenziale e il loro numero, le relative funzioni, la distribuzione dei posti di funzione dirigenziale, le modalità di reclutamento e nomina e la dotazione organica regionale sono stabiliti con appositi provvedimenti adottati dalla Giunta regionale";
- con deliberazioni nn. 1426/2005, 1427/2005,

1692/2005, 27/2006, 898/2006, 1226/2006, la Giunta regionale ha provveduto ad individuare le strutture di livello dirigenziale;

- con nota n. 28/2259/SA del 18 settembre 2006, allegata in copia alla presente deliberazione perché ne faccia parte integrante, l'Assessore regionale alle Risorse Agroalimentari, Enzo Russo, ha proposto, sulla base delle ampie motivazioni in essa contenute, di riorganizzare le strutture dell'Assessorato, separando il Settore Agricoltura e Alimentazione e dando vita a due distinti Settori (Settore Agricoltura e Settore Alimentazione) e istituendo, all'interno del Settore Alimentazione, l'Ufficio Rendicontazione Fondi Strutturali;
- per le motivazioni sopra esposte, l'Assessore alla Trasparenza e alla Cittadinanza Attiva propone alla Giunta di rettificare ed integrare, con il presente atto, le deliberazioni nn. 1426/2005, 1427/2005, 1692/2005, 27/2006, 898/2006, 1226/2006, per la parte afferente la riorganizzazione dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento comporta una spesa presunta di Euro 5.374,05 a carico del Bilancio regionale da finanziare con la disponibilità dei capitoli: per e. 3.972,74 sul Cap. 0003365; per e. 1.401,31 = sul Cap. 0003031 (U.P.B. 4.2.1).

L'Assessore, relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di. competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. j) e lett. k) della l.r. n. 7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore alla Trasparenza e alla Cittadinanza Attiva; Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Settore Personale;

A voti. unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di rettificare e integrare le deliberazioni di Giunta Regionale nn. 1426/2005, 1427/2005, 1692/2005, 27/2006, 898/2006, 1226/2006 per la parte relativa alla razionalizzazione delle strutture organizzative dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari nei termini qui sotto indicati;
- 2. di sopprimere, a far data dalla esecutività della presente deliberazione, il Settore Agricoltura e Alimentazione:
- 3. di istituire, senza soluzione di continuità temporale rispetto a quanto disposto al punto precedente, il Settore Alimentazione (struttura A ai fini del salario di posizione del dirigente responsabile);
- 4. di istituire, senza soluzione di continuità temporale rispetto a quanto disposto al punto 2 del presente dispositivo, il Settore Agricoltura (struttura A);
- 5. di istituire, nell'ambito del Settore Alimentazione, l'Ufficio Rendicontazione Fondi Strutturali (struttura C);
- 6. di dare atto che, oltre all'Ufficio di cui al punto precedente, il Settore Alimentazione comprenderà anche i seguenti Uffici (strutture C), già costituenti strutture dirigenziali del soppresso Settore Agricoltura e Alimentazione: Ufficio Promozione; Ufficio Associazionismo e Alimentazione; Ufficio Osservatorio fitosanitario regionale; Ufficio Provinciale Alimentazione Bari; Ufficio Provinciale Alimentazione Brindisi; Ufficio Provinciale Alimentazione Foggia;

- Ufficio Provinciale Alimentazione Lecce e Ufficio Provinciale Alimentazione Taranto:
- di dare atto che costituiscono strutture dirigenziali del Settore Agricoltura tutti gli Uffici del soppresso Settore Agricoltura e Alimentazione non ricompresi nell'elenco di cui al punto precedente:
- 8. di dare atto che le Posizioni Organizzative già istituite alle dipendenze del dirigente del Settore Agricoltura e Alimentazione sono attribuite al dirigente del Settore Agricoltura, mentre le PP.00. istituite all'interno degli Uffici del soppresso Settore Agricoltura e Alimentazione, seguono gli Uffici di pertinenza;
- di attribuire la responsabilità del Settore Agricoltura al dott. Giuseppe Ferro, già dirigente del soppresso Settore Agricoltura e Alimentazione, senza soluzione di continuità con il precedente incarico;
- di attribuire la responsabilità del Settore Alimentazione, a far data dalla notifica del presente provvedimento all'interessato, al dirigente Antonio Frattaruolo;
- 11. di attribuire la responsabilità dell'Ufficio Rendicontazione Fondi Strutturali del Settore Alimentazione al dirigente Nicola Anna Rutigliani, già dirigente dell'Ufficio Produzioni arboree ed erbacee del Settore Agricoltura, a far data dalla notifica del presente atto all'interessato;
- 12. di attribuire la responsabilità dell'Ufficio Produzioni arboree ed erbacee del Settore Agricoltura al dirigente Pietro Caragnano, già titolare

- dell'Ufficio Incremento Ippico di Taranto dello stesso Settore:
- 13. di sopprimere l'Ufficio Incremento Ippico di Taranto del Settore Agricoltura;
- 14. di sopprimere l'Ufficio Incremento Ippico di Foggia del Settore Agricoltura;
- 15. di istituire, nell'ambito del Settore Agricoltura, l'Ufficio Incremento Ippico di Taranto e Foggia, con le competenze proprie degli uffici soppressi ai punti 13 e 14;
- 16. di attribuire la responsabilità dell'Ufficio Incremento Ippico di Taranto e Foggia del Settore Agricoltura al dirigente Gianfranco Caputo, già titolare del soppresso Ufficio Incremento Ippico di Foggia dello stesso Settore, senza soluzione di continuità temporale con il precedente incarico;
- 17. salvo quanto deliberato ai punti da 11 a 16, di confermare nella responsabilità già loro attribuita, senza soluzione di continuità temporale, dei dirigenti degli Uffici di cui ai punti 6 e 7 del presente atto;
- 18. di pubblicare il presente provvedimento nel BURP e di dame notizia alle OO.SS. maggiormente rappresentative;
- di dare mandato al dirigente del Settore Personale degli adempimenti conseguenti per quanto di competenza.

Il Segretario della Giunta Dr. Romano Donno Il Presidente della Giunta On. Nichi Vendola





REGIONE PUGLIA

Assessorato alle Risorse Agroalimentari
(Agricoltura, Foreste, Alimentazione; Caccia e Pesca)

Prot. n. 28/ 2259/54

Bari, lì 18 SET. 2008

Alla REGIONE PUGLIA Assessorato alla Trasparenza e alla Cittadinanza Attiva SETTORE PERSONALE BARI

Oggetto: Organizzazione Assessorato alle Risorse Agroalimentari.

La L.R. n. 7/97 ha disegnato l'organizzazione amministrativa regionale in Aree di coordinamento che possono articolarsi in Settori e Uffici.

Nelle more dell'adozione dei regolamenti attuativi della citata legge regionale l'assetto organizzativo riveniva dalla deliberazione n. 7536/92.

L'Amministrazione regionale ha subito nel tempo una serie di cambiamenti, si è reso quindi necessario un assetto più rispondente alle nuove esigenze organizzative.

Con Deliberazione n. 973 del 20 luglio 2001 si è determinato il nuovo assetto organizzativo provvisorio della Regione, articolato in Settori e Uffici, disattivando quegli uffici, costituiti con atti amministrativi, che non avevano più ragione di esistere.

Nel frattempo, però sono emerse altre esigenze che hanno reso necessario rimodulare ulteriormente l'assetto organizzativo, apportandovi talune variazioni che si appalesano utili per meglio corrispondere alle esigenze di funzionalità ed operatività e più compatibili e rispondenti alla successiva attuazione del disegno organizzativo prefigurato dalla L.R. n. 7/97.

Per i motivi sopra descritti con Deliberazione n. 10 del 28/01/2003 si è ritenuto necessario disattivare e/o accorpare alcuni Uffici costituiti con atti amministrativi non più funzionali al fine del raggiungimento degli obiettivi dell'Amministrazione Regionale, come ad esempio il Settore Agricoltura che rispetto al precedente assetto ha avuto una contrazione di ben 23 strutture.

Con successiva Deliberazione n. 11 del 28/01/2003, tenendo conto della qualificazione professionale e delle esperienze di lavoro, dei risultati in precedenza conseguiti e degli incarichi già ricoperti, la Giunta regionale ha anche provveduto ad affidare la responsabilità delle strutture dirigenziali previste dal nuovo assetto organizzativo.

Con delibera n. 736 del 7 giugno 2005 la Giunta regionale ha approvato le Linee guida in tema di esodo incentivato e di riassetto organizzativo dell'Ente.

Nell'ambito delle strategie operative previste da tale atto, finalizzate da un lato a superare l'emergenza determinata dall'elevato numero di dirigenti che alla data del 1° settembre 2005 hanno risolto il rapporto di lavoro per effetto dell'esodo incentivato è stato previsto un intervento di razionalizzazione del precedente assetto organizzativo.

In attuazione di quanto sopra, l'Assessorato alla trasparenza e Cittadinanza attiva ha elaborato un nuovo modello organizzativo delle strutture operative tenendo conto:

- del mutato assetto istituzionale del Governo (incremento del numero degli Assessorati da 12 a 14);
- dell'esigenza di contenere il numero complessivo delle posizioni dirigenziali, in considerazione dell'elevato numero di dirigenti in esodo alla data del 1° settembre 2005:

La conseguenza del contenimento del numero di posizioni dirigenziali, ha determinato per l'Assessorato alle Risorse Agroalimentari l'accorpamento in un unico Settore Agricoltura e Alimentazione due settori già esistenti "Settore Agricoltura" e "Settore Alimentazione".

Premesso che alla struttura del Settore Agricoltura e Alimentazione sono affidate le funzioni correlate alle seguenti materie ed attività:

- Coordinamento generale di tutte le politiche agroalimentari regionali, coordinamento nazionale di politica agricola e gestione dei fondi comunitari; Coordinamento del Settore e delle materie concernenti l'agricoltura in seno alla Conferenza nazionale dei Presidenti delle Regioni; rendiconto e monitoraggio dell'attuazione dei programmi interregionali e comunitari; interrogazioni di consiglieri regionali e parlamentari; atti legali e contenziosi; Decentramento e Rapporti con la U.E.;
- Ufficio Servizi di sviluppo agricolo (ricerca e sperimentazione agricola, analisi e acquisizione della domanda di innovazione tecnologica del territorio regionale finalizzata al sostegno tecnico scientifico alle politiche regionali; formazione e aggiornamento dei tecnici e degli amministrativi, promozione, divulgazione, agrometeorologia, tutela e vigilanza; Promozione dell'educazione alimentare);

Misura n. 4.11 "Misura in corso"

Misura n. 4.21 "Consolidamento ed innovazione delle competenze tecniche degli imprenditori agricoli"

- Ufficio Strutture Agricole (miglioramento delle strutture delle aziende agricole; attuazione della legge sull'imprenditoria giovanile in agricoltura; agriturismo e proprietà diretto coltivatrice;

Misura 4.3 "Investimenti nelle aziende agricole"

Misura 4.4 "Insediamento giovani agricoltori"

Misura 4.5 "Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli"

Misura 4.9 "Diversificazione delle attività delle imprese agricole"

Misura 4.22 "Interventi per la capitalizzazione ed il consolidamento finanziario del sistema delle imprese agricole"

- Ufficio infrastrutture rurali, bonifica ed irrigazione (ammodernamento di strade rurali extraurbane esistenti sul territorio regionale e acquedotti rurali; controllo sugli atti dei sei Consorzi di Bonifica);

Misura 1.2 "Risorse idriche per le aree rurali e l'agricoltura"

Misura 1.4 "Sistemazioni agrarie ed idraulico forestali per la difesa del suolo"

Misura 2.2 "Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale"

Misura 4.10 "Infrastrutture rurali"

- Ufficio produzioni arboree ed erbacee (Riforma OCM del settore vitivinicolo, sia per quanto concerne la gestione del potenziale produttivo viticolo regionale, che per la gestione del mercato del vino e dell'alcool; ortofloro frutticoltura);
 - Misura 4.7 "Aiuti di avviamento per l'assistenza alla gestione delle aziende agricole"
- Ufficio promozione (coordinamento dei progetti di promozione e comunicazione finalizzate al processo di costituzione dell'immagine "Puglia";
- Ufficio Zootecnica (coordinamento sul regime delle quote latte; regime comunitario dei premi PAC zootecnia; coordinamento delle Associazioni dei produttori zootecnici;
- Ufficio Associazionismo e Alimentazione (Tutela dei prodotti agricoli; riconoscimento delle imprese di lavorazione e di trasformazione dei prodotti agricoli ai fini dell'ammissione al premio comunitario; Rilascio marchi di qualità, vigilanza sulle strutture autorizzate o designate per il controllo su tutte le produzioni agroalimentari regolamentate da norme comunitarie; Piani di controllo sui vini di qualità; riconoscimento delle DOP, IGP, DOC e IGT e dei prodotti tradizionali; Progetti di "Promozione commerciale dei prodotti agroalimentari di qualità" Reg. (CEE) 2081/92 e 2082/92 "Protezione delle Indicazioni Geografiche e delle Denominazioni di Origine dei Prodotti Agricoli ed Alimentari" e Attestazioni di Specificità; "Strade del Vino e dell'Olio" Marchio "Prodotti di Puglia" tracciabilità delle produzioni agroalimentari; adozione del Riforma settore OCM Ortofrutta e riconoscimento delle Organizzazioni di Produttori ai sensi del Reg. (CE) n. 2200/96; Riconoscimento delle O.P. nei settori diversi dall'ortofrutta ai sensi del D. Lgs. n. 102/2005; Riforma del Settore Oleicolo; Riforma del Settore Bieticolo - saccarifero; Riforma del Settore tabacchicolo; Gestione delle Crisi di mercato; Interventi e regolazione dei mercati e ritiro dal mercato dei prodotti ortofrutticoli):
- Ufficio Credito agrario e avversità atmosferiche (coordinamento per l'applicazione della normativa sulle avversità atmosferiche; applicazione della normativa sul credito agrario ed interventi a carattere creditizio);
 - Misura 4.8 "Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità"
 - Misura 4.23 "Interventi per la capitalizzazione ed il consolidamento finanziario del sistema delle imprese agricole"
- Ufficio Osservatorio fitosanitario regionale (coordinamento funzionale di indirizzo per l'applicazione delle direttive fitosanitarie comunitarie, nazionali e regionali di importazione ed esportazione; emissione di certificati fitosanitari per l'importazione e l'esportazione di vegetali prodotti vegetali; coordinamento funzionale di indirizzo per l'applicazione sul territorio regionale delle normative comunitarie, nazionali e regionali relative alla difesa delle piante dalle avversità; predisposizione di norme di difesa integrata da adottare nei disciplinari di produzione per le colture regionali ai fini del miglioramento della qualità dei prodotti);
- Ufficio di Bilancio e controllo di gestione (rapporti con la Giunta ed il Consiglio; Sistema statistico regionale; cura degli adempimenti amministrativi relativi alla situazione del bilancio annuale, predisponendo l'assestamento di bilancio di competenza dell'Assessorato);
- Ufficio Affari Generali e personale (definizione dei programmi/progetti da inserire nel DAP; supporto al Dirigente di Settore relativamente alla formulazione delle schede di Bilancio di direzione, protocollo e archiviazione atti);
- Economo cassiere del plesso;
- Coordinamento dei cinque Uffici Provinciali Agricoltura;
- Coordinamento dei cinque Uffici Provinciali Alimentazione;

Con il nuovo assetto organizzativo i compiti e le materie, come si evince dalla breve e succinta descrizione delle attività, risultano numerose e di notevole complessità, e non solo ma anche perché le materie attribuite al Settore sono tuttora in continuo sviluppo per effetto delle nuove normative

comunitarie e regionali e degli ulteriori trasferimenti di funzioni dallo Stato alle Regioni a seguito del titolo V° della Costituzione.

Le diverse Riforme nei settori dell'Ortofrutta, nel settore dell'Olio; nel settore del Bieticolo Saccarifero; nel settore del Tabacco; nonché le diverse crisi di mercato, dovute essenzialmente a crisi strutturali, impegnano il Settore oltre il lecito.

Accanto alle nuove e pressanti riforme esiste il problema della contrazione dei consumi e quindi un problema di competitività delle produzioni pugliesi di qualità. Il Problema della competitività, infatti, gioca un ruolo fondamentale nell'attuale crisi dei vari settori (vedi crisi delle produzioni dell'anno 2004 e della crisi dell'uva da vino dell'anno 2005). La minore competitività ha messo in rilievo tutte le lacune del sistema organizzato.

La Puglia è una delle regioni leader nella produzione di ortofrutticoli, (in particolare uva da tavola), di olio, di uva da vino, di grano, ecc. ed è anche una delle tante regioni dove il sistema organizzato è marginale.

Tutte questioni che vanno affrontate con il massimo dell'impegno e della professionalità da parte dell'Assessorato al fine di promuovere sempre di più le produzioni pugliesi, realizzare progetti di ricerca, regolamentare il rapporto fra il <u>sistema produttivo</u> e la <u>grande distribuzione</u> ai fini di tutelare la trasparenza (attraverso protocolli di intese di filiera); individuare incentivi per le O.P. che orientano la produzione verso la qualità (DOP e IGP), l'ambiente e la tracciabilità, in quanto le caratteristiche organolettiche e di origine del prodotto sono tematiche attuali e per certi aspetti innovative del settore ed infine sviluppare accordi di filiera;

Per ultimo a causa del nuovo assetto organizzativo gli ex Settori IPA Provinciali sono stati declassati a Uffici, per cui resta in capo al Settore il relativo coordinamento delle medesime Strutture e tutte le relative determinazioni dirigenziali.

L'accorpamento dei due Settori sta provocando un pesante carico di lavoro in capo ad un solo dirigente e notevoli ritardi oltre che nell'attività complessiva dell'Assessorato ma soprattutto nella definizione della nuova programmazione 2007-2013 (nuovo PSR) di cui al Regolamento n. 1698/05 e successivi di applicazione, per cui si rende indispensabile ripristinare ex ante l'assetto funzionale ed organizzativo.

Alle ragioni testé rappresentate si devono aggiungere le osservazioni della DG AGRI della Commissione Europea in merito alla separazione delle funzioni fra autorità di pagamento e servizi attuatori e funzioni di cui all'articolo 10 del Regolamento 438/2001 espletati dalla Struttura Terza.

Separazione delle funzioni fra autorità di pagamento e servizi attuatori.

Il POR Puglia 2000-2006, aggiornato a seguito della mid-term revew, approvato dalla Commissione europea con decisione n. C(2004)5449 del 20.12.2004, ha modificato l'assetto organizzativo adottato dalla Regione, al fine di assicurare al meglio la separazione delle funzioni delle Autorità di Pagamento rispetto a quelle di gestione e di controllo, tenuto conto anche delle osservazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE e della Corte dei Conti Europea nel corso delle missioni di controllo del 2003 e del 2004.

Invero originariamente il P.O.R. Puglia 2000-2006 approvato dalla Commissione europea con Decisione n. C(2002)2349 del 08. 8.2000, al Capitolo 6 Condizioni di attuazione" prevedeva:

Autorità di Gestione del Programma:

Dirigente Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie che si avvale per il coordinamento delle attività dei singoli fondi di:

- Dirigente del Settore Agricoltura per il FEOGA;
- Dirigente del Settore pesca per lo SFOP;

Autorità di Pagamento del Programma:

- Settore Agricoltura per il FEOGA;
- Settore Pesca per lo SFOP;

Le funzioni attinenti l'autorità di pagamento per i fondi FEOGA e SFOP sono attualmente svolte dai Dirigenti dei Settori su indicati.

Tanto aveva determinato le osservazioni formulate dalla Commissione europea e dall'IGRUE che ritenevano che in tal modo non venisse rispettata la separazione delle funzioni richieste dall'art. 9 del Reg. (CE) n. 438/2001 tra gestione e pagamento (per i fondi FEOGA e SFOP) in quanto le tre Autorità di pagamento svolgono anche il ruolo di coordinamento delle attività di gestione e, quindi, sono partecipi delle fasi del procedimento che determina la spesa da certificare.

L'articolo 3, lettera a) del regolamento 438/2001 stabilisce che i sistemi di gestione e di controllo delle autorità di gestione e di pagamento e degli organismi intermedi garantiscono una chiara definizione e assegnazione delle funzioni, nonché un'adeguata separazione delle stesse, necessaria per garantire sane procedure finanziarie, all'interno dell'organizzazione interessata.

L'articolo 9, paragrafo 1 del regolamento 438/2001 stabilisce che le certificazioni delle dichiarazioni di spesa intermedie e finali di cui all'articolo 32, paragrafi 3 e 4 del regolamento (CE) n. 1260/99 sono redatte dall'ufficio dell'autorità di pagamento funzionalmente indipendenti da qualunque ufficio che autorizza i pagamenti.

L'articolo 9, paragrafo 2 del regolamento n., 438/2001 stabilisce che l'autorità di pagamento, prima di certificare una dichiarazione si spesa, l'autorità di pagamento deve verificare quanto segue:

- a) Che l'autorità di gestione e gli organismi intermedi abbiano rispettato le disposizioni del regolamento (CE) n. 1260/99, in particolare l'articolo 38 e 32;
- b) Che la dichiarazione di spesa riguardi esclusivamente spese che siano state effettivamente realizzate e che, in particolare, siano state compiute operazioni di controllo in base a pertinenti criteri e procedure di selezione;

Affinché sia sempre possibile valutare l'adeguatezza dei sistemi di controllo e della pista di controllo, prima che una dichiarazione di spesa sia presentata alla Commissione, l'articolo 9, paragrafo 3 del regolamento 438/2001 stabilisce che l'autorità di gestione deve assicurarsi che l'autorità di pagamento informata in merito alle procedure applicate dall'autorità di gestione stessa e dagli organismi intermedi, allo scopo di:

- a) Verificare la fornitura dei beni e dei servizi cofinanziati e la veridicità delle spese dichiarate;
- b) La conformità alle norme applicabili;
- c) Il mantenimento della pista di controllo.

Funzioni di cui all'articolo 10 del Regolamento 438/2001 espletati dalla Struttura Terza

L'articolo 10, paragrafo 2, del regolamento 438/2001 stabilisce che gli Stati membri si adoperino per ripartire uniformemente l'esecuzione dei controlli su tutto il periodo interessato ed, in particolare, che essi garantiscano un'adeguata separazione dei compiti tra l'esecuzione di tali controlli e le procedure di esecuzione o pagamento delle operazioni.

I servizi della DG AGRI della Commissione Europea sono del parere che il sistema in vigore non è conforme alle disposizioni in materia di indipendenza di cui all'articolo 9, paragrafo 1 del regolamento n. 438/2001. Non sono soddisfatti, altresì, i requisiti dell'articolo 9, paragrafi 2 e 3 in merito alla certificazione di spesa e del sistema dei controlli.

I servizi della DG AGRI della Commissione Europea affermano, inoltre, che il sistema istituito dalla Regione Puglia non è conforme ai disposti dell'articolo 3, lettera a), e dell'articolo 10, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 438/2001.

L'indipendenza dei funzionari della Struttura Terza non è assicurata, in quanto, per gli adempimenti diversi previsti dal regolamento 438/2001, essi dipendono gerarchicamente dal "Settore Agricoltura" o dagli "Uffici Provinciali Agricoltura" incaricati delle procedure di esecuzione e pagamento che sono soggette a controllo. Questa circostanza è di ostacolo ad un'attività di controllo imparziale e indipendente, anche se il personale della Struttura Terza non esercita direttamente funzioni di gestione.

Ai sensi dell'articolo 6 del regolamento 438/2001 i servizi della DG AGRI della Commissione Europea hanno individuato carenza che possono condurre a una rettifica finanziaria delle spese dichiarate a titolo di programma 1999IT161PO009 (Italia – Puglia) e del programma LEADER + PUGLIA, CC12001IT060PC007 del FEOGA Orientamento a norma dell'articolo 39 del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio.

In particolare, i servizi della DG AGRI ritengono che i seguenti elementi chiave potrebbero non essere adeguati per garantire l'ammissibilità al cofinanziamento:

- 1) Indipendenza dell'autorità di pagamento ai sensi degli articoli 3, lettera a), e 9, paragrafo 1, del regolamento 438/2001 e conformità con i requisiti dell'articolo 9, paragrafi 2 e 3 (verifiche, ricevimento delle informazioni, ecc.);
- 2) Indipendenza dei controlli ai sensi degli articoli 3, lettera a), e 10, paragrafo 2, del regolamento 438/2001.

Al fine di stabilire l'indipendenza dell'autorità di pagamento ai sensi degli articoli 3, lettera a), e 9, paragrafo 1, del regolamento 438/2001 e conformità con i requisiti dell'articolo 9, paragrafi 2 e 3°, nonché l'indipendenza dei controlli ai sensi degli articoli 3, lettera a), e 10, paragrafo 2, del regolamento 438/2001 rispetto a quelle di gestione, con il presente provvedimento occorre procedere alla separazione del Settore Agricoltura e Alimentazione in "Settore Agricoltura" e "Settore Alimentazione".

Per quanto premesso, si rande indispensabile procedere a ripristinare ex ante l'assetto funzionale ed organizzativo dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari come di seguito indicato:

- Settore Agricoltura;
 Settore Alimentazione;
- Settore Foreste:
- Settore Caccia e Pesca:
- Settore ex ERSAP.

Al Settore Alimentazione sono assegnati i seguenti Uffici:

- 1. Ufficio Promozione (Struttura C);
- 2. Ufficio Associazionismo e Alimentazione (Struttura C);
- 3. Ufficio Osservatorio fitosanitario regionale;
- 4. Ufficio "Rendicontazione Fondi Strutturali":
- 5. Ufficio Provinciale Alimentazione Bari;
- 6. Ufficio Provinciale Alimentazione Brindisi;
- 7. Ufficio Provinciale Alimentazione Foggia:
- 8. Ufficio Provinciale Alimentazione Lecce:
- 9. Ufficio Provinciale Alimentazione Taranto.

Per le funzioni amministrative, di bilancio, affari generali ed economato e cassa si avvale dell'operatività dei rispettivi Uffici del Settore Agricoltura e dell'Economo Cassiere del plesso.

Per tutto quanto sopra motivato si ritiene che l'assetto organizzativo e funzionale proposto risponde ai criteri generali di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, sia alla specificità e complessità delle materie trattate, in considerazione anche dell'incremento delle materie attribuite e degli adempimenti assegnati al Settore per effetto di nuove normative comunitarie, nazionali e regionali.

Il nuovo assetto organizzativo proposto contribuisce a dare certezza operativa al personale in servizio presso il Settore e valorizza le professionalità esistenti tra il personale che già opera nel Settore medesimo.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIO-NALE 22 settembre 2006, n. 1399

Assessorato alle Risorse Agroalimentari. Sistema di gestione, pagamento e controllo dei Programmi P.O.R. Puglia 2000-2006 sezione FEOGA e Leader+ 2000-2006.

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, dr. Francesco Saponaro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Settore Programmazione e Politiche Comunitarie riferisce:

Con deliberazione n. 1398 del 22/09/2006 è stata approvata la riorganizzazione dell'Assessorato alle Risormse Agroalimentari anche in relazione alla necessità di una strutturazione del predetto Assessorato più confacente alle disposizioni dettate dai Regolamenti comunitari in materia di utilizzazione dei Fondi strutturali.

Tra gli altri, il Regolamento (CE) n. 438/2001 espressamente richiede che i sistemi di gestione e di controllo delle autorità di gestione e di pagamento garantiscono una adeguata separazione delle funzioni necessaria a garantire sane procedure finanziarie.

Il P.O.R. Puglia 2000-2006 - adeguato a seguito della revisione di metà periodo - ed approvato dalla G.R. con deliberazione n. 81 del 15 febbraio 2005, individua gli Assessorati cui viene demandato il coordinamento delle attività di gestione di ogni singolo fondo e, per il FEOGA, indica il Settore Agricoltura - Responsabile: Dirigente pro tempore.

Lo stesso Programma Operativo individua per ciascun Fondo le Autorità di Pagamento e per il FEOGA indica l'Ufficio 3° (Assistenza tecnica - Associazionismo e Cooperazione Agricola) del Settore Agricoltura e prevede che alla nomina dell'incaricato provveda la Giunta regionale.

Con DGR n. 159 del 02/03/2005 sono state nominate le Autorità di pagamento dei singoli Fondi e per il FEOGA è stato designato il dirigente Antonio Frattaruolo.

Con la stessa deliberazione la Giunta regionale ha statuito che, ai fini della separatezza delle funzioni svolte rispetto a quelle di gestione e di controllo, le Autorità di pagamento - nell'espletamento dei compiti e delle attività ad esse attribuite dai Regolamenti comunitari - operano in autonomia gerarchica e funzionale con riguardo all'ordinamento nel quale sono inquadrate.

Nel corso del Comitato di Sorveglianza del P.O.R. Puglia del 13 luglio 2006, il rappresentante della Commissione - D.G. Agri ha fatto rilevare, per il FEOGA, il mancato rispetto da parte della Regione Puglia della separazione delle funzioni di gestione e di pagamento in quanto il Dirigente Antonio Frattaruolo Autorità di Pagamento del fondo - risultava essere stato nominato dalla G.R. dirigente ad interim del Settore Agricoltura e quindi coordinatore delle attività di gestione del FEOGA ed ha invitato la Regione a trovare utili soluzioni per la modifica dell'assetto organizzativo, al fine di adeguarlo ai principi dettati dal Regolamento (CE) n. 438/2001.

Peraltro i Servizi della DG AGRI della Commissione Europea hanno sollevato la questione nell'ultima riunione tenutasi a Bruxelles in data 12 settembre 2006 avente ad oggetto "Seguito della missione di controllo ai sensi dell'articolo 6 del regolamento 438/2001 e della missione effettuata nel marzo del 2004 sul POR Puglia Ob. 1 (CCI 19991T161PO009) - Indagine n. FO/2005134 relativa al rispetto dei regolamenti (CE) nn. 1260/99 e 438/2001, nonché seguito dell'esarne svolto ai sensi dell'articolo 6 del regolamento 43 8/2001 su LEADER + Puglia (2001 ITO60PC007) - Indagine n. FO/2005/41".

Nel corso della predetta riunione, inoltre, sono stati sollevati anche il problema delle verifiche, che ai sensi dell'art.9 del Regolamento n. 438/2001 deve svolgere l'Autorità di pagamento di ciascun fondo, compito per il quale, relativamente al FEOCA, al momento, non risultava alla Commissione chi ne fosse incaricato ed il problema della indipendenza dei funzionari della Struttura Terza che, pur dipendendo funzionalmente dal Dirigente dell'Ufficio controllo e verifica delle politiche comunitarie cui è affidata la responsabilità dei con-

trolli di II livello (capo IV Reg. n. 438/2001), giusta D.G.R. n. 52/2004, per le funzioni svolte - diverse da quelle del controllo - dipendono gerarchicamente da dirigenti di strutture impegnate nelle procedure di esecuzione e/o pagamento delle operazioni cofinanziate dal FEOGA.

Infine i rappresentanti della Commissione facevano presente che qualora la Regione non avesse celermente adeguato il sistema complessivo gestione, pagamento, controllo - sarebbero stati sospesi i flussi finanziari o addirittura ridotta la partecipazione finanziaria del fondo al Programma Operativo.

Per dare immediata risposta alla DG AGRI la G.R. ha adottato la delibera n. 1320/06 per la nomina del Sig. Rutigliani Nicola Anna a responsabile dell'Autorità di pagamento per il Fondo FEOGA. Pur adottando tale delibera, l'indipendenza non è del tutto superata, in quanto il Sig. Rutigliani Nicola Anna dipende finizionalmente dal Coordinatore del Settore Agricoltura e Alimentazione.

La riorganizzazione dell'Assessorato alle Risorse agroalimentari, così come approvata con D.G.R. n. 1398 del 22/09/2006 prevede un assetto che consente di rispondere alle questioni poste dalla Commissione europea. Infatti nell'ambito del Settore Agricoltura ed in quello delle Foreste sono incardinati i responsabili di misura (attività di gestione), il Dirigente del Settore Agricoltura può svolgere le funzioni di coordinatore della gestione del fondo FEOGA del P.O.R. e del Leader + in quanto non è coinvolto in attività di pagamento e/o controllo, il Dirigente del Settore Alimentazione può svolgere le funzioni di Autorità di Pagamento del P.O.R. e del Leader + in quanto non coinvolto in alcuna attività di gestione né di controllo di II livello e può avvalersi per le verifiche allo stesso demandate dall'art. 9 del Regolamento n. 438/2001 dell'istituito Ufficio Rendicontazione Fondi Strutturali all'interno del medesimo Settore, le Strutture Terze di controllo sono incardinate nel Settore Riforma Fondiaria ex Ersap che non ha alcuna competenza in materia di gestione, pagamento e controllo dei fondi strutturali comunitari.

Tutto ciò premesso si propone di approvare il presente provvedimento di formalizzazione degli incarichi relativi alla gestione, pagamento e controllo del fondo FEOGA per i Programmi P.O.R. Puglia 2000-2006 e Leader + 2000-2006.

Il provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K) della L.R. n. 7/1997 e della L.R. n. 13/2000.

COPERTURA FINANZIARIA

Dal presente provvedimento non deriva alcun onore a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

- Udita la relazione Assessore al Bilancio e Programmazione, dr. Francesco Saponaro;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

- La deliberazione G.R. n. 1320 dell'11 settembre 2006 è revocata;
- Il Dirigente pro tempore del Settore Agricoltura è coordinatore della gestione del fondo FEOGA del P.O.R. Puglia 2000-2006 e del Leader + 2000-2006;
- il Dirigente pro tempore del Settore Alimentazione è Autorità di Pagamento del fondo FEOGA del P.O.R. Puglia 2000-2006 e del Leader + 2000-2006;

- Per le verifiche di cui all'art. 9 del Regolamento (CE) n. 438/2001 l'Autorità di pagamento del FEOGA si avvale dell' Ufficio Rendicontazione Fondi Strutturali istituito nell'ambito del Settore Alimentazione;
- Le Strutture Terze di controllo del P.O.R. Puglia 2000-2006, Sezione FEOGA, e del Leader + 2000-2006 sono incardinate nel Settore Riforma Fondíaria ex ERSAP e restano funzionalmente
- dipendenti dal Dirigente dell'Ufficio Controllo e Verifica del Rispetto delle Politiche Comunitarie;
- il presente provvedimento è notificato a tutti i soggetti interessati a cura del Settore Agricoltura;
- il presente provvedimento è pubblicato sul BURP.

Il Segretario della Giunta Dr. Romano Donno Il Presidente della Giunta On. Nichi Vendola